



MEDIOBANCA PREMIER

Gruppo Mediobanca

Bilancio al
30 giugno 2025



MEDIOBANCA PREMIER

Gruppo Mediobanca

Capitale sociale Euro 506.250.000 interamente versato

Cod.fisc. E Reg.Imp. di Milano n.10359360152 - R.E.A. 1366710

P.Iva 10536040966

Iscritta all'ALBO DELLE BANCHE (art. 13 D.Lgs 385/93)

Appartenente al GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA iscritto all'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

Associata all'ASSOFIN - Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare

Associata ad ASSORETI - Associazione delle Società per la Consulenza agli Investimenti

Associata ad ASSOSIM - Associazione Intermediari mercati finanziari

Direzione e coordinamento: MEDIOBANCA S.p.A.

Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede Legale: Viale Bodio, 37 (Palazzo 4) - 20158 Milano - Tel. 02.89.666.1

Indirizzo internet: www.mediobancapremier.com

Sommario

Ordine del giorno	pag.	4
Organi societari	pag.	5
Relazione sulla gestione	pag.	6
Scenario macroeconomico	pag.	7
Andamento commerciale	pag.	8
Struttura organizzativa	pag.	9
Dati patrimoniali ed economici	pag.	10
Lo Stato Patrimoniale	pag.	11
Il Conto Economico	pag.	12
Direzione e coordinamento	pag.	13
Il prevedibile andamento della gestione	pag.	13
Operazioni con parti correlate	pag.	13
Dichiarazione Consolidata non finanziaria	pag.	13
Principali rischi	pag.	13
Eventi successivi al 30 giugno	pag.	14
Schemi di Bilancio al 30 giugno 2025	pag.	15
Stato Patrimoniale	pag.	16
Conto Economico	pag.	18
Prospetto della Reddittività Complessiva	pag.	19
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	pag.	20
Rendiconto finanziario - Metodo diretto	pag.	22
Nota Integrativa al 30 giugno 2025	pag.	23
PARTE A - Politiche contabili	pag.	25
PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag.	45
PARTE C - Informazioni sul Conto Economico	pag.	69
PARTE D - Reddittività complessiva	pag.	85
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag.	87
PARTE F - Informazioni sul patrimonio	pag.	130
PARTE H - Operazioni con parti correlate	pag.	134
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag.	136
PARTE M - Informativa sul <i>Leasing</i>	pag.	138
<i>Allegati</i>	pag.	140
Direzione e coordinamento	pag.	141
Schemi di Bilancio - Confronto con Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati	pag.	143
Attestazione Dirigente Preposto	pag.	146
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	148
Relazione della Società di Revisione	pag.	154

Ordine del giorno

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 24 OTTOBRE 2025

1. Bilancio al 30 giugno 2025, relazione del Consiglio di Amministrazione e della Società di Revisione; Relazione del Collegio Sindacale; delibere inerenti.
2. Politiche di remunerazione e incentivazione.

Organi societari

Consiglio d'Amministrazione

<i>Presidente</i>	Marco CARRERI
<i>Vice Presidente</i>	Francesco Saverio VINCI
<i>Amministratore Delegato</i>	Gian Luca SICHEL
<i>Consigliere</i>	Massimo BERTOLINI
<i>Consigliera</i>	Maria Paola CLARA
<i>Consigliere</i>	Stefano PARISSE
<i>Consigliera</i>	Sveva SEVERI
<i>Consigliera</i>	Jessica SPINA
<i>Consigliere</i>	Stefano VINCENZI

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Francesco Severino GERLA
<i>Sindaco effettivo</i>	Mario RAGUSA
<i>Sindaca effettiva</i>	Laura SOIFER
<i>Sindaco supplente</i>	Fabrizio Eugenio Luigi HUGONY
<i>Sindaca supplente</i>	Patrizia Lucia Maria RIVA

Società di Revisione

Ernst & Young S.p.A.

Relazione sulla gestione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'esercizio 2024/2025 chiude con un utile netto di 108,9 milioni.

Il risultato lordo, in crescita di 77,3 milioni (da 86,8 a 164,1 milioni), risente positivamente dell'incremento del margine di intermediazione per 26,4 milioni (da 457,2 a 483,6 milioni), del miglioramento delle rettifiche di valore nette su crediti per 23,9 milioni (da -6,3 a +17,6 milioni) e dalle "altre perdite" per 37,4 milioni (da 48,7 a 11,3 milioni) che hanno consentito di controbilanciare l'incremento dei costi di struttura di 9,2 milioni (da 316,5 a 325,7 milioni) ed il minore contributo delle altre attività finanziarie valutate al *fair value* di 1,3 milioni (da +1,2 a -0,1 milioni).

SCENARIO MACROECONOMICO

Nel secondo semestre del 2024, la congiuntura globale ha continuato a mostrare resilienza, sebbene con divergenze settoriali e geografiche evidenti. Tra le principali aree economiche, gli Stati Uniti si sono distinti per un ritmo di crescita superiore al potenziale, mentre l'Eurozona ha mostrato una dinamica più modesta. L'economia cinese, invece, ha continuato a incontrare difficoltà nel recuperare slancio, in gran parte a causa della crisi del settore immobiliare e della debolezza del *sentiment* delle famiglie. La prima metà del 2025 è stata segnata da un aumento dell'incertezza legata alle politiche della nuova amministrazione USA. L'imprevedibilità delle scelte di Trump e la minaccia di un innalzamento delle barriere commerciali hanno influenzato negativamente il *sentiment* di imprese e consumatori, soprattutto negli Stati Uniti, ridimensionando le prospettive di crescita per l'economia globale. Già nel primo trimestre, gli effetti dei dazi hanno contribuito alla battuta d'arresto della crescita negli Stati Uniti, mentre l'Eurozona ha visto una leggera accelerazione, pur mantenendo una ripresa fragile. L'economia cinese ha mostrato segnali di stabilizzazione, ma continua a fronteggiare sfide strutturali rilevanti. In questo contesto, si conferma uno scenario di *soft landing*, con l'intensità del rallentamento che dipenderà principalmente dall'entità, dall'estensione e dalla durata delle politiche tariffarie. Il processo disinflattivo è proseguito. Consentendo alle principali banche centrali dei paesi sviluppati di avviare e proseguire il percorso di allentamento monetario. Le Fed e la BCE hanno entrambe ridotto il costo del denaro di 100pb nel 2024. La Fed si è messa in pausa da gennaio 2025, esprimendo maggiore cautela sulle prossime mosse, in attesa di maggiore chiarezza sull'evoluzione del quadro macro. La BCE, a giugno, ha applicato l'ottavo taglio da giugno 2024, indicando nel contempo che il ciclo di allentamento sta per giungere al termine. La PBoC ha intensificato gli interventi espansivi volti a sostenere l'economia, riducendo in maniera mirata i tassi di riferimento e dichiarando che nel 2025 la politica monetaria sarà "moderatamente espansiva". I rischi sullo scenario sono rivolti al ribasso e sono collegati principalmente alle politiche promosse da Trump, che portano con sé un aumento dei rischi sul processo disinflattivo e sul commercio internazionale. Tra gli altri rischi ricordiamo quelli collegati ai conflitti geopolitici, che potrebbero incidere sull'approvvigionamento e sui costi delle materie prime energetiche, ed eventuali errori di *policy*.

Nel corso dell'ultimo anno, l'andamento dei mercati azionari è stato nel complesso positivo, spinto principalmente dalla resilienza della crescita economica statunitense, dall'allentamento delle politiche monetarie e dalla robusta dinamica degli utili societari. Tuttavia, non sono mancati episodi di volatilità, soprattutto nei primi mesi del 2025. L'inizio dell'anno è stato segnato da un clima di incertezza legato al cambiamento di direzione della politica economica e commerciale statunitense. Le *performance* sono state divergenti tra le principali aree geografiche. Gli asset statunitensi, che avevano sovraperformato nel 2024, sono stati tra i più penalizzati dal contesto di incertezza politica. Al contrario, i mercati europei hanno avuto una *performance* positiva, supportata dalla prospettiva di una BCE più accomodante e dal miglioramento delle aspettative di

crescita. A contribuire a questo scenario positivo è stato l'annuncio di un incremento della spesa fiscale a livello comunitario e, in particolare, in Germania, unitamente alle speranze di una *de-escalation* del conflitto in Ucraina. Dopo il brusco calo dei mercati globali a seguito del *Liberation Day*, la sospensione per 90 giorni dei dazi, l'avvio di negoziati bilaterali e il miglioramento delle relazioni tra Stati Uniti e Cina hanno portato sollievo ai mercati azionari, che hanno recuperato il terreno perso e ripreso la tendenza positiva. Le borse europee e quelle dei mercati emergenti sono tornate in territorio positivo, mentre gli indici statunitensi hanno raggiunto nuovi massimi. Tra luglio 2024 e giugno 2025, negli Stati Uniti, lo S&P 500 ha guadagnato circa il +13%, mentre il Nasdaq ha segnato un +15%. L'indice Eurostoxx50 ha chiuso l'anno con un incremento dell'8%, con rialzi molto marcati per i mercati tedesco (DAX +31%), spagnolo (IBEX +29%) e italiano (FTSE MIB +20%), mentre il mercato francese ha registrato una *performance* più contenuta (CAC40 +2,5%). Anche il mercato cinese ha visto un buon andamento (MSCI China +30%), grazie alle politiche di stimolo annunciate e dalle buone *performance* del settore tecnologico. L'andamento dei mercati obbligazionari è stato caratterizzato da una forte volatilità, guidata principalmente dalle aspettative sull'evoluzione del contesto macroeconomico e sulle decisioni di politica monetaria e fiscale su entrambe le sponde dell'Atlantico. Negli Stati Uniti, il clima di incertezza seguito all'insediamento di Trump ha accentuato i timori di un rallentamento economico, rafforzando le aspettative di un orientamento più accomodante da parte della Federal Reserve. Questo ha determinato una discesa dei rendimenti sui titoli di Stato a breve scadenza. Parallelamente, le attese di un'espansione della spesa pubblica e di pressioni inflazionistiche crescenti hanno spinto al rialzo i rendimenti sulle scadenze più lunghe. Dinamiche analoghe si sono osservate nell'Eurozona. Le prospettive di una politica fiscale più espansiva, in particolare in Germania, hanno migliorato le aspettative di crescita, ma al contempo alimentato timori su un aumento dell'offerta di titoli sovrani, contribuendo così all'aumento dei rendimenti, soprattutto sul tratto lungo della curva. Al contrario, l'ipotesi di una Banca Centrale Europea ancora accomodante, alla luce della debolezza congiunturale e della progressiva convergenza dell'inflazione verso il *target*, ha favorito un calo dei tassi a breve. Il tasso del Treasury USA decennale è salito in area 4,20%, quello del Bund tedesco a 2,60%. Il mercato del credito ha fatto registrare *performance* positive, grazie al restringimento degli *spread* e al livello dei rendimenti che ha garantito un buon *carry*. Sul fronte valutario, il dollaro, dopo aver toccato nel quarto trimestre del 2024 i massimi degli ultimi due anni contro l'euro, ha registrato una fase di indebolimento nella prima metà del 2025. Il cambio euro/dollaro ha sfiorato quota 1,18, livello che non si vedeva da oltre tre anni e mezzo.

ANDAMENTO COMMERCIALE

La dinamica della raccolta indiretta ha proseguito il *trend* avviato nell'ultima parte dello scorso esercizio evidenziando un rinnovato interesse sulle soluzioni di risparmio gestito e assicurativo a scapito della raccolta amministrata.

Nell'esercizio l'attività commerciale si è quindi maggiormente focalizzata su prodotti di risparmio gestito e assicurativo che evidenziano una raccolta netta positiva per 2.845,4 milioni a scapito della raccolta amministrata che riporta una raccolta netta di 800,4 milioni.

In questo contesto la raccolta indiretta, valutata ai valori di mercato, dai 24.931,6 milioni del 30 giugno 2024 chiude a 29.494,7 milioni (+4.563,1 milioni) a seguito di una raccolta netta positiva di 3.645,7 milioni ed un effetto mercato anch'esso positivo per 917,4 milioni.

La crescita netta è attribuibile ad entrambi i canali: la rete dei consulenti finanziari che, con una raccolta netta positiva per 2.230,5 milioni e un effetto mercato altrettanto positivo di 314,3 milioni cresce da 8.109,8 a 10.654,6 milioni. La rete diretta ha avuto una raccolta netta per 1.415,2 milioni che, combinata ad un effetto mercato positivo per 603,1 milioni, le consente di incrementare i saldi da 16.821,8 a 18.840,1 milioni.

Per quanto relativo alla raccolta diretta da clientela si evidenzia un incremento dei saldi da 16.888,4 a 18.458,3 milioni. Nell'esercizio i conti correnti sono aumentati da 10.272,8 a 10.310,3 milioni e i conti deposito da 6.615,6 a 8.148,0 milioni. Il costo medio della raccolta si incrementa a 143 bps dai 113 bps dell'esercizio 23/24.

Con riferimento ai mutui ipotecari si evidenzia, anche grazie al miglioramento dello scenario dei tassi, una ripresa dell'attività commerciale; nei dodici mesi sono stati infatti erogati n. 10.974 contratti per complessivi 1.550,6 milioni rispetto ai n. 8.634 contratti per complessivi 1.100,6 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Gli impieghi netti alla clientela si incrementano da 12.566,5 milioni del 30 giugno 2024 a 12.876,0 milioni.

In crescita, dal 13% dello scorso esercizio al 14% di questo esercizio, la quota dell'erogato "green" relativo ad unità immobiliari in classe A e B.

Il settore immobiliare residenziale nei 12 mesi del 2024, con 680 mila compravendite (676 mila nel 2023; +0,6%) mostra una lieve ripresa del mercato rispetto all'anno precedente. Il primo trimestre del 2025 con 164 mila compravendite è in linea con la media del 2024 ed evidenzia un incremento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+11,7%).

Il mercato dei mutui per l'acquisto di immobili da parte delle famiglie nel corso del 2024 con 44,6 miliardi erogati in 12 mesi mostra una ripresa rispetto allo stesso periodo del 2023 (41,2 miliardi; +8,1%). Il primo trimestre del 2025 con 13,0 miliardi di erogato è in linea con la media del 2024 ed evidenzia un incremento del +52,6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

A chiusura di esercizio il numero delle filiali è pari a 97 in riduzione rispetto alle 102 del 30 giugno scorso a seguito del processo di razionalizzazione della presenza fisica in linea con il nuovo posizionamento di Mediobanca Premier S.p.A..

L'organico è pari a 1.599 dipendenti (1.582 al 30 giugno scorso), distribuiti tra Sede 677 e Filiali 922. Nell'esercizio è proseguito il rafforzamento della rete di consulenti finanziari che al 30 giugno conta 693 unità, distribuiti in 114 punti vendita (rispettivamente 615 e 107 al 30 giugno scorso).

DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono di seguito riclassificati secondo lo schema ritenuto maggiormente aderente all'attività operativa della Banca.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (*) (€ milioni)

	30 giugno 2024	30 giugno 2025
Attivo		
Titoli di capitale banking book	9,1	34,1
Impieghi netti di tesoreria	17.465,6	19.102,5
Titoli di debito banking book	101,4	100,9
Impieghi a clientela	12.566,3	12.876,0
di cui: Mutui	12.281,3	12.515,0
Attività materiali ed immateriali	166,8	186,7
Altre attività	352,4	444,1
di cui: Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
di cui: attività fiscali	46,3	36,2
Totale attivo	30.661,6	32.744,2
Passivo		
Raccolta	29.217,9	31.143,5
di cui: Raccolta da clientela	16.888,4	18.458,3
di cui: Raccolta da banche	12.329,5	12.685,2
Altre passività	461,2	557,2
di cui: passività fiscali	11,6	15,1
Fondi del passivo	33,4	30,0
Patrimonio netto	891,0	904,6
Risultato dell'esercizio	58,1	108,9
Totale passivo	30.661,6	32.744,2
Raccolta indiretta	24.931,6	29.494,7

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (*) (€ milioni)

(*) in allegato sono riportati gli schemi suggeriti da Banca d'Italia con gli opportuni dettagli relativi alla riclassificazione

	30 giugno 2024	30 giugno 2025
Margine di interesse	273,8	274,2
Proventi di tesoreria	1,7	2,9
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	181,7	206,5
Risultato da equity method	—	—
Margine di intermediazione	457,2	483,6
Costi del personale	(157,3)	(164,0)
Spese amministrative	(159,2)	(161,7)
Costi di struttura	(316,5)	(325,7)
Rettifiche / Riprese di valore nette su altre attività finanziarie	1,2	(0,1)
Rettifiche / Riprese di valore nette su impieghi	(6,3)	17,6
Altri utili/(perdita)	(48,7)	(11,3)
Risultato Lordo ante imposte	86,8	164,1
Imposte sul reddito	(28,7)	(55,2)
Risultato netto	58,1	108,9

LO STATO PATRIMONIALE

Titoli di capitale Banking Book – l'importo al 30 giugno corrisponde al *fair value* delle quote residue (34,1 milioni) dei comparti degli OICR sottoscritti come *seed capital* (29,8 milioni) e al controvalore dei versamenti su una polizza di ramo primo a favore di un piano di fidelizzazione delle reti distributive (4,3 milioni).

Nell'esercizio, al fine di sostenerne l'avvio dell'attività, sono state sottoscritte 8 milioni di quote di due comparti di Mediobanca SGR per un controvalore complessivo di 40,0 milioni.

Nello stesso periodo sono state altresì vendute 3,5 milioni di quote di comparti in portafoglio per un controvalore di 17,8 milioni, realizzando una plusvalenza di 0,3 milioni.

Impieghi netti di tesoreria – ammontano a 19.102,5 milioni e sono pressoché integralmente attribuibili a rapporti di conto corrente con la capogruppo. Si presentano in crescita rispetto al 30 giugno scorso (17.465,6 milioni) principalmente a seguito dei flussi positivi di raccolta diretta dalla clientela che vengono depositati presso questi conti.

Titoli di debito banking book – l'importo al 30 giugno riflette la valorizzazione al costo ammortizzato di un titolo di stato del valore nominale di 100 milioni.

Impieghi a clientela – ammontano a 12.876,0 milioni (12.566,5 milioni al 30 giugno 2024) e sono quasi interamente costituiti da finanziamenti a lungo termine garantiti da ipoteca (o da garanzie equivalenti) principalmente su immobili ad uso residenziale per 12.515,0 milioni (12.281,3 milioni al 30 giugno scorso).

Le deteriorate lorde registrano una riduzione (da 155,6 a 142,3 milioni) con un'incidenza sugli impieghi pari all'1,10% in riduzione rispetto al 30 giugno scorso (1,23%). Le attività deteriorate nette si riducono anch'esse da 67,9 a 61,6 milioni anche grazie all'incremento del tasso di copertura al 56,7% in aumento rispetto al 56,3% di inizio esercizio. Le sofferenze nette sono pari allo 0,18% degli impieghi netti; si riducono da 24,0 a 23,1 milioni con tasso di copertura del 71,4%.

Le posizioni nette a stage 2 si riducono da 672,1 milioni di inizio esercizio a 550,3 milioni e rappresentano il 4,0% del totale dei crediti.

L'*overlay* a giugno 2025 ammonta a 10,7 milioni, sostanzialmente in linea con quello relativo a giugno 2024 (11,9 milioni).

Provvista – la raccolta da clientela, incrementa di circa 1,6 miliardi (da 16.888,4 a 18.458,3 milioni). L'evoluzione interna evidenzia tuttavia dinamiche differenti fra conti transazionali e conto deposito. In particolare, i conti transazionali aumentano lievemente (da 10.272,8 a 10.310,3 milioni). Per contro il conto deposito si evidenzia in crescita (da 6.615,6 a 8.148,0 milioni) grazie all'incremento dei vincoli standard e alle promozioni sui vincoli a 12 mesi che complessivamente nell'esercizio hanno raccolto 1.898,4 milioni. La raccolta da banche, funzionale al finanziamento dei mutui e pressoché interamente costituita da rapporti accesi con la Capogruppo, ammonta a 12.685,2 milioni e si presenta in aumento rispetto al 30 giugno scorso (12.329,5 milioni).

Patrimonio netto – il Patrimonio netto si incrementa di 13,6 milioni (da 891,0 a 904,6 milioni), principalmente per effetto dell'utile dell'esercizio precedente portato a riserva (18,1 milioni al netto della distribuzione del dividendo per 40,0 milioni) parzialmente compensato dalle variazioni sulle altre riserve con particolare riguardo a quella relativa agli interessi sul finanziamento AT1 (5,2 milioni).

IL CONTO ECONOMICO

Margine di intermediazione – si incrementa di 26,4 milioni (da 457,2 a 483,6 milioni). Il margine di interesse rimane pressoché costante (da 273,8 a 274,2 milioni), i proventi di tesoreria si incrementano di 1,2 milioni (da 1,7 a 2,9 milioni) e le commissioni nette crescono di 24,8 milioni (da 181,7 a 206,5 milioni). La crescita di queste ultime risulta trainata prevalentemente dalla distribuzione dei prodotti di risparmio gestito/amministrato (+22% da 132,8 a 162,1 milioni) che al suo interno evidenzia una rimodulazione verso la componente *upfront* che passa da 26,6 a 39,2 milioni (+47%).

Costi di struttura – l'incremento complessivo dei costi di struttura per 9,2 milioni (da 316,5 a 325,7 milioni) rileva in particolare una crescita del costo del personale che si incrementa di 6,7 milioni (da 157,3 a 164,0 milioni). Per quanto relativo alle spese amministrative l'incremento si quantifica in 2,5 milioni (da 159,2 a 161,7 milioni) principalmente legato allo sviluppo della macchina operativa.

Rettifiche-Riprese di valore nette su altre attività finanziarie – sono relative alla variazione di *fair value* e alla plusvalenza realizzata dalla cessione delle quote degli OICR in portafoglio come *seed capital* sopra descritti alla voce "Titoli di capitale *Banking Book*".

Rettifiche-Riprese di valore nette su impieghi – il risultato dell'esercizio evidenzia una ripresa di valore pari a 17,6 milioni contro una rettifica di -6,3 milioni dell'esercizio precedente.

Tale riduzione (23,9 milioni) è dovuta principalmente ai crediti verso clienti (25,5 milioni) ed è riconducibile all'aggiornamento delle tabelle di transizione della PD e all'applicazione dei nuovi scenari macroeconomici. L'approccio rimane comunque prudenziale inglobando tra l'altro un *overlay* su esposizioni *performing* per 10,7 milioni sostanzialmente stabile rispetto a quanto rilevato al 30 giugno 2024.

La quota attribuibile alle rettifiche sui crediti verso banche (pressoché totalmente riconducibile a rapporti con la capogruppo) evidenzia rettifiche di valore per 1,3 milioni rispetto ad una ripresa per 0,3 milioni dello scorso esercizio.

Altri utili / perdite – in diminuzione di 37,4 milioni, da 48,7 milioni a 11,3 milioni. Nell'esercizio 23/24 era stato versato un contributo di 46,7 milioni del FITD che non si è evidenziata nell'esercizio 24/25. Per contro nel 24/25 è stato liquidato un contributo di 0,5 milioni al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita. La voce comprende anche il costo (7,3 milioni) della ristrutturazione di alcuni finanziamenti a copertura dei mutui a tasso fisso resasi necessaria per l'effetto dei prepagamenti che si sono verificati su questo portafoglio.

ALTRE INFORMAZIONI

Pur nell'incertezza che contraddistingue tuttora il quadro di riferimento macroeconomico, Mediobanca Premier S.p.A. si presenta con coefficienti patrimoniali robusti che, in coerenza con l'andamento aziendale, consentono di proporre di destinare a dividendo 103 milioni pari a circa il 95% dell'utile netto (40 milioni l'esercizio precedente).

DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Banca, controllata da Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede in Milano - Piazzetta E. Cuccia n. 1, che redige il bilancio consolidato, non detiene in portafoglio, né ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, azioni proprie o della Società controllante. Al 30 giugno 2025 la Banca è soggetta alla direzione e coordinamento da parte di Mediobanca S.p.A., ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

In data 15 settembre 2025, ad esito dell'Offerta Pubblica di Scambio promossa lo scorso 24 gennaio, Banca MPS è diventata azionista di controllo di Mediobanca con una partecipazione del 62,3%, salvo eventuali ulteriori incrementi della partecipazione a seguito della riapertura dei termini.

IL PREVEDIBILE ANDAMENTO DELLA GESTIONE

La gestione resta orientata all'incremento della redditività, attraverso lo sviluppo della raccolta indiretta con particolare riguardo all'area del Risparmio Gestito, accompagnato da un riposizionamento ancora più importante sulla clientela *affluent* e *wealth*. Nonostante permanga ancora una generale incertezza sugli effetti e sulla durata dei fenomeni sociali ed economici tuttora in corso, la Banca ritiene che non si siano verificati cambiamenti sostanziali sulle proprie strategie ed obiettivi di *business*.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti finanziari in essere al 30 giugno e quelli di natura economica intrattenuti nell'esercizio con le imprese del Gruppo Mediobanca e le altre "parti correlate" sono riportati nella parte H della Nota Integrativa.

I rapporti con tutte le parti correlate rientrano nella normale operatività della Banca, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere anche nell'interesse dell'Istituto.

Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA NON FINANZIARIA

Il Gruppo Mediobanca pubblica (sul sito www.mediobanca.com, nella sezione Sostenibilità) la *Corporate Sustainability Reporting Directive* ("CSRD"), redatta in conformità del D. Lgs. 125/2024, che contiene informazioni dettagliate e trasparenti sugli impatti ambientali, sociali e di governance (ESG), inclusi i rischi, le opportunità, gli obiettivi di sostenibilità e le strategie aziendali relative a queste tematiche, utili ad assicurare la comprensione delle attività svolte dal Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto.

La CSRD è stata predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Mediobanca (Società "madre") e comprende i dati di Mediobanca Premier S.p.A. (Società "figlia"), pertanto gli amministratori di Mediobanca Premier S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125.

PRINCIPALI RISCHI

La parte E della nota integrativa include l'informativa sui principali rischi ai quali è esposta l'attività della Banca.

EVENTI SUCCESSIVI AL 30 GIUGNO

Successivamente al 30 giugno 2025 non si sono verificati fatti di rilievo che si ritiene possano prevedibilmente incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

In data 15 settembre 2025, ad esito dell'Offerta Pubblica di Scambio promossa lo scorso 24 gennaio, Banca MPS è diventata azionista di controllo di Mediobanca con una partecipazione del 62,3%, salvo eventuali ulteriori incrementi della partecipazione a seguito della riapertura dei termini.

* * *

Siete invitati ad approvare il bilancio della Vostra Banca al 30 giugno 2025 chiuso con un utile pari a euro 108.865.867 da destinare come segue:

Utile netto	108.865.867
Alla Riserva Legale	5.443.293
A dividendi	103.000.000
Ad Altre riserve	422.574

Bilancio al 30 giugno 2025

Stato Patrimoniale

(importi in Euro)

Voci dell'attivo	30 giugno 2025	30 giugno 2024
10. Cassa e disponibilità liquide	420.694.482	384.605.830
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	34.021.660	9.174.676
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	34.021.660	9.174.676
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.658.667.320	29.748.766.714
<i>a) crediti verso banche</i>	17.982.872.000	16.560.354.387
<i>b) crediti verso clientela</i>	13.675.795.320	13.188.412.327
50. Derivati di copertura	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
70. Partecipazioni	68.501	68.501
80. Attività materiali	180.295.528	159.628.732
90. Attività immateriali	6.351.359	7.024.963
di cui:		
- avviamento	—	—
100. Attività fiscali	36.213.151	46.283.373
<i>a) correnti</i>	13.157.025	9.243.808
<i>b) anticipate</i>	23.056.126	37.039.565
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120. Altre attività	407.872.661	306.090.200
Totale dell'attivo	32.744.184.662	30.661.642.989

Stato Patrimoniale

(importi in Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 giugno 2025	30 giugno 2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.284.201.973	29.340.236.060
a) debiti verso banche	12.685.930.539	12.330.411.934
b) debiti verso la clientela	18.598.271.434	17.009.824.126
c) titoli in circolazione	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—
30. Passività finanziarie designate al fair value	—	—
40. Derivati di copertura	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	15.113.668	11.593.175
a) correnti	15.113.668	11.593.175
b) differite	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	401.415.007	327.324.557
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.578.391	1.965.748
100. Fondi per rischi ed oneri	28.435.191	31.427.371
a) impegni e garanzie rilasciate	612.467	541.735
b) quiescenza e obblighi simili	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	27.822.724	30.885.636
110. Riserve da valutazione	(378.459)	(294.617)
120. Azioni rimborsabili	—	—
130. Strumenti di capitale	160.000.000	160.000.000
140. Riserve	4.953.024	(8.732.948)
150. Sovrapprezzi di emissione	233.750.000	233.750.000
160. Capitale	506.250.000	506.250.000
170. Azioni proprie (-)	—	—
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	108.865.867	58.123.643
Totale del passivo e del patrimonio netto	32.744.184.662	30.661.642.989

Conto Economico

(importi in Euro)

Voci	30 giugno 2025	30 giugno 2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	961.608.354 961.563.726	939.774.577 939.402.885
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(694.045.906)	(665.980.043)
30. Margine di interesse	267.562.448	273.794.534
40. Commissioni attive	297.386.773	261.881.964
50. Commissioni passive	(95.406.437)	(84.640.997)
60. Commissioni nette	201.980.336	177.240.967
70. Dividendi e proventi simili	—	582
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.864.663	1.723.472
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(7.300.334)	(7.520)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(11.147)	(7.520)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—
<i>c) passività finanziarie</i>	(7.289.187)	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	60.376	1.261.348
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	60.376	1.261.348
120. Margine di intermediazione	465.167.489	454.013.383
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	17.716.906	(6.114.149)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	17.716.906	(6.114.149)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(203.934)	(262.593)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	482.680.461	447.636.641
160. Spese amministrative:	(357.574.181)	(379.490.705)
<i>a) spese per il personale</i>	(163.291.988)	(157.320.882)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(194.282.193)	(222.169.823)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.922.088)	(8.184.391)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(70.732)	11.950
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(6.851.356)	(8.196.341)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(33.306.475)	(29.579.002)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.953.191)	(3.536.526)
200. Altri oneri/proventi di gestione	83.180.256	59.957.697
210. Costi operativi	(318.575.679)	(360.832.927)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—
230. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	150
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	164.104.782	86.803.864
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(55.238.915)	(28.680.221)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	108.865.867	58.123.643
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	108.865.867	58.123.643

Prospetto della Redditività Complessiva

(importi in Euro)

Voci	30 giugno 2025	30 giugno 2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	108.865.867	58.123.643
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	—	—
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50. Attività materiali	—	—
60. Attività immateriali	—	—
70. Piani a benefici definiti	(83.842)	227.630
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	—	—
110. Differenze di cambio	—	—
120. Copertura dei flussi finanziari	—	—
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(83.842)	227.630
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	108.782.025	58.351.273

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

(importi in Euro)

Esercizio 24/25

	Esistenze al 30 giugno 2024	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 1 luglio 2024	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30 giugno 2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 24/25		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	506.250.000	—	506.250.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	506.250.000
a) azioni ordinarie	506.250.000	—	506.250.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	506.250.000
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	233.750.000	—	233.750.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	233.750.000
Riserve:	(8.732.948)	—	(8.732.948)	58.123.643	(40.000.000)	(5.220.000)	—	—	—	—	—	782.329	—	4.953.024
a) di utili	37.725.597	—	37.725.597	58.123.643	(40.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	55.849.240
b) altre	(46.458.545)	—	(46.458.545)	—	—	(5.220.000)	—	—	—	—	—	782.329	—	(50.896.216)
Riserve da valutazione:	(294.617)	—	(294.617)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(83.842)	(378.459)
a) valutate al fair value	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) copertura flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
c) leggi speciali di rivalutazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
d) altre	(294.617)	—	(294.617)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(83.842)	(378.459)
Strumenti di capitale	160.000.000	—	160.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	160.000.000
Azioni proprie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Utile (Perdita) d'esercizio	58.123.643	—	58.123.643	(58.123.643)	—	—	—	—	—	—	—	—	108.865.867	108.865.867
Patrimonio netto	949.096.078	—	949.096.078	—	(40.000.000)	(5.220.000)	—	—	—	—	—	782.329	108.782.025	1.013.440.432

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

(importi in Euro)

Esercizio 23/24

	Esistenze al 30 giugno 2023	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 1 luglio 2023	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30 giugno 2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 23/24		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	506.250.000	—	506.250.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	506.250.000	
a) azioni ordinarie	506.250.000	—	506.250.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	506.250.000	
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Sovrapprezzi di emissione	233.750.000	—	233.750.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	233.750.000	
Riserve:	(19.865.871)	—	(19.865.871)	48.672.488	(33.000.000)	(5.220.000)	—	—	—	—	—	680.436	—	(8.732.948)	
a) di utili	22.053.110	—	22.053.110	48.672.488	(33.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	37.725.597	
b) altre	(41.918.981)	—	(41.918.981)	—	—	(5.220.000)	—	—	—	—	—	680.436	—	(46.458.545)	
Riserve da valutazione:	(522.247)	—	(522.247)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	227.630	(294.617)	
a) valutate al fair value	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
b) copertura flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
c) leggi speciali di rivalutazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
d) altre	(522.247)	—	(522.247)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	227.630	(294.617)	
Strumenti di capitale	160.000.000	—	160.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	160.000.000	
Azioni proprie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Utile (Perdita) d'esercizio	48.672.488	—	48.672.488	(48.672.488)	—	—	—	—	—	—	—	—	58.123.643	58.123.643	
Patrimonio netto	928.284.370	—	928.284.370	—	(33.000.000)	(5.220.000)	—	—	—	—	—	680.436	58.351.273	949.096.078	

Rendiconto Finanziario

METODO DIRETTO
(importi in Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. Gestione	70.948.430	726.014.624
- interessi attivi incassati (+)	909.337.372	1.472.947.025
- interessi passivi pagati (-)	(692.454.896)	(557.482.266)
- dividendi e proventi simili (+)	—	582
- commissioni nette (+/-)	147.707.895	160.649.577
- spese per il personale (-)	(155.652.111)	(155.889.932)
- altri costi (-)	(123.807.515)	(167.527.562)
- altri ricavi (+)	86.700.765	61.657.238
- imposte e tasse (-)	(100.883.080)	(88.340.038)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.937.430.306)	(306.000.783)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—
- attività finanziarie designate al fair value	—	—
- altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	(27.862.819)	33.058.136
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.855.101.421)	(341.241.830)
- altre attività	(54.466.066)	2.182.911
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.007.028.492	(1.111.992.074)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.916.849.785	(1.208.710.167)
- passività finanziarie di negoziazione	—	—
- passività finanziarie designate al fair value	—	—
- altre passività	90.178.707	96.718.093
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	140.546.616	(691.978.233)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	—	—
- vendite di partecipazioni	—	—
- dividendi incassati su partecipazioni	—	—
- vendite di attività materiali	—	—
- vendite di attività immateriali	—	—
- vendite di rami d'azienda	—	—
2. Liquidità assorbita da	(57.257.964)	(42.515.062)
- acquisti di partecipazioni	—	—
- acquisti di attività materiali	(44.491.279)	(30.647.502)
- acquisti di attività immateriali	(12.766.685)	(11.867.560)
- acquisti di rami d'azienda	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(57.257.964)	(42.515.062)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	—	—
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	—	—
- distribuzione dividendi e altre finalità	(47.200.000)	(40.200.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(47.200.000)	(40.200.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	36.088.652	(774.693.295)

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE
(importi in Euro)

Voci di Bilancio	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	384.605.830	1.159.299.125
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	36.088.652	(774.693.295)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	—	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	420.694.482	384.605.830

Nota Integrativa al

30 giugno 2025

- PARTE A** - Politiche contabili
- PARTE B** - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- PARTE C** - Informazioni sul Conto Economico
- PARTE E** - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- PARTE F** - Informazioni sul patrimonio
- PARTE H** - Operazioni con parti correlate
- PARTE I** - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- PARTE M** - Informativa sul *Leasing*

Indice

Parte A – Politiche contabili		pag.	25
A.1	Parte generale	pag.	26
Sezione	1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	pag.	26
Sezione	2 Principi generali di redazione	pag.	26
Sezione	3 Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio	pag.	30
Sezione	4 Altre informazioni	pag.	30
A.2	Parte relativa alle principali voci di bilancio	pag.	30
A.3	Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	pag.	41
A.4	Informativa sul fair value	pag.	41
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale		pag.	45
Attivo			
Sezione	1 Cassa e disponibilità liquide	pag.	46
Sezione	2 Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	pag.	47
Sezione	4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	pag.	48
Sezione	7 Le partecipazioni	pag.	51
Sezione	8 Attività materiali	pag.	53
Sezione	9 Attività immateriali	pag.	55
Sezione	10 Attività e passività fiscali	pag.	57
Sezione	12 Altre attività	pag.	59
Passivo			
Sezione	1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	pag.	60
Sezione	8 Altre passività	pag.	61
Sezione	9 Trattamento di fine rapporto del personale	pag.	62
Sezione	10 Fondi per rischi ed oneri	pag.	63
Sezione	12 Patrimonio dell'impresa	pag.	64
Altre informazioni		pag.	66
Parte C – Informazioni sul Conto Economico		pag.	69
Sezione	1 Interessi	pag.	70
Sezione	2 Commissioni	pag.	72
Sezione	4 Risultato netto dell'attività di negoziazione	pag.	74
Sezione	6 Utili (perdite) da cessione/riacquisto	pag.	75
Sezione	7 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	pag.	76
Sezione	8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	pag.	77
Sezione	10 Spese amministrative	pag.	78
Sezione	11 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	pag.	80
Sezione	12 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	pag.	81
Sezione	13 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	pag.	82
Sezione	14 Altri oneri e proventi di gestione	pag.	83
Sezione	19 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	pag.	84
Parte D – Reddittività complessiva		pag.	85
Prospetto analitico della reddittività complessiva		pag.	86
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura		pag.	87
Sezione	1 Rischio di credito	pag.	88
Sezione	2 Rischi di mercato	pag.	116
Sezione	4 Rischio di liquidità	pag.	120
Sezione	5 Rischi operativi	pag.	122
Parte F – Informazioni sul patrimonio		pag.	129
Sezione	1 Il patrimonio dell'impresa	pag.	130
Sezione	2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	pag.	131
Parte H – Operazioni con parti correlate		pag.	133
Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche		pag.	134
Informazioni sulle transazioni con parti correlate		pag.	134
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		pag.	135
Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		pag.	136
Parte M – Informativa sul leasing		pag.	137
Sezione	1 Locatario	pag.	138

Parte A

Politiche contabili

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di Mediobanca Premier S.p.A. viene redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

In particolare, si tiene conto delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022¹ – che stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività di bilancio, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2024 della Banca.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile della Banca è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale;
- il prospetto di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il prospetto del rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto;
- la nota integrativa.

Il presente Bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto. Gli importi degli schemi del Bilancio e i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato. Il Bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo

¹ L'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022 ha recepito le novità normative dell'IFRS 17 "Contratti Assicurativi".

veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Mediobanca Premier S.p.A..

Il Bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- continuità aziendale;
- rilevazione per competenza economica;
- coerenza di presentazione;
- prevalenza della sostanza sulla forma.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dagli IAS/IFRS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati con i dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

* * *

Dal 1° luglio 2024 sono entrati in vigore per il Gruppo:

- il Regolamento 2023/2468 dell'8 novembre 2023 che adotta modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito". Gli emendamenti hanno introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite derivanti dall'attuazione delle norme del secondo pilastro dell'OCSE, nonché un'informativa mirata per le entità interessate;
- il Regolamento 2023/2579 del 20 novembre 2023 che adotta le modifiche all'IFRS 16 "Leasing". In particolare, tali modifiche specificano come il cedente-locatario valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione;
- il Regolamento 2023/2822 del 19 dicembre 2023 che adotta le modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio". Le modifiche migliorano le informazioni che una società dovrebbe fornire quando il suo diritto di differire il regolamento di una passività per almeno 12 mesi è soggetto a clausole;
- il Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024 che adotta "Accordi di finanziamento per le forniture" che modifica lo IAS 7 Rendiconto finanziario e l'IFRS Strumenti finanziari: informazioni integrative. Il documento introduce obblighi di informativa sugli accordi di finanziamento per le forniture di un'impresa.

Nel corso dell'esercizio, la Commissione Europea ha adottato i seguenti regolamenti che recepiscono alcune modifiche ai principi contabili attualmente in vigore, non si rilevano impatti per la Banca:

- Regolamento 2024/2862 del 12 novembre 2024 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 13 novembre 2024), che modifica lo IAS 21. Le modifiche introducono requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è. Le modifiche impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Le modifiche trovano applicazione a partire dagli esercizi che iniziano il primo gennaio 2025 o in data successiva (per il Gruppo dal primo luglio 2025), non si rileva alcun impatto sulla Banca;

- il Regolamento (UE) 2025/1047 della Commissione del 27 maggio 2025 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 28 maggio 2025), che apporta alcune modifiche all'IFRS9 e all'IFRS7. Le modifiche introducono talune precisazioni in merito alla classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG) e caratteristiche analoghe e modifiche alle modalità di regolamento delle passività mediante sistemi di pagamento elettronici. Impongono altresì obblighi di informativa volti ad accrescere la trasparenza nei confronti degli investitori in relazione agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale valutati al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e in strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, come le caratteristiche connesse a obiettivi ESG. Le modifiche trovano applicazione a partire dagli esercizi che iniziano il primo gennaio 2026 o in data successiva (per il Gruppo dal primo luglio 2026);
- il Regolamento (UE) 2025/1266 della Commissione del 30 giugno 2025 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 1° luglio 2025), che apporta alcune modifiche all'IFRS9 e all'IFRS7. Sono state introdotte modifiche ai due principi al fine di aiutare le imprese a comunicare meglio gli effetti finanziari dei contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura, spesso strutturati come accordi di compravendita di energia elettrica. Le modifiche trovano applicazione a partire dagli esercizi che iniziano il primo gennaio 2026 o in data successiva (per il Gruppo dal primo luglio 2026).

* * *

Si riportano di seguito i provvedimenti e pronunciamenti pubblicati negli ultimi dodici mesi dalle autorità di regolamentazione e vigilanza in merito alle modalità più idonee di applicazione dei principi contabili che integrano i provvedimenti indicati nell'ultimo bilancio al 30 giugno 2024 a cui si rimanda per maggiori dettagli.

L'ESMA il 24 ottobre 2024 ha pubblicato la dichiarazione annuale *"European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting"* in cui delinea le priorità sulle quali devono focalizzarsi le società quotate nella predisposizione dei bilanci annuali al 31 dicembre 2024. L'ESMA raccomanda, in particolare, che nei bilanci sia fornita: l'informativa richiesta sul rischio di liquidità (IAS7 per il Rendiconto Finanziario in merito agli accordi di finanziamento delle forniture – SFA – e IFRS7 con riferimento ai covenants) in modo da consentire agli utilizzatori del bilancio di capire i rischi di liquidità in cui potrebbe incorrere la società; l'informativa sulle principali politiche contabili adottate e sulle valutazioni discrezionali dei rischi ed incertezze legati alle stime contabili la quale deve essere il più possibile *entity specific* e coerente con il resto dell'informativa fornita; l'informativa da fornire nelle Relazioni di sostenibilità (*Sustainability Statements* ex CSRD) che deve essere allineata ai dettami dei nuovi principi ESRS emanati dall'EFRAG sia riguardo alla doppia materialità e catena del valore che alla struttura del Report. Rammenta, inoltre, quali siano stati gli errori più comuni nelle taggature ESEF fornendo indicazioni per evitarli. Infine, fornisce alcune indicazioni più generali sulla connettività tra informativa finanziaria e di sostenibilità e sull'importanza della pubblicazione degli Alternative Performance Measures (APMs).

La Consob lo scorso 20 dicembre ha pubblicato il Richiamo di attenzione n. 2/24 nel quale riprende le Raccomandazioni ESMA del 24 ottobre concentrandosi principalmente sull'importanza di fornire un'informativa chiara e completa sugli impatti dei cambiamenti climatici da esporre sia nell'informativa finanziaria che in quella di sostenibilità garantendo la coerenza tra le due informative. La Banca nella predisposizione della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" ha tenuto conto delle richieste della Consob.

Infine, lo scorso 6 marzo la Consob e la Banca d'Italia hanno pubblicato un documento congiunto riguardante le Cripto-attività e la relativa informativa di bilancio. Tenuto conto che con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2023/1114 (MiCAR) è stato completato il quadro normativo applicabile alle cripto-attività nell'Unione Europea, la Banca d'Italia e la Consob, nel rispetto delle relative prerogative, chiedono agli emittenti che acquistano cripto-attività di fornire nei propri bilanci informazioni utili per comprendere gli effetti di tali attività sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria, ove rilevanti. Viene richiesto, in particolare, di valutare se le cripto-attività detenute ricadono nella classificazione di cripto-valute disciplinate dall'IFRS IC e quindi hanno natura di attività immateriali ai sensi del principio contabile IAS 38 o nel caso in cui siano possedute per la vendita nel normale svolgimento dell'attività abbiano natura di rimanenza da contabilizzare ai sensi del principio IAS 2. Nel documento si raccomanda di porre particolare cautela nella valorizzazione in bilancio delle cripto-valute e di fornire tutte le informazioni necessarie per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere i rischi associati a queste attività e le *policy* contabili adottate. Nel caso, invece, di cripto-attività che non rientrano nella categoria delle cripto-valute ne andranno verificate le specifiche caratteristiche per individuarne il corretto trattamento contabile e, ove rilevante, ne andrà fornita adeguata informativa in bilancio unitamente alla natura e ai rischi che ne potrebbero derivare per la situazione economica e patrimoniale dell'emittente. Le autorità chiedono, infine, agli emittenti di fornire informazioni rilevanti sulle assunzioni operate per la determinazione dei relativi valori di bilancio.

Dichiarazione di continuità aziendale

Con riferimento a quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap nel Documento Congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, il Bilancio al 30 giugno 2025 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale: gli Amministratori non ritengono, infatti, siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Gli Amministratori hanno considerato che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare in un futuro prevedibile.

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi della Banca si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

Valutazioni discrezionali, rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime contabili significative

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica.

Al riguardo si evidenzia che le stime di bilancio, per loro natura e per quanto ragionevoli, potrebbero dover essere riviste a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive e giudizi da parte della direzione aziendale sono:

- a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- b) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (attività materiali, compresi i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*, e attività immateriali);
- c) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- d) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- e) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. Per le poste più rilevanti soggette a stima viene fornita, nelle specifiche sezioni di Nota Integrativa, l'informativa delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nella stima, nonché un'analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative.

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Successivamente al 30 giugno 2025 non si sono verificati fatti di rilievo che si ritiene possano prevedibilmente incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

In data 15 settembre 2025, ad esito dell'Offerta Pubblica di Scambio promossa lo scorso 24 gennaio, Banca MPS è diventata azionista di controllo di Mediobanca con una partecipazione del 62,3%, salvo eventuali ulteriori incrementi della partecipazione a seguito della riapertura dei termini.

SEZIONE 4

Altre informazioni

Il Bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione EY S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono quelle attività finanziarie che sono state acquistate principalmente per la negoziazione. Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (quali ad esempio obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* comprendono le attività finanziarie che non sono detenute per la negoziazione ma che sono obbligatoriamente valutate a *fair value* con impatto a conto economico in quanto non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, a seguito delle precisazioni dell'IFRS *Interpretation Committee*, vi rientrano le quote di investimento².

Relativamente alle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, nel corso dell'esercizio è stato definito a livello di Gruppo il modello organizzativo, il processo di monitoraggio e la metodologia che la Banca applica al fine di classificare, valutare e verificare la valorizzazione degli OICR in quanto strumenti contabilizzati al Fair Value, in conformità con quanto previsto dalla Normativa Comunitaria.

La rilevazione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Tali attività finanziarie sono iscritte in sede di prima rilevazione al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico. Gli interessi sugli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* sono rilevati utilizzando il tasso contrattuale. I dividendi derivanti da strumenti di capitale sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cosiddetto Livello 3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nelle rispettive voci.

Nelle attività di negoziazione obbligatoriamente valutate al *fair value* sono altresì ricompresi i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale in caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il *test* SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo svalutazione.

La voce include anche le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale. In tale fattispecie sono irrevocabilmente iscritte le attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, la loro registrazione nella categoria elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

² Il pronunciamento dell'IFRS *Interpretation Committee* esclude infatti la possibilità di trattare questi strumenti nell'ambito degli strumenti di capitale.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche ed i titoli di debito che soddisfano le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario è detenuto e gestito sulla base del modello di *business Hold-to-collect*, ossia con l'obiettivo di detenerlo per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti;
- i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (e pertanto soddisfano i requisiti previsti dal cosiddetto SPPI Test).

Il modello di *business* della Banca deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie a livello di portafoglio e non di singolo strumento sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

- modalità operative adottate dal *management* nella valutazione delle *performance*;
- tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione dei portafogli;
- modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di *business* è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare “worst case” o “stress case”) ed in presenza di andamenti dei flussi di cassa diversi da quelli previsti in fase iniziale, la Banca non è tenuta a cambiare la classificazione degli strumenti finanziari del portafoglio ma utilizza tali informazioni ai fini della classificazione dei nuovi strumenti finanziari³.

All'atto della prima classificazione, la Banca procede altresì all'analisi dei termini contrattuali degli strumenti finanziari per verificare il superamento del test SPPI svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sotto-prodotto. A tal proposito, la Banca ha predisposto un processo standardizzato per lo svolgimento del test, prevedendo l'analisi dei finanziamenti tramite un apposito tool sviluppato internamente strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di tailorizzazione. In caso di fallimento del test, il tool fornirà l'indicazione della classificazione delle attività finanziarie al *fair value* con imputazione a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss – FVTPL*). La modalità di *testing* dei finanziamenti è differenziata tra *retail* a livello di prodotto. Per l'analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno; nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del test, l'analisi dello strumento verrà effettuata tramite l'SPPI tool. Laddove i flussi di cassa contrattuali dello strumento non siano rappresentati dal solo rimborso di capitale e pagamento di interessi sul valore residuo, la Banca procede, pertanto, obbligatoriamente alla classificazione dello strumento al *fair value* con impatti sul conto economico.

Alla data di rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

³ Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra *business model* e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Secondo quanto previsto dall'IFRS9, il modello di *impairment* prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti stadi di rischio o "Stage" (*Stage1*, *Stage2*, *Stage3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese le attività finanziarie vengono suddivise in tre categorie:

- *Stage1*: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in Bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di Bilancio;
- *Stage2*: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da *Stage1* a *Stage2* occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- *Stage3*: comprende le esposizioni deteriorate (*impaired*) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a *Stage3* le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia in un'ottica *forward looking* che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

Nel modello di calcolo delle perdite attese applicato dalla Banca, le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre possibili scenari macroeconomici (*baseline*, *mild-positive* e *mild-negative*) che impattano sulla PD e sulla LGD, ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL della Banca preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

La *policy* della Banca, per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio, si basa su criteri quali-quantitativi e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage1* (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un rating BBB- della scala *Standard & Poor's* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*.

I POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) sono crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione, cosa che comunque non preclude la possibilità di una successiva riclassifica a *performing*. I criteri di svalutazione rimangono in ogni caso calcolati su un orizzonte *lifetime*.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di *impairment* in base all'*expected loss* (perdite attese); la valutazione riguarda non solo le attività deteriorate ma anche le esposizioni in *bonis*.

L'*impairment* riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

Le *expected credit loss* sono rilevate e rilasciate solo nella misura in cui si sono verificate delle variazioni. Per quegli strumenti finanziari considerati in *default* la Banca rileva una perdita attesa sulla vita residua dello strumento (simile a quello indicato per lo *Stage2*); le rettifiche di valore vengono determinate per tutte le esposizioni suddivise nelle diverse categorie tenendo conto di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (*forward looking*).

Partecipazioni

La voce include i possessi detenuti in:

- società controllate;
- società collegate. Si considerano collegate le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurino influenza nella *governance*;
- società soggette a controllo congiunto;
- altre partecipazioni di esiguo valore.

Sono valutate al costo; qualora esistano evidenze che il valore di una partecipazione possa essersi ridotto, si procede alla stima del valore aggiornato tenendo conto, ove possibile, delle quotazioni di mercato nonché del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore finale. Nel caso in cui il valore così determinato risulti inferiore a quello contabile, la relativa differenza è iscritta a conto economico.

Le partecipazioni detenute sono di valore esiguo e sono mantenute al costo.

Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in *leasing* operativo (per le società locatrici), ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione

straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infra-annuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede ad effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività immateriali

Includono principalmente il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in Bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC21.

Fondi per rischi ed oneri

Riguardano i rischi connessi agli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, quelli legati all'operatività della Banca che possano comportare oneri futuri nonché i fondi di quiescenza.

Nel primo caso (fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate) la quantificazione avviene secondo le regole dell'*impairment* sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per gli altri fondi si applicano le regole IAS37: riguardano i rischi legati all'operatività della Banca, non necessariamente connessi al mancato rimborso di crediti, che possano comportare oneri futuri, stimabili in misura attendibile. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Comprendono i Debiti verso banche e i Debiti verso clientela.

La voce include anche i debiti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16. Per le regole di valutazione e classificazione dei crediti di *leasing* si rimanda allo specifico paragrafo.

La prima iscrizione - all'atto dell'incasso delle somme raccolte - è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando risultano scadute o estinte.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'Euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (conto economico o patrimonio netto).

Cancellazione di attività

Un'attività finanziaria deve essere eliminata dal Bilancio se e solo se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essa derivanti, oppure avviene un trasferimento dell'attività finanziaria nel rispetto dell'IFRS9. In questo caso la Banca verifica che siano trasferiti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività o, alternativamente, siano mantenuti tali diritti, ma al tempo stesso sussista un'obbligazione contrattuale a pagare gli stessi ad uno o più beneficiari. Occorre infatti verificare che siano trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici e, qualsiasi diritto e obbligazione, originati o mantenuti derivanti dall'operazione di trasferimento, vengono, se del caso, rilevati separatamente come attività o passività. Se al contrario la Banca mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, allora l'attività finanziaria deve continuare ad essere rilevata.

Infine, se la Banca non ha né trasferito, né mantenuto tutti i rischi e i benefici, ma ha comunque mantenuto il controllo dell'attività finanziaria, questa continua ad essere contabilizzata nella misura del coinvolgimento residuo nella stessa.

Attualmente la Banca ha in essere un'unica operazione di cessione di crediti che non determina la loro cancellazione ed è relativa all'operazione di segregazione di attivi per 8,18 miliardi nella società veicolo Mediobanca Covered Bond S.r.l., strumentale all'emissione di 6,3 miliardi di covered bond da parte della Capogruppo.

Nel caso di rinegoziazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la Banca attua la cancellazione dello strumento esclusivamente nel caso in cui la rinegoziazione stessa comporta una modifica tale per cui lo strumento iniziale è diventato, nella sostanza, un nuovo strumento. In tali casi la differenza tra il valore di carico dello strumento originale ed il *fair value* del nuovo strumento viene rilevato a conto economico tenendo conto delle eventuali svalutazioni precedenti. Il nuovo strumento viene classificato nello Stage 1 ai fini del calcolo delle perdite attese (salvo quei casi in cui il nuovo strumento venga classificato tra i POCI).

Nel caso in cui la rinegoziazione non si traduca in flussi di cassa sostanzialmente differenti, la Banca non procede alla cancellazione dello strumento; tuttavia dovrà essere rilevata a conto economico la differenza tra il valore di carico originario e l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento originale (tenuto conto dell'eventuale fondo di svalutazione già presente).

Leasing (IFRS16)

La classificazione di un accordo come contratto di *leasing*⁴ (o contenente un elemento di *leasing*) è basata sulla sostanza dell'accordo alla data di stipula. Un accordo è, o contiene, un *leasing* se prevede il soddisfacimento dell'uso di uno specifico bene (o beni) e conferisce il diritto ad utilizzare tale bene (o beni) – il cosiddetto *Right of Use* (RoU) – per un periodo di tempo stabilito

⁴ I contratti di *leasing* in cui la Banca è locatore sono distinti tra *leasing* finanziario e *leasing* operativo. Un *leasing* è classificato come finanziario se trasferisce tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà al conduttore. La contabilizzazione avviene con il metodo finanziario con l'iscrizione nell'Attivo di un credito il cui valore è pari all'importo erogato al netto delle quote capitale delle rate di *leasing* scadute e pagate da parte del locatario, nel Conto Economico vengono rilevati gli interessi attivi.

e in cambio di un corrispettivo (*Lease liabilities*); nella definizione di *leasing* vi rientrano pertanto i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

Il diritto d'uso iscritto tra le "Attività materiali" è determinato dalla somma del valore attuale dei pagamenti futuri (che corrisponde al valore attuale della passività iscritta), dei costi diretti iniziali, degli eventuali canoni ricevuti in anticipo o alla data di decorrenza del *leasing* (maxicanone), degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, delle stime di eventuali costi di rimozione o di ripristino dell'attività sottostante al *leasing*.

Tale posta è fronteggiata da una passività, iscritta tra le "Passività valutate al costo ammortizzato", che corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* attualizzati, così come previsto per il principio al tasso di finanziamento marginale identificato dalla Banca nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) alla data.

La durata del contratto di *leasing* deve considerare non solo il periodo non annullabile stabilito dal contratto, ma le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro utilizzo; in particolare nel caso di facoltà di rinnovo tacito, dovranno essere considerati i comportamenti passati, l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata e ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del *leasing* e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. La passività viene incrementata per la maturazione degli interessi passivi e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni. In caso di modifica dei pagamenti dovuti per il *leasing* la passività viene rideterminata in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale si qualifica come un piano a contribuzione definita per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Il TFR maturato fino al 1° gennaio 2007 si qualifica come un piano pensionistico a benefici definiti, e come tale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con il metodo del Proiezione Unitaria, pertanto, la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato prendendo a riferimento il rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie e tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati nel prospetto della Redditività Complessiva, la componente interessi viene invece rilevata a conto economico.

Stock option, performance shares e Long Term Incentive

I piani di *stock option*, *performance shares* e *Long Term Incentive* (LTI) a favore di dipendenti della Banca rappresentano una componente del costo del lavoro. Si evidenzia che è in essere un piano LTI riferito anche ai Consulenti Finanziari.

I piani che prevedono il regolamento mediante assegnazione di azioni sono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ripartendo il costo del piano lungo il periodo in cui i requisiti di servizio, e gli eventuali obiettivi di prestazione, sono soddisfatti.

Il costo complessivo del piano è rilevato in ogni esercizio sino alla data di maturazione del piano in modo da riflettere la migliore stima del numero di azioni che giungerà a maturazione. Condizioni di servizio ed obiettivi di prestazione non vengono presi in considerazione nel determinare il *fair value* degli strumenti oggetto di assegnazione, ma la probabilità di raggiungimento di tali obiettivi viene stimato dalla Banca e concorre alla determinazione del numero di strumenti che giungeranno a maturazione. Eventuali condizioni di mercato saranno invece incluse nella determinazione del *fair value*, mentre condizioni che non sono correlate ad un requisito di servizio sono considerate “*non vesting conditions*” e sono riflesse nella determinazione del *fair value* degli strumenti e comportano l'immediata rilevazione del costo complessivo del piano a conto economico in assenza di condizioni di servizio e/o obblighi di prestazione.

Nel caso di mancato raggiungimento degli obblighi di prestazione o servizio, e conseguente mancata assegnazione del beneficio, il costo del piano sarà stornato. Nel caso, invece, del mancato raggiungimento di eventuali obiettivi di mercato, il costo dovrà essere rilevato integralmente se le altre condizioni sono soddisfatte.

In caso di modifica del piano il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione del piano ante modifica se le condizioni di maturazione originali risultano soddisfatte. Un costo addizionale, determinato alla data di modifica del piano, deve essere rilevato qualora la modifica abbia comportato un incremento del *fair value* complessivo del piano per il beneficiario.

Per piani che alla scadenza saranno regolati in contanti, la Banca rileva un debito per un importo pari al *fair value* del piano misurato alla data di assegnazione del piano ed a ogni data di Bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

Interessi, Dividendi e commissioni

Gli interessi sono iscritti pro-rata *temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; quelli di mora sono iscritti al momento dell'effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti nel momento in cui vengono incassati.

Le commissioni sono iscritte in base alla loro competenza e sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che vengono rilevate tra gli interessi.

Le commissioni derivano dall'erogazione di servizi e di vendita di prodotti alla clientela.

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando il controllo del servizio è trasferito al cliente e per un importo che riflette il corrispettivo a cui la Banca ritiene di avere diritto in cambio del servizio offerto.

Ai fini della rilevazione dei ricavi la Banca analizza i contratti al fine di stabilire se questi contengano più di un obbligo di prestazione a cui allocare il prezzo di transazione. I ricavi vengono poi rilevati lungo l'arco temporale di erogazione del servizio, utilizzando opportuni metodi per determinare la misura in cui il servizio è stato erogato. La Banca tiene anche in considerazione gli effetti di eventuali corrispettivi variabili e l'esistenza di una significativa componente finanziaria.

In presenza di costi incrementali sostenuti per il conseguimento del contratto o per dare esecuzione al contratto, laddove tali costi soddisfano i requisiti dell'IFRS15, la Banca valuta se capitalizzare gli stessi per poi ammortizzarli lungo la durata del contratto oppure usufruire dell'esemplificazione prevista dall'IFRS15 di spendere immediatamente tali costi nei casi in cui il periodo di ammortamento di suddetti costi avverrebbe entro 12 mesi.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico coerentemente con la contabilizzazione dei relativi ricavi ad eccezione dei casi in cui siano presenti i requisiti previsti per la capitalizzazione e quando previsto per la determinazione del costo ammortizzato. Gli eventuali altri costi non associabili a ricavi vengono contabilizzati immediatamente a conto economico.

Parti correlate

Le parti correlate definite sulla base del principio IAS24, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, esercitano influenza notevole sull'Istituto;
- b) gli azionisti con partecipazione pari o superiore al 3% del capitale di Mediobanca;
- c) le società controllate dall'Istituto;
- d) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
- e) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- f) le entità controllate, controllate congiuntamente da uno dei soggetti di cui alle lettere a) ed e) e le *joint venture* dei soggetti di cui alla lettera a);
- g) gli stretti familiari dei soggetti di cui alle lettere a) ed e), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere i figli, il coniuge e i suoi figli, il convivente *more uxorio* e suoi figli, le persone a carico del soggetto, del coniuge nonché del convivente *more uxorio*) nonché le entità controllate o controllate congiuntamente.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

In questa sezione viene presentata l'informativa sul *fair value* richiesta dall'IFRS13 par. 91 che definisce il *fair value* (valore equo) come il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, nel mercato principale.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale la Banca ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a *mark to market*. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute, vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da *input* di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche;
- calcoli di flussi di cassa scontati;
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche (reputazionale, di sostituzione, ecc.).

In assenza di *input* di mercato i modelli valutativi sono basati su dati stimati internamente.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo. Per i fondi di investimento inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, *hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari il *fair value* è rappresentato dal *Net Asset Value (NAV)* per quota da questi pubblicato.

Come previsto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" la Banca deve riportare il *fair value* secondo una gerarchia basata sulla qualità dei parametri di input utilizzati per la sua determinazione.

La gerarchia del *fair value*, in linea con quanto indicato dal principio IFRS13, dà priorità decrescente a valutazioni basate su parametri di mercato diversi: la priorità più alta (Livello 1) è assegnata alle valutazioni basate su prezzi quotati (non rettificati) su un mercato attivo per attività o passività identiche; la priorità più bassa (Livello 3) a quelle derivate in misura significativa da parametri non osservabili.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli *input* significativi utilizzati. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: quotazioni (univoche e senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per il singolo strumento finanziario oggetto di valutazione;
- Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. In questo caso il *fair value* è misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing* che non lasci margini di soggettività troppi ampi e di norma utilizzati dagli altri operatori finanziari;
- Livello 3: *input* significativi non osservabili sul mercato e/o modelli di *pricing* complessi. In questo caso il *fair value* è determinato su assunzioni dei flussi futuri di cassa che potrebbero portare a stime differenti per lo stesso strumento finanziario tra valutatore e valutatore.

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione ed *input* utilizzati

Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo alle tecniche di valutazione ed agli *input* utilizzati per le Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente:

- titoli di capitale: i titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato e per i quali si ricorre ad un modello interno per la determinazione del *fair value*;
- fondi di investimento: la Banca detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il *net asset value* (NAV) per quota. I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando il NAV è disponibile quotidianamente e ritenuto attivo.

Attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base non ricorrente (compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche) non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Per tali strumenti, il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul Bilancio o in termini di profitti o perdite.

Per gli strumenti finanziari non valutati al *fair value* su base ricorrente si precisa che:

- il *fair value* dei crediti e dei debiti verso banche è stato posto convenzionalmente pari al relativo valore di Bilancio;
- il *fair value* dei crediti verso clientela si basa su un modello valutativo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attualizzati ad un tasso di sconto in coerenza con le correnti politiche di remunerazione del *funding*;
- il *fair value* dei debiti verso clientela è stato collocato convenzionalmente pari al relativo valore di Bilancio.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per quanto riguarda la descrizione dei processi valutativi utilizzati da Mediobanca Premier S.p.A. per gli strumenti valutati al Livello 3 in maniera ricorrente e non ricorrente, si rinvia a quanto riportato, rispettivamente, nei paragrafi A.4.1.

In merito alle attività finanziarie di Livello 3 non si ravvisano ulteriori elementi significativi da segnalare in relazione a quanto richiesto dal par. 93 h dell'IFRS13.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del *fair value*

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal Livello 1 al Livello 2 di *fair value* deriva principalmente dalla perdita di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello 2 a Livello 3 o viceversa.

Nell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra i livelli di gerarchia del *fair value*.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

(importi in migliaia di Euro)

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30 giugno 2025			30 giugno 2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	—	—	—	—	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	—	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—	—	—	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.764	4.252	5	7.530	1.639	5
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
3. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—
4. Attività materiali	—	—	—	—	—	—
5. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
Totale	29.764	4.252	5	7.530	1.639	5
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie designate al fair value	—	—	—	—	—	—
3. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—
Totale	—	—	—	—	—	—

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	5	—	—	5	—	—	—	—
2. Aumenti	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1 Acquisti	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Profitti imputati a:	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2.1 Conto Economico	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui: plusvalenze	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	—	—	—	—	—	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	—	—	—	—	—	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Diminuzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Vendite	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2 Rimborsi	—	—	—	—	—	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:	—	—	—	—	—	—	—	—
3.3.1 Conto Economico	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui: minusvalenze	—	—	—	—	—	—	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	—	—	—	—	—	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—	—	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	5	—	—	5	—	—	—	—

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30 giugno 2025				30 giugno 2024			
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.658.667	102.780	18.717.413	12.285.877	29.748.767	100.355	17.068.675	11.700.892
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	31.658.667	102.780	18.717.413	12.285.877	29.748.767	100.355	17.068.675	11.700.892
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.284.202	—	31.284.202	—	29.340.236	—	29.340.236	—
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	31.284.202	—	31.284.202	—	29.340.236	—	29.340.236	—

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni rilevanti ai fini dell'IFRS 7, paragrafo 28.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

(importi in migliaia di Euro)

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
a) Cassa	113.648	111.855
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	2.030	2.919
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	305.016	269.832
Totale	420.694	384.606

ATTIVO

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

(importi in migliaia di Euro)

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2025			30 giugno 2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	5	—	—	5
3. Quote di O.I.C.R.	29.764	—	—	7.530	—	—
4. Finanziamenti	—	4.252	—	—	1.639	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	—	4.252	—	—	1.639	—
Totale	29.764	4.252	5	7.530	1.639	5

L'importo di 29,8 mln corrisponde al fair value delle quote residue dei comparti degli OICR sottoscritti come seed capital . In questo contesto si evidenzia che:

- nell'esercizio sono state sottoscritte 8 milioni di quote di un comparto di Mediobanca SGR per un controvalore complessivo di 40 milioni;
- nello stesso periodo sono state altresì vendute 3,5 milioni di quote in portafoglio per un controvalore complessivo di 17,8 milioni, realizzando una plusvalenza di 0,3 milioni.

L'importo di 4,3 milioni corrisponde al controvalore del versamento su una polizza di ramo I a favore di un piano di fidelizzazione delle reti.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value : composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. Titoli di capitale	5	5
di cui: banche	—	—
di cui: altre società finanziarie	5	5
di cui: società non finanziarie	—	—
2. Titoli di debito	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
- di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	29.764	7.530
4. Finanziamenti	4.252	1.639
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	4.252	1.639
- di cui: imprese di assicurazione	4.252	1.639
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	34.021	9.174

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

(importi in migliaia di Euro)

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2025						30 giugno 2024					
	Valore Bilancio			Fair Value			Valore Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Depositi a scadenza	—	—	—				—	—	—			
2. Riserva obbligatoria	—	—	—				—	—	—			
3. Pronti contro termine	—	—	—				—	—	—			
4. Altri	—	—	—				—	—	—			
B. Crediti verso Banche	17.982.872	—	—	—	17.800.149	182.723	16.560.354	—	—	—	16.393.461	166.893
1. Finanziamenti	17.982.872	—	—	—	17.800.149	182.723	16.560.354	—	—	—	16.393.461	166.893
1.1. Conti correnti *	—	—	—				—	—	—			
1.2. Depositi a scadenza *	17.982.872	—	—				16.560.354	—	—			
1.3. Altri finanziamenti:	—	—	—				—	—	—			
- Pronti contro termine attivi	—	—	—				—	—	—			
- Finanziamenti per leasing	—	—	—				—	—	—			
- Altri	—	—	—				—	—	—			
2. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1. Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2. Altri titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	17.982.872	—	—	—	17.800.149	182.723	16.560.354	—	—	—	16.393.461	166.893

* Il conto corrente con Capogruppo (con scadenza a 34 giorni) è stato riclassificato tra i depositi a scadenza in quanto non disponibile a vista. Sono stati riclassificati anche i saldi al 30 giugno 2024.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

(importi in migliaia di Euro)

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2025						30 giugno 2024					
	Valore Bilancio			Fair Value			Valore Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	13.513.287	61.634	—	—	917.264	12.103.154	13.019.062	67.944	—	—	675.214	11.533.999
1.1. Conti correnti	218.315	36	—				155.970	76	—			
1.2. Pronti contro termine attivi	—	—	—				—	—	—			
1.3. Mutui	12.453.373	61.439	—				12.213.657	67.671	—			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	66.561	3	—				66.701	2	—			
1.5. Finanziamenti per <i>leasing</i>	—	—	—				—	—	—			
1.6. Factoring	—	—	—				—	—	—			
1.7. Altri finanziamenti	775.038	156	—				582.734	195	—			
2. Titoli di debito	100.874	—	—	102.780	—	—	101.406	—	—	100.355	—	—
2.1. Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2. Altri titoli di debito	100.874	—	—	102.780	—	—	101.406	—	—	100.355	—	—
Totale	13.614.161	61.634	—	102.780	917.264	12.103.154	13.120.468	67.944	—	100.355	675.214	11.533.999

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2025			30 giugno 2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	100.874	—	—	101.406	—	—
a) Amministrazioni pubbliche	100.874	—	—	101.200	—	—
b) Altre società finanziarie	—	—	—	—	—	—
- di cui: imprese di assicurazione	—	—	—	—	—	—
c) Società non finanziarie	—	—	—	206	—	—
2. Finanziamenti verso:	13.513.287	61.634	—	13.019.062	67.944	—
a) Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—	—	—
b) Altre società finanziarie	740.513	—	—	524.363	—	—
- di cui: imprese di assicurazione	—	—	—	—	—	—
c) Società non finanziarie	82.093	123	—	60.635	88	—
d) Famiglie	12.690.681	61.511	—	12.434.064	67.856	—
Totale	13.614.161	61.634	—	13.120.468	67.944	—

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	100.896	—	—	—	—	22	—	—	—	—
Finanziamenti	30.966.839	39.973	574.235	142.263	—	21.004	23.911	80.629	—	73
Totale al 30/06/2025	31.067.735	39.973	574.235	142.263	—	21.026	23.911	80.629	—	73
Totale al 30/06/2024	29.028.254	260.358	716.190	155.632	—	19.537	44.084	87.688	—	51

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

(importi in migliaia di Euro)

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Mediobanca Covered Bond S.r.l.	Milano	Milano	90,0	—
B. Imprese controllate in modo congiunto	—	—	-	—
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	—	—	—	—

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Mediobanca Covered Bond S.r.l.	68	—	—
B. Imprese controllate in modo congiunto	—	—	—
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	—	—	—
Totale	68	—	—

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio ⁽¹⁾	Altre componenti reddituali al netto delle imposte ⁽²⁾	Redditività complessiva ^{(3) = (1) + (2)}
A. Imprese controllate in via esclusiva	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mediobanca Covered Bond S.r.l.		—	875	—	900	—			(3)	(3)	—	(3)	—	(3)
B. Imprese controllate in modo congiunto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

7.5 - Partecipazioni: variazioni annue

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
A. Esistenze iniziali	68	68
B. Aumenti	—	—
B.1 Acquisti	—	—
B.2 Riprese di valore	—	—
B.3 Rivalutazioni	—	—
B.4 Altre variazioni	—	—
C. Diminuzioni	—	—
C.1 Vendite	—	—
C.2 Rettifiche di valore	—	—
C.3 Svalutazioni	—	—
C.4 Altre variazioni	—	—
D. Rimanenze finali	68	68
E. Rivalutazioni totali	—	—
F. Rettifiche totali	—	—

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

(importi in migliaia di Euro)

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. Attività di proprietà	11.281	11.111
a) terreni	—	—
b) fabbricati	—	—
c) mobili	11.089	10.938
d) impianti elettronici	192	173
e) altre	—	—
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	169.015	148.518
a) terreni	—	—
b) fabbricati	166.754	146.296
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	2.261	2.222
Totale	180.296	159.629
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	—	—

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	—	220.409	33.275	11.743	6.080	271.507
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	74.113	22.337	11.570	3.858	111.878
A.2 Esistenze iniziali nette	—	146.296	10.938	172	2.222	159.629
B. Aumenti:	—	65.562	2.250	51	1.746	69.609
B.1 Acquisti	—	—	2.250	51	—	2.301
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	12.647	—	—	—	12.647
B.3 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	—	—	—	—	—	—
a) <i>patrimonio netto</i>	—	—	—	—	—	—
b) <i>conto economico</i>	—	—	—	—	—	—
B.5 Differenze positive di cambio	—	—	—	—	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	—	—				—
B.7 Altre variazioni	—	52.915	—	—	1.746	54.661
C. Diminuzioni:	—	45.104	2.099	31	1.708	48.942
C.1 Vendite	—	—	—	—	—	—
C.2 Ammortamenti	—	30.085	2.099	31	1.091	33.306
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	—	—	—	—	—	—
a) <i>patrimonio netto</i>	—	—	—	—	—	—
b) <i>conto economico</i>	—	—	—	—	—	—
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	—	—	—	—	—	—
a) <i>patrimonio netto</i>	—	—	—	—	—	—
b) <i>conto economico</i>	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze negative di cambio	—	—	—	—	—	—
C.6 Trasferimenti a	—	—	—	—	—	—
a) <i>attività materiali detenute a scopo di investimento</i>	—	—				—
b) <i>attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	—	—	—	—	—	—
C.7 Altre variazioni	—	15.019	—	—	617	15.636
D. Rimanenze finali nette	—	166.754	11.089	192	2.261	180.296
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	87.775	24.436	11.601	4.468	128.281
D.2 Rimanenze finali lorde	—	254.529	35.525	11.793	6.729	308.577
E. Valutazione al costo	—	254.529	35.525	11.793	6.729	308.577

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

(importi in migliaia di Euro)

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	30 giugno 2025		30 giugno 2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		—		—
A.2 Altre attività immateriali	6.351	—	7.025	—
di cui: software	6.351	—	7.025	—
A.2.1 Attività valutate al costo:	6.351	—	7.025	—
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	6.351	—	7.025	—
A.2.2 Attività valutate al fair value :	—	—	—	—
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	—	—	—	—
Totale	6.351	—	7.025	—

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	—	—	—	45.016	—	45.016
A.1. Riduzioni di valore totali nette	—	—	—	37.991	—	37.991
A.2 Esistenze iniziali nette	—	—	—	7.025	—	7.025
B. Aumenti	—	—	—	3.279	—	3.279
B.1 Acquisti	—	—	—	3.279	—	3.279
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		—	—	—	—	—
B.3 Riprese di valore		—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di fair value	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto		—	—	—	—	—
- a conto economico		—	—	—	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—	—	—	—	—
B.6 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	—	—	3.953	—	3.953
C.1 Vendite	—	—	—	—	—	—
C.2 Rettifiche di valore	—	—	—	3.953	—	3.953
- Ammortamenti		—	—	3.953	—	3.953
- Svalutazioni	—	—	—	—	—	—
+ patrimonio netto		—	—	—	—	—
+ conto economico	—	—	—	—	—	—
C.3 Variazioni negative di fair value	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto		—	—	—	—	—
- a conto economico		—	—	—	—	—
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—	—	—	—	—
C.6 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali nette	—	—	—	6.351	—	6.351
D.1 Rettifiche di valore totali nette	—	—	—	41.944	—	41.944
E. Rimanenze finali lorde	—	—	—	48.295	—	48.295
F. Valutazione al costo	—	—	—	48.295	—	48.295

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

(importi in migliaia di Euro)

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Attività per imposte anticipate - IRES	20.727	32.996
Attività per imposte anticipate - IRAP	2.329	4.044
Totale	23.056	37.040

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. Importo iniziale	32.914	30.931
2. Aumenti	4.924	12.276
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.924	12.276
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	4.924	12.276
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	18.831	10.293
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18.831	10.293
a) rigiri	18.831	10.209
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	—	84
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	—	—
b) altre	—	—
4. Importo finale	19.007	32.914

10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. Importo iniziale	8.740	13.024
2. Aumenti	—	—
3. Diminuzioni	4.048	4.284
3.1 Rigiri	4.048	4.284
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	—	—
a) derivante da perdite d'esercizio	—	—
b) derivante da perdite fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	4.692	8.740

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. Importo iniziale	4.126	4.212
2. Aumenti	—	—
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	—	—
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	—	—
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	—	—
<i>c) altre</i>	—	—
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	77	86
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	77	86
<i>a) rigiri</i>	—	—
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	—	—
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	—	—
<i>d) altre</i>	77	86
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	4.049	4.126

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

(importi in migliaia di Euro)

12.1 Altre attività: composizione

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. Oro, argento e metalli preziosi	—	—
2. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività finanziarie	91.060	65.720
3. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	106.941	77.422
4. Crediti verso Erario	153.195	95.768
5. Altre partite	56.677	67.180
5.1 - effetti all'incasso	36.559	46.035
5.2 - per premi, contributi, indennizzi e varie relativi ad operazioni di finanziamento	8	26
5.3 - per operazioni diverse di natura transitoria	19.748	21.024
5.4 - crediti verso il personale	90	37
5.5 - partite varie	272	58
Totale	407.873	306.090

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

(importi in migliaia di Euro)

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2025				30 giugno 2024			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	—				—			
2. Debiti verso banche	12.685.931				12.330.412			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.074				393			
2.2 Depositi a scadenza	—				—			
2.3 Finanziamenti	12.684.169				12.329.096			
2.3.1 pronti contro termine passivi	—				—			
2.3.2 altri	12.684.169				12.329.096			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—				—			
2.5 Debiti per leasing	688				923			
2.6 Altri debiti	—				—			
Totale	12.685.931	—	12.685.931	—	12.330.412	—	12.330.412	—

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2025				30 giugno 2024			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	11.906.165				11.552.939			
2. Depositi a scadenza	6.552.137				5.335.425			
3. Finanziamenti	—				—			
3.1 Pronti contro termine passivi	—				—			
3.2 Altri	—				—			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—				—			
5. Debiti per leasing	139.968				121.456			
6. Altri debiti	1				4			
Totale	18.598.271	—	18.598.271	—	17.009.824	—	17.009.824	—

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Le passività subordinate incluse nella voce "Debiti verso banche" ammontano a 102.119 mila euro e si riferiscono totalmente a due prestiti subordinati entrambi di 50.000 mila euro erogati dalla Capogruppo rispettivamente nel mese di marzo 2016 e nel mese di settembre 2016.

L'importo è comprensivo degli interessi maturati e non ancora liquidati alla data del 30 giugno.

1.6 Debiti per Leasing

Fasce Temporalì	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Fino a 1 anno	20.872	20.278
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	20.041	18.516
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	18.310	15.195
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	17.549	13.214
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	16.502	12.396
Da oltre 5 anni	47.382	42.780
Totale	140.656	122.379

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

(importi in migliaia di Euro)

8.1 Altre passività: composizione

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. Accordi di pagamento che IFRS2 classifica come debiti	—	—
2. <i>Impairment</i> crediti di firma	—	—
3. Garanzie finanziarie CDS (ex IAS37)	—	—
4. Debiti di funzionamento e fatture da ricevere	62.195	99.336
5. Ratei passivi diversi da quelli capitalizzati sulle pertinenti passività finanziarie	—	—
6. Debiti verso l'erario *	116.778	76.593
7. Debiti verso il personale dipendente (competenze maturate, contributi e trattenute al personale e a terzi da versare)	46.035	44.450
8. Altre partite:	176.407	106.946
8.1 - cedenti effetti all'incasso	17.602	16.641
8.2 - commissioni da riconoscere a banche	—	—
8.3 - somme a disposizione da riconoscere a terzi	149.695	86.574
8.4 - premi, contributi e varie relativi ad operazioni di finanziamento	—	—
8.5 - partite varie	9.110	3.731
8.6 - cedole e dividendi non ancora incassati	—	—
8.7 - commissioni a partecipazioni a consorzi di garanzia	—	—
8.8 - note a credito da emettere	—	—
Totale	401.415	327.325

* L'incremento è dovuto principalmente alle ritenute sui depositi della clientela.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

(importi in migliaia di Euro)

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
A. Esistenze iniziali	1.966	1.965
B. Aumenti	6.431	6.049
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.268	1.385
B.2 Altre variazioni	5.163	4.664
C. Diminuzioni	6.819	6.048
C.1 Liquidazioni effettuate	485	28
C.2 Altre variazioni	6.334	6.020
D. Rimanenze finali	1.578	1.966

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di Fine Rapporto calcolato secondo il Codice Civile ammonta a Euro 1,7 milioni.

Ai fini della determinazione del valore attuale è stato utilizzato l'Indice IBoxx Eurozone Corporate AA, rilevato alla data di valutazione e corrispondente alla durata media della passività, pari allo 3,20%.

Le altre variazioni in diminuzione includono le quote di TFR destinate alla previdenza complementare per Euro 5,0 milioni (4,6 milioni nel precedente esercizio).

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

(importi in migliaia di Euro)

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	612	542
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	—	—
3. Fondi di quiescenza aziendali	—	—
4. Altri fondi per rischi e oneri	27.823	30.885
4.1. Controversie legali e fiscali	11.790	12.269
4.2. Oneri per il personale	3.063	7.800
4.3. Altri	12.970	10.816
4.4. Fondo Rischi Ristrutturazioni	—	—
Totale	28.435	31.427

Lo IAS 37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui ammontare può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato sulla base della migliore stima del management, formulata secondo le informazioni disponibili e supportata da pareri di periti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

4.1 Controversie legali e fiscali: la lieve diminuzione è principalmente imputabile a rilasci di contenziosi.

4.2 Oneri per il personale: il delta rispetto all'esercizio precedente corrisponde all'utilizzo ed al rilascio dell'eccedenza del "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese del credito" di cui all'art. 5 comma 1, lettera b), del Decreto Interministeriale del 28 luglio 2014 n. 83486.

4.3 Altri: è principalmente riconducibile ad attività legate a Consulenti Finanziari.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	—	—	30.885	30.885
B. Aumenti	—	—	13.738	13.738
B.1 Accantonamento dell'esercizio	—	—	6.851	6.851
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni *	—	—	6.887	6.887
C. Diminuzioni	—	—	16.800	16.800
C.1 Utilizzo nell'esercizio	—	—	16.800	16.800
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—
C.3 Altre variazioni	—	—	—	—
D. Rimanenze finali	—	—	27.823	27.823

* La voce corrisponde ad un accantonamento netto relativo al Fondo Manleve Bankers (4,3 milioni) e alla costituzione del Fondo Fidelity Bankers (2,6 milioni) compresi nella voce 160 a) - "Altre spese amministrative - spese del personale".

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	320	241	51	—	612
2. Garanzie finanziarie rilasciate	—	—	—	—	—
Totale	320	241	51	—	612

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

(importi in migliaia di Euro)

12.1 Capitale e azioni proprie: composizione

	30 giugno 2025		30 giugno 2024	
	Valore nominale unitario	Valore nominale	Valore nominale unitario	Valore nominale
Capitale	0,5	506.250	0,5	506.250
1. Azioni ordinarie	0,5	506.250	0,5	506.250
2. Altre azioni	—	—	—	—
Azioni proprie	—	—	—	—
1. Azioni ordinarie	—	—	—	—
2. Altre azioni	—	—	—	—
Totale	0,5	506.250	0,5	506.250

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.012.500.000	—
- interamente liberate	1.012.500.000	—
- non interamente liberate	—	—
A.1 Azioni proprie (-)	—	—
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.012.500.000	—
B. Aumenti	—	—
B.1 Nuove emissioni	—	—
- a pagamento:	—	—
- operazioni di aggregazioni di imprese	—	—
- conversione di obbligazioni	—	—
- esercizio di warrant	—	—
- altre	—	—
- a titolo gratuito:	—	—
- a favore dei dipendenti	—	—
- a favore degli amministratori	—	—
- altre	—	—
B.2 Vendita di azioni proprie	—	—
B.3 Altre variazioni	—	—
C. Diminuzioni	—	—
C.1 Annullamento	—	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	—	—
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—	—
C.4 Altre variazioni	—	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.012.500.000	—
D.1 Azioni proprie (+)	—	—
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.012.500.000	—
- interamente liberate	1.012.500.000	—
- non interamente liberate	—	—

12.3 Capitale: altre informazioni

	Importo	Possibilità di utilizzo (A,B,C)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	506.250	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	233.750	A - B - C	233.750	—	—
Riserve da valutazione	(378)	—	—	—	—
Riserve di utili:					
1. Riserva legale	13.662	B	13.662	—	—
2. Altre riserve	42.187	—	42.187	—	—
3. Utili portati a nuovo	—	—	—	—	—
4. Riserva <i>stock option</i>	—	—	—	—	—
Altre riserve	(50.896)	A - B - C	(50.896)	—	—
Risultato (perdita) dell'esercizio	108.866	—	—	—	—
Strumenti di capitale	160.000	—	160.000	—	—
Totale	1.013.441	—	196.516	—	—
Quota non disponibile	—	—	13.662	—	—
Residuo quota distribuibile	—	—	182.854	—	—

Legenda:

A. per aumento di capitale

B. per copertura perdite

C. per distribuzione ai soci

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Legale	Statutaria	Riserva azioni proprie	Altre
A Esistenze iniziali	10.756	—	—	(19.489)
B. Aumenti	2.906	—	—	16.000
B.1 Attribuzione di utili	2.906	—	—	15.218
B.2. Altre variazioni	—	—	—	782
C. Diminuzioni	—	—	—	(5.220)
C.1. Utilizzi	—	—	—	—
- coperture perdite	—	—	—	—
- distribuzione	—	—	—	—
- trasferimento a capitale	—	—	—	—
C.4. Altre variazioni	—	—	—	(5.220)
D Rimanenze finali	13.662	—	—	(8.709)

ALTRE INFORMAZIONI

(importi in migliaia di Euro)

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				30 giugno 2025	30 giugno 2024
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	272.487	7.334	96	—	279.917	192.754
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—	—	—
c) Banche	—	—	—	—	—	—
d) Altre società finanziarie	11.701	—	—	—	11.701	6.364
e) Società non finanziarie	54.013	1.365	—	—	55.378	34.410
f) Famiglie	206.773	5.969	96	—	212.838	151.980
2. Garanzie finanziarie rilasciate	11.948.250	—	—	—	11.948.250	11.706.990
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—	—	—
c) Banche *	11.948.250	—	—	—	11.948.250	11.706.990
d) Altre società finanziarie	—	—	—	—	—	—
e) Società non finanziarie	—	—	—	—	—	—
f) Famiglie	—	—	—	—	—	—

* il dato rappresenta l'importo dei mutui dati in garanzia nell'ambito dell'operazione di Covered Bond (8,2 miliardi) e l'importo dei mutui dati in pegno a Banca d'Italia (Programma Additional credit claim) tramite la Capogruppo Mediobanca, da utilizzare a garanzia delle operazioni di finanziamento con l'Eurosistema (3,8 miliardi).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. Altre garanzie rilasciate	10.718	4.310
<i>di cui: deteriorati</i>	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	304	478
d) Altre società finanziarie	161	171
e) Società non finanziarie	6.352	2.552
f) Famiglie	3.901	1.109
2. Altri impegni	—	—
<i>di cui: deteriorati</i>	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	—
2) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
3) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.827.206	4.642.445
4) Attività materiali	—	—
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	—	—

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	—
a) acquisti	—
1. regolati	—
2. non regolati	—
b) vendite	—
1. regolate	—
2. non regolate	—
2. Gestioni individuali di portafogli	—
3. Custodia e amministrazione di titoli	9.486.689
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	—
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	—
2. altri titoli	—
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	9.382.590
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	—
2. altri titoli	9.382.590
c) titoli di terzi depositati presso terzi	9.382.590
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	104.099
4. Altre operazioni *	7.321.265

* L'importo corrisponde alla valorizzazione delle posizioni detenute dalla clientela in Certificati di Depositi, Risparmio Assicurato e Gestioni Patrimoniali.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

(importi in migliaia di Euro)

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2024/2025	Esercizio 2023/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	—	—	—	—	—
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	—
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	—	—	—	—	—
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—	—	—
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—		—	—
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.306	957.257	—	961.563	939.404
3.1 Crediti verso Banche	—	489.167		489.167	409.374
3.2 Crediti verso clientela	4.306	468.090		472.396	530.030
4. Derivati di copertura			—	—	281
5. Altre attività			45	45	90
6. Passività finanziarie				—	—
Totale	4.306	957.257	45	961.608	939.775
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	—	4.512	—	4.512	5.312
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	—	—	—	—	—

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2024/2025	Esercizio 2023/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	694.046	—	—	694.046	665.980
1.1 Debiti verso banche centrali	—			—	—
1.2 Debiti verso banche	436.945			436.945	473.591
1.3 Debiti verso clientela	257.101			257.101	192.389
1.4 Titoli in circolazione		—		—	—
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
3. Passività finanziarie designate al fair value	—	—	—	—	—
4. Altre passività e fondi			—	—	—
5. Derivati di copertura			—	—	—
6. Attività finanziarie				—	—
Totale	694.046	—	—	694.046	665.980
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	3.595	—	—	3.595	3.148

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2024/2025	Esercizio 2023/2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	—	281
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	—	—
C. Saldo (A-B)	—	281

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

(importi in migliaia di Euro)

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2024/2025	Esercizio 2023/2024
a) Strumenti finanziari	156.856	131.001
1. Collocamento titoli	146.438	122.471
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	—	—
1.2 Senza impegno irrevocabile*	146.438	122.471
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	10.418	8.530
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	10.418	8.530
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	—	—
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	—	—
di cui: negoziazione per conto proprio	—	—
di cui: gestione di portafogli individuali	—	—
b) Corporate Finance	—	—
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	—	—
2. Servizi di tesoreria	—	—
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	—	—
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	1.978	1.472
d) Compensazione e regolamento	—	—
e) Custodia e amministrazione	1	61
1. Banca depositaria	—	—
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	1	61
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	—	—
g) Attività fiduciaria	—	—
h) Servizi di pagamento	29.297	33.562
1. Conti correnti	10.509	15.964
2. Carte di credito	5.622	5.651
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	9.445	8.365
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.080	777
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.641	2.805
i) Distribuzione di servizi di terzi	83.151	70.581
1. Gestioni di portafogli collettive ***	—	—
2. Prodotti assicurativi **	76.023	64.994
3. Altri prodotti ***	7.128	5.587
di cui: gestioni di portafogli individuali	6.084	4.391
j) Finanza strutturata	—	—
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	—	—
l) Impegni a erogare fondi	—	—
m) Garanzie finanziarie rilasciate	81	34
di cui: derivati su crediti	—	—
n) Operazioni di finanziamento	25.713	24.874
di cui: per operazioni di factoring	—	—
o) Negoziazione di valute	13	33
p) Merci	—	—
q) Altre commissioni attive	297	264
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	—	—
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	—	—
Totale	297.387	261.882

* il dato rappresenta l'importo delle commissioni relative all'attività di collocamento di certificates (9.601,7), di quote di fondi e SICAV (128.108,7) e di altri titoli (8.727,6).

** il dato rappresenta l'importo delle commissioni relative alla vendita di polizze assicurative abbinate ai mutui e individuali (8.498,1) e l'importo delle commissioni relative all'attività di collocamento del risparmio assicurato (67.524,7).

*** Al 30/06/2025 sono state riclassificate le commissioni relative alla distribuzione di G.P. dalla voce i) 1. alla voce i) 3.; sono stati riclassificati anche i dati al 30/06/2024.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Esercizio 2024/2025	Esercizio 2023/2024
a) presso propri sportelli:	55.875	115.091
1. gestioni di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	2.266	63.526
3. servizi e prodotti di terzi	53.609	51.565
b) offerta fuori sede:	141.200	72.872
1. gestioni di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	140.248	56.100
3. servizi e prodotti di terzi	951	16.772
c) altri canali distributivi:	32.515	5.089
1. gestioni di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	3.924	2.844
3. servizi e prodotti di terzi	28.591	2.245
Totale	229.589	193.052

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2024/2025	Esercizio 2023/2024
a) Strumenti finanziari	1	2
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	—	—
di cui: collocamento di strumenti finanziari	1	2
di cui: gestione di portafogli individuali	—	—
- Proprie	—	—
- Delegate a terzi	—	—
b) Compensazione e regolamento	—	—
c) Custodia e amministrazione	1.763	1.464
d) Servizi di incasso e pagamento	12.967	12.507
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	10.654	10.207
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	—	—
f) Impegni a ricevere fondi	—	—
g) Garanzie finanziarie ricevute	—	—
di cui: derivati su crediti	—	—
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	—	—
i) Negoziazione di valute	—	—
J) Altre commissioni passive*	80.675	70.668
Totale	95.406	84.641

* Nella voce j) Altre commissioni sono inclusi gli oneri relativi ai Consulenti Finanziari (77.057,0).

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

(importi in migliaia di Euro)

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
1.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
1.2 Titoli di capitale	—	—	—	—	—
1.3 Quote di O.I.C.R.	—	—	—	—	—
1.4 Finanziamenti	—	—	—	—	—
1.5 Altre	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					2.865
4. Strumenti derivati	—	—	—	—	—
4.1 Derivati finanziari	—	—	—	—	—
- Su titoli di debito e tassi di interesse	—	—	—	—	—
- Su titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—
- Su valute e oro					—
- Altri	—	—	—	—	—
4.2 Derivati su crediti	—	—	—	—	—
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					—
Totale	—	—	—	—	2.865

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
(importi in migliaia di Euro)

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2024/2025			Esercizio 2023/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	(11)	(11)	—	(8)	(8)
1.1 Crediti verso banche	—	—	—	—	—	—
1.2 Crediti verso clientela	—	(11)	(11)	—	(8)	(8)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—	—
2.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale attività (A)	—	(11)	(11)	—	(8)	(8)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	—	(7.289)	—	—	—	—
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	—	—	—	—	—	—
Totale passività (B)	—	(7.289)	—	—	—	—

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

(importi in migliaia di Euro)

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	—	296	(236)	—	60
1.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
1.2 Titoli di capitale	—	—	—	—	—
1.3 Quote di O.I.C.R.	—	293	(236)	—	57
1.4 Finanziamenti	—	3	—	—	3
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					—
Totale	—	296	(236)	—	60

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

(importi in migliaia di Euro)

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Esercizio 2024/2025	Esercizio 2023/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	1.172	—	—	—	—	—	(5)	—	—	—	1.167	(468)
- Finanziamenti	1.172	—	—	—	—	—	(5)	—	—	—	1.167	(468)
- Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Crediti verso clientela	973	419	913	13.025	—	—	(273)	(20.392)	(13.549)	—	(18.884)	6.582
- Finanziamenti	973	222	913	13.025	—	—	(237)	(20.392)	(13.549)	—	(19.045)	6.556
- Titoli di debito	—	197	—	—	—	—	(36)	—	—	—	161	26
Totale	2.145	419	913	13.025	—	—	(278)	(20.392)	(13.549)	—	(17.717)	6.114

Sezione 9 - Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni: composizione - Voce 140

(importi in migliaia di Euro)

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

	Esercizio 2024/2025	Esercizio 2023/2024
Utili (perdite) da modifiche contrattuali	(204)	(263)
Totale	(204)	(263)

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

(importi in migliaia di Euro)

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2024/2025	Esercizio 2023/2024
1) Personale dipendente	161.538	155.259
a) salari e stipendi	114.586	110.679
b) oneri sociali	31.113	28.977
c) indennità di fine rapporto	1.268	1.385
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	5.123	4.702
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	—	—
- a contribuzione definita	—	—
- a benefici definiti	—	—
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.004	1.918
- a contribuzione definita	2.004	1.918
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	782	612
i) altri benefici a favore dei dipendenti	6.662	6.986
2) Altro personale in attività	590	395
3) Amministratori e sindaci	1.103	1.099
4) Personale collocato a riposo	—	—
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(94)	(35)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	155	603
Totale	163.292	157.321

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2024/2025	Esercizio 2023/2024
Personale dipendente:	1.599	1.568
a) dirigenti	75	63
b) quadri direttivi	810	761
c) restante personale dipendente	714	744
Altro personale	44	27
Totale	1.643	1.595

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2024/2025	Esercizio 2023/2024
Altre Spese amministrative		
1 - legali, fiscali e professionali *	3.080	8.486
2 - attività di recupero crediti	1.453	1.614
3 - <i>marketing</i> e comunicazione **	6.025	10.767
4 - fitti e manutenzioni immobili	5.448	5.639
5 - costo elaborazione dati	43.221	39.058
6 - servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	12.600	12.772
7 - spese di funzionamento	22.503	24.596
8 - spese per <i>info-provider</i>	5.815	5.553
9 - altre spese del personale	4.375	4.019
10 - altre ***	1.803	48.277
11 - imposte indirette e tasse	87.959	61.389
Totale altre spese amministrative	194.282	222.170

* Le spese Amministrative legali, fiscali e professionali diminuiscono rispetto all'esercizio precedente per effetto di minori costi di consulenza legate ad attività progettuali.

** Le spese Amministrative *marketing* e comunicazione diminuiscono per effetto della campagna pubblicitaria sostenuta nell'esercizio precedente.

*** Le spese Amministrative - Altre differiscono per effetto del Fondo Interbancario per un totale di 46,7 milioni, versato in data 2 luglio 2024 (23,2 milioni) ed in data 24 giugno 2024 (23,5 milioni).

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

(importi in migliaia di Euro)

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Esercizio 2024/2025	Esercizio 2023/2024
Impegni ad erogare fondi	71	(12)
Garanzie finanziarie rilasciate	—	—
Totale	71	(12)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Esercizio 2024/2025	Esercizio 2023/2024
Controversie legali *	806	3.520
Altri fondi **	6.580	4.676
Oneri del personale ***	(535)	—
Totale	6.851	8.196

* Al 30 giugno 2024 la voce Controversie legali comprendeva accantonamenti per contenziosi connessi alla rete commerciale.

** L'incremento è principalmente imputabile ad aumento del "Fondo rischi manleve" (+2,6 milioni).

*** La voce Oneri del personale contiene il rilascio della parte residua del "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese del credito" di cui all'art. 5 comma 1, lettera b), del Decreto Interministeriale del 28 luglio 2014 n. 83486, costituito nell'esercizio 2022/2023.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

(importi in migliaia di Euro)

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	33.306	—	—	33.306
- Di proprietà	2.130	—	—	2.130
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	31.176	—	—	31.176
2. Detenute a scopo di investimento	—	—	—	—
- Di proprietà	—	—	—	—
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—
3. Rimanenze		—	—	—
Totale	33.306	—	—	33.306

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

(importi in migliaia di Euro)

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui : software	3.953	—	—	3.953
A.1 Di proprietà	3.953	—	—	3.953
- Generate internamente dall'azienda	—	—	—	—
- Altre	3.953	—	—	3.953
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	—	—	—	—
Totale	3.953	—	—	3.953

Sezione 14 -Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

(importi in migliaia di Euro)

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2024/2025	Esercizio 2023/2024
a - oneri della gestione assicurativa	—	—
b - altri oneri	2.447	1.553
c - oneri straordinari	—	—
Totale	2.447	1.553

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2024/2025	Esercizio 2023/2024
a - proventi della gestione assicurativa	—	—
b - recupero spese da clienti	837	667
c - recupero imposta sostitutiva e bollo	75.986	49.879
d - altri recuperi di spesa	613	588
e - altri proventi	8.191	10.377
f - proventi straordinari	—	—
Totale	85.627	61.511

Sezione 19 -Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

(importi in migliaia di Euro)

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2024/2025	Esercizio 2023/2024
1. Imposte correnti (-)	(41.332)	(30.663)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	—	—
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	—	—
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	—	—
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(13.907)	1.983
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	—	—
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(55.239)	(28.680)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2024/2025		Esercizio 2023/2024	
	Absolute	%	Absolute	%
Utile (perdita) al lordo delle imposte	164.105		86.804	
Tasso teorico applicabile	-27,5%		-27,5%	
Imposte teoriche	(45.129)	-27,50%	23.871	27,50%
Dividendi (-)	—	—	—	—
Utili su cessioni di partecipazioni (PEX) (-)	—	—	—	—
Utili su partecipazioni all'equity method (-)	—	—	—	—
Variazioni su imposte differite esercizi precedenti (-)	—	—	—	—
Aliquote fiscali differenti (società estere) (-)	—	—	—	—
Deducibilità Irap 10% e costo del lavoro (-)	154	0,09%	—	—
Interessi da titoli esenti (-)	—	—	—	—
Perdite fiscali (-)	—	—	—	—
Tax sparing credit (-)	—	—	—	—
Interessi passivi indeducibili 4% (+)	—	—	—	—
Beneficio da consolidato fiscale (-)	—	—	2.307	2,66%
Impairment (+/-)	—	—	—	—
Poste straordinarie (istanza di rimborso Ires, adeguamento aliquote, ...)	914	0,56%	—	—
Altre variazioni (+/-)	(337)	-0,21%	(692)	-0,80%
Ires	(44.397)	-27,05%	(22.256)	-25,64%
Irap	(10.842)	-6,61%	(6.424)	-7,40%
Totale voce	(55.239)	-33,66%	(28.680)	-33,04%

Con il D. Lgs. n. 209 del 27 dicembre 2023 di «attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale» è stata recepita in Italia la Direttiva (UE) 2022/2523 del 14 dicembre 2022 volta a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale del 15% per le entità che fanno parte di un gruppo multinazionale di imprese con ricavi annui pari o superiori a 750 milioni per almeno due dei quattro esercizi precedenti a quello considerato (cd. "Pillar Two").

Nello specifico, al fine di raggiungere tale obiettivo, la normativa prevede l'applicazione di un'imposizione integrativa (c.d. Top-Up Tax) applicabile nel caso in cui l'aliquota effettiva (Effective Tax Rate – ETR), calcolata per singola giurisdizione, risulti inferiore al 15%, fino a raggiungere tale livello. Con riferimento al periodo d'imposta 2024 – 2025 all'interno del Gruppo Mediobanca, la Top-Up Tax sarebbe dovuta dalle entità locali con riferimento alle giurisdizioni in cui è stata implementata una cosiddetta "imposta minima nazionale" (o "QDMTT") – Italia, Francia, Germania, Lussemburgo, Regno Unito, Spagna, Svizzera. Inoltre, sono stati introdotti i Transitional Country by Country Reporting (CbCR) Safe Harbours, ovvero un insieme di regole di semplificazione che prevedono, a talune condizioni, un azzeramento della Top-Up Tax per i primi tre esercizi successivi all'entrata in vigore della normativa. Nello specifico, al superamento di almeno uno dei tre test seguenti, è possibile azzerare la "Top-up tax" per singola giurisdizione:

- "De minimis test": presenza congiunta di ricavi totali inferiori a 10 milioni e utile ante imposte inferiore a 1 milione in ciascuna giurisdizione in cui ha sede;
- "Effective Tax Rate test": l'ETR semplificato, in una determinata giurisdizione, a specifiche aliquote previste dalla normativa per le diverse annualità di applicazione dei regimi in commento (per l'esercizio 2024/2025 l'aliquota ammonta al 15%);
- "Routine profits test": l'utile ante imposte, in una determinata giurisdizione ed in un determinato esercizio fiscale, non eccede la "Substance-Based Income Exclusion (SBIE – Riduzione del reddito da attività economica sostanziale)", ovvero immobilizzazioni materiali e spese per il personale, calcolata ai sensi delle regole GloBE.

Il primo periodo di applicazione per il Gruppo Mediobanca risulta essere l'esercizio chiuso al 30 giugno 2025; il Gruppo ha effettuato i calcoli rispetto ai test previsti dai CbCR Safe Harbour transitori. Dai citati test risulta che tutte le giurisdizioni beneficiano del regime transitorio. Pertanto, nessuna imposta è stata accantonata. Il Gruppo ha applicato, a partire dall'esercizio chiuso a giugno 2025, l'eccezione temporanea alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del Pillar Two in linea con il paragrafo 4 A IAS12.

Si sottolinea, non da ultimo, sia in corso di predisposizione la Direttiva di Gruppo, che disciplinerà, per la Capogruppo e per le Entità in perimetro, ruoli e responsabilità definendo le modalità di raccolta e contribuzione dei dati propedeutici all'effettuazione dei test previsti per il periodo transitorio (Transitional Country by Country Reporting Safe Harbours), al calcolo dell'Effective Tax Rate e quindi al calcolo della eventuale Top-up Tax dovuta.

Parte D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della Redditività Complessiva

(importi in migliaia Euro)

Voci	30/06/2025	30/06/2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	108.866	58.124
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	—	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	—	—
a) variazioni del <i>fair value</i>	—	—
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	—	—
40. Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto)	—	—
b) variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	—	—
50. Attività materiali	—	—
60. Attività immateriali	—	—
70. Piani a benefici definiti	(84)	228
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	—	—
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
120. Differenze di cambio:	—	—
a) variazioni di valore	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
130. Copertura dei flussi finanziari:	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
di cui: risultato delle posizioni nette	—	—
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	—	—
a) variazioni di valore	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
- rettifiche per rischio di credito	—	—
- utile/perdite da realizzo	—	—
c) altre variazioni	—	—
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
- rettifiche da deterioramento	—	—
- utile/perdite da realizzo	—	—
c) altre variazioni	—	—
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	—	—
190. Totale altre componenti reddituali	(84)	228
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	108.782	58.351

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca ha provveduto ad individuare, nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework*, il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio, le relative soglie di tolleranza e i limiti di rischio.

SEZIONE 1

Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale ed è prevalentemente rivolta alla clientela *retail*. L'assetto organizzativo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di *business* e di controllo.

In tale contesto, la Direzione Centrale *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema di gestione del rischio di credito della Banca definendo le appropriate metodologie di misurazione, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali della Banca individuate nel RAF, svolgendo un'attività di monitoraggio e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti.

Nell'ambito del piano di Gruppo di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di Roll-Out"), Mediobanca Premier è stata autorizzata dalle Autorità di Vigilanza all'adozione dei propri sistemi interni di *risk management* (modelli AIRB) ai fini della misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito sul segmento 'Retail – esposizioni garantite da immobili verso persone fisiche'.

Impatti derivanti dal conflitto bellico in Ucraina

Il portafoglio della Banca non evidenzia rilevanti esposizioni creditizie dirette in relazione al conflitto fra Russia e Ucraina: euro 30 milioni di mutui ipotecari, classificati per la quasi totalità a Stage 1.

Le esposizioni *retail* sono classificate in base alla nazionalità russa, ucraina e bielorusa, ancorché residente in Italia nella quasi totalità dei casi. In particolare, tutti gli immobili a garanzia dei mutui erogati sono ubicati sul territorio italiano.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

La Banca si è dotata di un sistema di governo e di controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposta e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità del processo di governo del credito e rappresenta l'organo con funzione di supervisione strategica. Ad esso compete la definizione ed approvazione del modello di *business*, degli indirizzi strategici, degli obiettivi di rischio e delle linee di indirizzo del sistema di controlli interni. Con particolare riferimento alla gestione del rischio: i) assicura che l'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) sia coerente con gli obiettivi; ii) valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio; iii) assicura che il piano strategico, il RAF, il *budget* e il sistema dei controlli interni siano coerenti, anche in relazione all'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui la Banca opera.

Il Comitato Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione periodica dell'adeguatezza complessiva del sistema dei controlli interni, rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio definito nel *Risk Appetite Framework*.

Le strutture della Direzione Centrale Crediti hanno la responsabilità delle attività di istruttoria e analisi delle pratiche di finanziamento e di delibera dei finanziamenti con riferimento alle differenti forme tecniche, nei limiti dei poteri attribuiti dal Consiglio d'Amministrazione. Esse hanno inoltre la responsabilità di assicurare il controllo di primo livello sul rispetto dei criteri stabiliti dalla Banca per l'assunzione del rischio di credito, e sono infine coinvolte nello svolgimento delle attività di stipula ed erogazione dei crediti deliberati.

Le strutture della Direzione Centrale Monitoraggio e Recupero Crediti hanno la responsabilità delle attività di monitoraggio, delle attività di recupero e della gestione del contenzioso. Esse sono inoltre incaricate di valutare l'eventuale classificazione ad inadempienza probabile, di proporre il passaggio dei crediti a sofferenza e di deliberarne il passaggio entro i limiti di delega stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, e sono infine responsabili per l'attribuzione delle pratiche ai legali esterni e per la chiusura degli affidamenti/sofferenze, entro i limiti di delega attribuiti dal Consiglio d'Amministrazione.

Le strutture della Direzione Centrale Commerciale sono responsabili di effettuare attività di vendita, di proposta di affidamenti e gestione degli intermediari oltre allo svolgimento dei controlli di primo livello sugli sconfini e scoperti di conto corrente.

La Direzione Centrale *Risk Management* ha la responsabilità delle attività di monitoraggio di secondo livello dei principali rischi della Banca e la loro coerenza rispetto alle direttive dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica.

La Funzione *Audit* di Gruppo ha la responsabilità delle attività di revisione interna sul processo del credito e sull'intero sistema dei controlli a presidio del rischio di credito.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio si sviluppano lungo l'intero ciclo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria a quella di monitoraggio e recupero.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di *reporting* che consente di verificare l'evoluzione della qualità del portafoglio e, attraverso gli opportuni indicatori, il tempestivo censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.

Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi, e coerentemente con quanto disposto a livello di Gruppo, la Banca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") il livello di rischio complessivo, e per tipologia, che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili quali-quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale.

In questo contesto il Consiglio di Amministrazione approva su base annuale il *Risk Appetite Framework* e le Politiche di gestione dei rischi che definiscono, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza e i limiti, nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo e prevedendo flussi informativi dedicati.

Lo *statement di risk appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, individuate con riferimento ai cinque pilastri del *framework*, in linea con la *best practice* internazionale: adeguatezza patrimoniale; liquidità; profittabilità; fattori idiosincratici; *conduct/operational risk*.

2.2.1. Mutui ipotecari

Con riferimento ai mutui ipotecari, la misurazione del rischio di credito viene effettuata a livello di singola transazione, sia nella fase di erogazione che in quella di monitoraggio, mediante ricorso a un modello interno di *rating*.

La valutazione della rischiosità di una richiesta di mutuo scaturisce da un modello di *rating* che esprime una valutazione sintetica della capacità reddituale e patrimoniale del prestatore, delle caratteristiche tecnico-finanziarie dell'operazione e delle garanzie ipotecarie acquisite. Il *rating* assegnato alla transazione è considerato nella determinazione dei livelli deliberativi.

Il monitoraggio sistematico dei mutui erogati è incentrato su un modello di *rating* andamentale che, sulla base di tutte le informazioni disponibili, interne ed esterne, esprime una valutazione di rischio della singola transazione in termini sia di "probabilità di *default*" (*PD*) a un anno che di "tasso di perdita in caso di *default*" (*LGD*).

2.3. Metodo di misurazione delle perdite attese

In base al principio contabile internazionale IFRS9 "Strumenti finanziari", le attività finanziarie, non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* su base ricorrente (attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed esposizioni fuori bilancio), devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese.

I modelli interni di *rating* rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile.

Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene attraverso il prodotto tra *PD*, *LGD* e *EAD*. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (cd. "Stage 2") o che presentino oggettivi segnali di deterioramento ("Stage 3") e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti ("Stage 1"). Per quanto riguarda le esposizioni fuori bilancio, nel calcolo delle perdite attese vengono utilizzati fattori di conversione creditizia in linea con quanto definito in occasione dell'utilizzo dei modelli interni e, qualora non ci siano modelli e/o indicazioni ad hoc specifici, i fattori associati al calcolo standard dell'*EAD*.

La Banca adotta criteri quantitativi (variazione della *PD* superiore ad una determinata soglia rispetto a quella assegnata all'origine del credito) e qualitativi (esposizioni *performing* classificate a rischio alto) per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito, e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto materiali o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo Stage 2 (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a Stage 1 (cosiddetta *low credit risk exemption*).

Sulle pratiche valutate come potenzialmente rischiose dalla Direzione Centrale Monitoraggio e Recupero Crediti è attivo un processo rafforzato, che prevede un monitoraggio mensile delle posizioni, ed è applicata una copertura maggiormente prudentiale.

Con riferimento alla *staging allocation*, la misurazione del Significativo Incremento del Rischio di Credito (SICR) ai fini dell'individuazione delle posizioni da classificarsi a Stage 2 è effettuata utilizzando la *PD* su base *lifetime*.

I fondi accantonati riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o fino al termine contrattuale dell'esposizione in funzione dello Stage) scontate all'*effective interest rate*. La perdita creditizia attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari, un *baseline* e due scenari alternativi. Gli scenari, determinati a livello di Gruppo, sono aggiornati almeno semestralmente. In particolare, il Gruppo definisce le previsioni degli scenari elaborando le variabili economiche attraverso la personalizzazione di un modello macro-economico esterno, così come indicato alla sezione 5.

I pesi degli scenari utilizzati nella determinazione della *ECL* sono stati fissati al 65% per lo scenario base, 25% per lo scenario *mild-positive* e 10% per lo scenario *mild-negative*; i valori sono quantificati analiticamente da parte della preposta struttura GEMS.

Per quanto riguarda il calcolo dell'*ECL*, sono state inoltre effettuate delle analisi di *sensitivity* rispetto a possibili scenari macroeconomici alternativi, al fine di valutare come i fattori *forward looking* possano influenzare le perdite attese nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico. In particolare, si è provveduto a stimare l'impatto, in termini di *ECL*, conseguente all'applicazione di parametri di rischio ottenuti rispettivamente tramite l'adozione di uno scenario *baseline* e due scenari alternativi, *mild-positive* e *mild-negative*, determinati su base storica statistica.

La ECL calcolata al realizzarsi dello scenario *baseline* corrisponde ad una variazione di +0,3% rispetto alla ECL *post-overlay*. La ECL invece calcolata in corrispondenza dello scenario *mild-negative (mild-positive)* corrisponde ad una variazione di +4,7% (-1,9%) della ECL *post-overlay*.

Nell'ipotesi in cui si realizzi con certezza ciascuno degli scenari *mild-negative*, *baseline* e *mild-positive*, la variazione relativa della esposizione in Stage 2 è pari rispettivamente a +18,3%, +0,3% e -0,6%.

La quantificazione dell'*impairment* avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza, tenendo conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero.

Per le posizioni non a sofferenza la quantificazione dell'*impairment* avviene collettivamente. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali interni basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari macroeconomici definiti internamente. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*; l'inclusione di elementi *forward looking* si basa su modelli satellite applicati agli scenari macroeconomici definiti internamente.

Sui finanziamenti *performing* viene, inoltre, applicato un coefficiente moltiplicativo al fondo di svalutazione calcolato coi modelli IFRS9, con l'obiettivo di avere un approccio conservativo in considerazione del contesto macroeconomico incerto e per includere i fattori di rischio ESG, non ancora integrati nei modelli interni. Con particolare riferimento alle pratiche classificate a *past due* e UTP la Banca applica una LGD più conservativa rispetto a quella determinata per il calcolo regolamentare.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sulla base della tipologia prodotto, il rischio di credito è mitigato dalle seguenti forme di garanzie:

- ipoteca sull'immobile, per i mutui ipotecari. Le perizie degli immobili sono effettuate da società indipendenti;
- pegno su titoli, per affidamenti in conto corrente e per i finanziamenti a rimborso rateale.

Le garanzie reali acquisite possono essere affiancate da fidejussioni personali.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale. Qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile, viene svolta una nuova perizia da parte di società indipendenti. Infine, sono sottoposti a nuova perizia gli immobili a garanzia di finanziamenti per i quali la Banca ha disposto il passaggio a sofferenza.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La Banca si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito (a livello di singolo credito o di portafoglio), l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

La Banca riconduce ad un'unica e omogenea definizione i concetti di "default" proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di "non-performing" proprio delle segnalazioni statistiche di vigilanza, e di attività a Stage3 ("credit - impaired") proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di *default* (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. In linea con tali principi, le fattispecie di attività deteriorate includono:

- le esposizioni individuate con il criterio dello scaduto da 90 giorni, rispetto al quale le citate norme hanno standardizzato i criteri di calcolo a livello europeo (in particolare in termini di soglie di rilevanza applicabili e di indifferenza, ai fini del calcolo, della specifica rata a cui viene imputato lo scaduto);
- i casi di cessione dell'obbligazione creditizia che abbiano comportato perdite significative connesse al rischio di credito;
- le ristrutturazioni onerose, vale a dire concessioni nei confronti di un debitore che fronteggia o è in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari che implicino una obbligazione finanziaria significativamente ridotta;
- i casi di fallimento o altri sistemi di tutela che comprendono tutti i creditori o tutti i creditori con crediti non garantiti, i cui termini e condizioni sono approvate dal giudice o da altra autorità competente;
- i casi individuati attraverso altre indicazioni dell'improbabile adempimento di un debitore, quali l'esercizio delle garanzie, il superamento di determinati livelli di leva finanziaria, evidenze negative da sistemi informativi quali la Centrale Rischi, sopravvenuta indisponibilità delle fonti di reddito del mutuatario.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di *write-off*, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il *write-off* interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

Con lo scopo di presidiare adeguatamente la gestione dei portafogli NPL, nel corso degli ultimi anni, sono state emanate dal *Regulator* diverse disposizioni tese a indirizzare il comparto finanziario verso la minimizzazione degli *stock* dei portafogli deteriorati e l'accelerazione delle attività di recupero. Il 26 Aprile 2019 il Parlamento Europeo ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'aggiornamento del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) con inclusione delle nuove regole da applicare in materia di copertura degli NPL (c.d. *Calendar Provisioning*) derivanti da crediti erogati a partire dalla data di emanazione del nuovo Regolamento. Il meccanismo del *calendar provisioning* prevede, ai fini delle segnalazioni di vigilanza, la svalutazione integrale dei crediti deteriorati secondo scadenze prestabilite.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Per attività finanziarie deteriorate si intendono tutte le esposizioni in stato di inadempienza, indipendentemente dall'origine delle stesse e dalla durata dello stato, e quelle situazioni rispetto alle quali la Banca giudica improbabile che il debitore possa adempiere integralmente e regolarmente alle sue obbligazioni creditizie senza il ricorso alla rinegoziazione del mutuo.

I crediti deteriorati, in presenza di specifiche condizioni ed in ottemperanza con quanto previsto dalla normativa di riferimento, sono classificati nelle seguenti categorie:

- *sofferenze*, ovvero le esposizioni creditizie nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate;
- *inadempienze probabili*, ovvero le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la Banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- *esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*, ovvero le esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, hanno superato entrambe le soglie previste, assoluta e relativa, in modo continuativo per almeno 90 giorni consecutivi. La soglia assoluta, ovvero l'ammontare degli importi scaduti, è pari a 100 € per le esposizioni al dettaglio, mentre è pari a 500 € per le altre esposizioni. La soglia relativa, ovvero il rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto o sconfinante e l'importo complessivo dell'intera esposizione creditizia iscritta in bilancio, è pari a 1%. È previsto, inoltre, un meccanismo di *pulling effect* (singola esposizione scaduta $\geq 20\%$ rispetto al complesso delle esposizioni per cassa) secondo il quale il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso il medesimo soggetto va considerato come scaduto e/o sconfinante deteriorato.

Ai fini della classificazione sono valutate, oltre alle informazioni interne alla Banca, anche tutte le informazioni di sistema disponibili (es. centrali rischi pubbliche e private).

Le pratiche deteriorate sono gestite – nella fase stragiudiziale del recupero – da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di *collector* esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate le imprescindibili procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni.

Le esposizioni *non performing* e non soggette a specifico e più ampio periodo di monitoraggio (*cure period* per i crediti *forborne non performing*), possono essere riclassificate ad uno stato non deteriorato qualora siano trascorsi almeno tre mesi (c.d. "periodo di monitoraggio") dal momento in cui le condizioni per la classificazione in stato di *non performing* non siano più soddisfatte. A partire da tale data e per tutta la durata del periodo, la Banca accerta che non sussistano le condizioni affinché le esposizioni siano classificabili come deteriorate; in caso contrario, il periodo di monitoraggio viene azzerato e l'esposizione viene classificata come *non performing*. Al termine del periodo di monitoraggio, un'esposizione può uscire dallo stato di *non performing* qualora almeno una delle due soglie di materialità (assoluta e/o relativa) non risulti superata; in caso contrario, l'esposizione continua ad essere classificata come *non performing* e con cadenza mensile si procede alla verifica della materialità dell'insoluto.

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali non vi sia possibilità di recupero vengono assoggettate a cancellazione dalle scritture contabili in coerenza con la normativa interna tempo per tempo vigente, soggetta all'approvazione dal Consiglio di Amministrazione.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciale e esposizioni oggetto di concessioni

Sono classificate come esposizioni *forborne* le esposizioni derivanti da mutui ipotecari in *bonis* o deteriorate verso le quali la Banca abbia concesso delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, ridefinizione dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi), a fronte

di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore. Non sono, invece, considerate *forborne* le sospensioni delle rate del mutuo concesse a seguito di situazioni di temporanea indisponibilità di liquidità del debitore. È tuttavia possibile che le moratorie, concesse per temporanea indisponibilità, vengano considerate come *forbearance measures*, a fronte di informazioni, interne o esterne, sul debitore o sul suo datore di lavoro che delineino in modo più puntuale lo stato di difficoltà. Inoltre, viene effettuato un monitoraggio specifico per queste posizioni, svolto dalla Direzione Monitoraggio e Recupero Crediti, al fine di valutarne l'eventuale riclassificazione a *forborne* e/o ad inadempienza probabile.

Le modifiche contrattuali che possono dare luogo ad una classificazione del credito come *forborne* sono:

1. sospensione della rata: possibilità data al cliente di sospendere il pagamento dell'intera rata, o di una parte della stessa, per un periodo di tempo concordato con conseguente allungamento della durata del mutuo. Sono escluse le sospensioni concesse a seguito di situazioni di temporanea indisponibilità di liquidità del debitore. La Banca prevede due fattispecie di sospensione delle rate:

- a) la sospensione normativa, ovvero la sospensione del pagamento della rata a fronte di imposizione o di possibilità normativa. In tale fattispecie rientrano le sospensioni previste dal legislatore a seguito del verificarsi di eventi catastrofali, o quelle previste per l'accesso al fondo di solidarietà istituito per l'acquisto della prima casa;
- b) la sospensione su iniziativa Banca¹, ovvero la sospensione del pagamento della rata proposta dalla Banca a soggetti in una situazione di difficoltà, giudicata limitata nel tempo, al fine di prevenire l'insolvenza e favorire la regolarizzazione e la sostenibilità del mutuo nel tempo.

La sospensione su iniziativa Banca può avvenire attraverso le seguenti modalità:

- sospensione parziale, ovvero la sospensione del pagamento della sola quota capitale della rata del mutuo per un periodo di tempo concordato;
- sospensione totale, ovvero la sospensione del pagamento dell'intera rata del mutuo che può avvenire o attraverso il congelamento delle rate per un periodo di tempo concordato, oppure rimandando il pagamento della singola rata (c.d. salto rata).

2. rinegoziazione: modifica delle originarie condizioni contrattuali. La Banca prevede le seguenti fattispecie di rinegoziazione di contratto:

- a) estensione della durata del finanziamento oltre quella originaria, ovvero l'allungamento del piano di ammortamento con conseguente abbassamento dell'importo della rata;
- b) riduzione dello *spread* per i mutui a tasso variabile, ovvero l'abbassamento del tasso di interesse aggregato (indice di riferimento + *spread*) applicato al finanziamento, che si risolve in una riduzione dell'importo della rata;
- c) riduzione del tasso di interesse per i mutui a tasso fisso, che si risolve in una riduzione dell'importo della rata;
- d) riduzione delle spese di gestione, ovvero l'abbassamento o l'annullamento delle spese di gestione;

¹ A seguito dell'adesione all'Accordo ABI – Associazioni dei Consumatori del 21/04/2020 è previsto, per i clienti che non sono in possesso dei requisiti necessari per l'accesso al Fondo di Solidarietà prima casa, di richiedere la sospensione della sola quota capitale delle rate dei finanziamenti previsti nell'Accordo.

e) variazione del tasso del finanziamento da fisso a variabile o viceversa.

Le esposizioni *forborne* sono qualificate come segue:

- *forborne performing*:
 - ✓ se al momento della richiesta di concessione il finanziamento oggetto di misure di concessione non è classificato come deteriorato (regolare o con scaduti inferiori a 90 giorni);
 - ✓ se il finanziamento, alla fine del *cure period*, soddisfa le condizioni previste affinché non venga più classificato tra le esposizioni *forborne non performing* (ovvero, è trascorso almeno un anno dall'applicazione della misura di tolleranza e il finanziamento non presenta alcun importo scaduto e non pagato);
- *forborne non performing*:
 - ✓ se al momento della richiesta di concessione il finanziamento oggetto di misure di concessione è classificato come deteriorato (scaduto da oltre 90 giorni o ad inadempienza probabile);
 - ✓ se il finanziamento, dopo aver soddisfatto le condizioni previste affinché alla fine del *cure period* venga classificato tra le esposizioni *forborne performing*, genera importi scaduti superiori a 30 giorni oppure il finanziamento abbia beneficiato di un'ulteriore misura di concessione.

Il monitoraggio operato dalla Banca sulle esposizioni oggetto di misure di tolleranza si articola in modo diverso a seconda della classificazione del finanziamento al momento della richiesta della misura di concessione, ovvero 12 mesi per i *forborne non performing* (c.d. *cure period*) e 24 mesi per i *forborne performing* (c.d. *probation period*).

5. Scenario macroeconomico e impatti

Lo scenario macroeconomico per il primo semestre 2025, che guida gli accantonamenti IFRS9 di fine esercizio, nell'ipotesi *baseline* è caratterizzato dallo stabilizzarsi delle frizioni geopolitiche tra il blocco occidentale e la Cina e dalla mancata *escalation* del conflitto Russo-Ucraino.

Per i costi dell'energia e i tassi di cambio si assume un'evoluzione in linea con quanto già incorporato nei tassi *forward*. Per quanto riguarda il PNRR è assegnata una bassa probabilità che i fondi vengano spesi entro la data di scadenza di agosto 2026; l'assunzione di base è che il programma sarà esteso fino a dicembre 2028. Per quanto concerne l'Eurozona, si assume una crescita in modesta accelerazione e una discesa dell'inflazione che raggiunto il livello *target* nel secondo trimestre 2025 è prevista rimanere leggermente al di sotto di tale soglia per i due anni successivi.

Lo scenario macroeconomico nell'ipotesi *mild positive* prevede, invece, che il tasso di risparmio delle famiglie consumatrici dei maggiori paesi diminuisca; la minor avversione al rischio di privati e imprese con conseguente riduzione della quota di risparmio del reddito personale disponibile e aumento degli investimenti delle imprese porterebbe ad una crescita per le principali economie (in particolare *US*, *UK* ed Euro Zona).

Infine, nello scenario alternativo *mild negative*, si prevede che le famiglie consumatrici non impieghino il risparmio accumulato a causa di un'avversione al rischio crescente per i privati e le imprese e quindi che la quota di risparmio del reddito personale disponibile aumenti e che gli

investimenti da parte delle imprese diminuiscano. La spesa pubblica, infine, è prevista attestarsi sui livelli attuali.

I pesi degli scenari utilizzati nella determinazione della ECL a giugno 2025 sono stati fissati pari al 65% per lo scenario base, 25% per lo scenario *mild-positive* e 10% per lo scenario *mild-negative*.

Tabella 1 - Parametri scenario baseline al 30 giugno 2025

Previsioni PIL	2025	2026	2027	2028
Italia	0,5%	0,9%	0,6%	0,8%
UE	1,3%	1,6%	1,6%	1,7%
USA	2,6%	2,7%	2,6%	1,9%
Tasso di disoccupazione	2025	2026	2027	2028
Italia	6,1%	6,4%	6,8%	6,9%
UE	6,0%	5,9%	5,7%	5,6%
USA	4,3%	4,0%	3,9%	3,9%
CPI Core Y/Y growth	2025	2026	2027	2028
Italia	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Germania	2,0%	1,9%	2,0%	2,0%
USA	3,0%	2,3%	2,3%	2,4%

Tabella 2 - Parametri scenario mild positive al 30 giugno 2025

Previsioni PIL	2025	2026	2027	2028
Italia	0,5%	2,0%	2,4%	3,1%
UE	1,3%	2,6%	3,3%	3,9%
USA	2,6%	3,3%	3,6%	3,2%
Tasso di disoccupazione	2025	2026	2027	2028
Italia	6,1%	5,8%	5,2%	4,0%
UE	6,0%	5,5%	4,7%	3,7%
USA	4,3%	3,7%	2,9%	2,1%
CPI Core Y/Y growth	2025	2026	2027	2028
Italia	2,0%	2,3%	2,9%	3,5%
Germania	2,0%	2,0%	2,3%	2,6%
USA	3,0%	2,5%	2,9%	3,3%

Tabella 3 - Parametri scenario mild negative al 30 giugno 2025

Previsioni PIL	2025	2026	2027	2028
Italia	0,5%	-0,2%	-1,3%	-1,6%
UE	1,3%	0,6%	-0,1%	-0,5%
USA	2,6%	2,1%	1,6%	0,7%
Tasso di disoccupazione	2025	2026	2027	2028
Italia	6,1%	7,0%	8,4%	9,9%
UE	6,0%	6,2%	6,8%	7,5%
USA	4,3%	4,4%	4,8%	5,6%
CPI Core Y/Y growth	2025	2026	2027	2028
Italia	2,0%	1,8%	1,5%	1,1%
Germania	2,0%	1,8%	1,7%	1,4%
USA	3,0%	2,2%	1,7%	1,5%

In continuità con quanto fatto nei precedenti semestri, la Banca ha mantenuto gli accantonamenti aggiuntivi (c.d. "overlay") con lo scopo di includere prudenzialmente nei livelli di copertura sia i fattori di rischio ESG, sia l'incertezza macroeconomica dovuta dall'introduzione di nuovi dazi commerciali, con conseguente potenziale impatto negativo sul PIL, sulla crescita economica e sull'occupazione.

Tali *overlay* a giugno 2025 ammontano a 10,7 milioni, in riduzione rispetto al dato di giugno 2024, pari a 11,9 milioni. Gli accantonamenti aggiuntivi sono applicati a tutte le esposizioni *performing* con un maggiore livello di conservatività sulla porzione di portafoglio individuata come rischiosa a seguito del monitoraggio da parte della Direzione Centrale Monitoraggio e Recupero Crediti.

Gli *overlay* applicati alle esposizioni relative alla clientela aumentano il livello di *provisioning* che sui *bonis* si attesta a euro 30,5 milioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

(importi in migliaia di Euro)

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.088	32.691	5.855	51.371	31.545.662	31.658.667
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	4.252	4.252
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
Totale al 30 giugno 2025	23.088	32.691	5.855	51.371	31.549.914	31.662.919
Totale al 30 giugno 2024	24.002	38.451	5.491	58.802	29.623.660	29.750.406

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	142.263	80.629	61.634	56	31.641.970	44.937	31.597.033	31.658.667
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—	4.252	4.252
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale al 30 giugno 2025	142.263	80.629	61.634	56	31.641.970	44.937	31.601.285	31.662.919
Totale al 30 giugno 2024	155.632	87.688	67.944	35	29.744.444	63.621	29.682.462	29.750.406

*Valore da esporre a fini informativi

Nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono presenti titoli di Stato italiani per un valore di mercato pari a 100.874 Euro (per un valore nominale di 100.000) e con una duration pari a 0,3022.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.634	584	3.249	16.515	7.114	10.276	1.484	572	48.377	—	—	—
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale al 30 giugno 2025	13.634	584	3.249	16.515	7.114	10.276	1.484	572	48.377	—	—	—
Totale al 30 giugno 2024	9.157	1.206	2.851	25.375	6.960	13.252	1.707	804	51.821	—	—	—

Rettifiche di valore complessive																											Totale		
Causali/stadi di rischio	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate							Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			
	Crediti verso Banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso Banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso Banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie impaired acquisite/e o originali/e	
Rettifiche complessive iniziali	223	19.537	—	—	—	19.760	—	44.084	—	—	—	44.084	—	87.688	—	—	59.975	27.713	—	—	—	—	—	—	260	236	46	—	152.074
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	—	1.271	—	—	—	1.271	—	1.128	—	—	—	1.128	—	328	—	—	28	300	—	—	—	—	—	—	98	96	—	—	2.921
Cancellazioni diverse dai write-off	—	(586)	—	—	—	(586)	—	(2.041)	—	—	—	(2.041)	—	(3.733)	—	—	(2.326)	(1.407)	—	—	—	—	—	—	(40)	(46)	(22)	—	(6.468)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	26	804	—	—	—	830	—	(19.260)	—	—	—	(19.260)	—	385	—	—	3.950	(3.565)	—	—	—	—	—	—	2	(45)	27	—	(18.061)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cambiamenti della metodologia di stima	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(4.039)	—	—	(4.039)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(4.039)
Altre variazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rettifiche complessive finali	249	21.026	—	—	—	21.275	—	23.911	—	—	—	23.911	—	80.629	—	—	57.588	23.041	—	—	—	—	—	—	320	241	51	—	126.427
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Write-off rilevati direttamente a conto economico	—	3	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	913	—	—	878	35	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	916

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valore lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	246.303	336.882	14.132	8.444	9.216	3.580
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.818	1.563	—	—	50	15
Totale al 30 giugno 2025	250.121	338.445	14.132	8.444	9.266	3.595
Totale al 30 giugno 2024	342.946	311.729	21.394	9.078	9.285	5.794

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 A vista											
a)	Deteriorate	—		—	—	—		—	—	—	—
b)	Non deteriorate	307.295	307.295	—	—	249	249	—		307.046	—
A.2 Altre											
a)	Sofferenze	—		—	—	—		—	—	—	—
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—		—	—	—		—	—	—	—
b)	Inadempienze probabili	—		—	—	—		—	—	—	—
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—		—	—	—		—	—	—	—
c)	Esposizioni scadute deteriorate	—		—	—	—		—	—	—	—
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—		—	—	—		—	—	—	—
d)	Esposizioni scadute non deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e)	Altre esposizioni non deteriorate	17.997.280	17.997.280	—	—	14.408	14.408	—	—	17.982.872	—
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A)		18.304.575	18.304.575	—	—	14.657	14.657	—	—	18.289.918	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a)	Deteriorate	—		—	—	—		—	—	—	—
b)	Non deteriorate	11.948.554	11.948.250	—	—	—	—	—		11.948.554	—
Totale (B)		11.948.554	11.948.250	—	—	—	—	—	—	11.948.554	—
Totale (A+B)		30.253.129	30.252.825	—	—	14.657	14.657	—	—	30.238.472	—

* Valore da esporre ai fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	80.676		—	80.676	—	57.588		—	57.588	—	23.088	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—		—	—	—	—		—	—	—	—	—
b) Inadempienze probabili	53.531		—	53.531	—	20.840		—	20.840	—	32.691	56
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.192		—	24.192	—	9.410		—	9.410	—	14.782	56
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.056		—	8.056	—	2.201		—	2.201	—	5.855	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—		—	—	—	—		—	—	—	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	55.327	17.590	37.737		—	3.956	123	3.833		—	51.371	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.880	—	2.880		—	287	—	287		—	2.593	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	13.593.615	13.057.117	536.498		—	26.573	6.495	20.078		—	13.567.042	17
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	57.155	—	57.155		—	1.221	—	1.221		—	55.934	1
TOTALE (A)	13.791.205	13.074.707	574.235	142.263	—	111.158	6.618	23.911	80.629	—	13.680.047	73
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	96		—	96	—	51		—	51	—	45	—
b) Non deteriorate	290.236	272.488	7.334		—	561	320	241		—	289.675	—
TOTALE (B)	290.332	272.488	7.334	96	—	612	320	241	51	—	289.720	—
TOTALE (A + B)	14.081.537	13.347.195	581.568	142.359	—	111.770	6.938	24.152	80.680	—	13.969.766	73

* Valore da esporre ai fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categoria		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A.	Esposizione lorda iniziale	83.977	63.994	7.661
	<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	—	—	—
B.	Variazioni in aumento	16.925	18.167	8.196
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate	3.725	14.520	6.986
B.2	ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	—	—	—
B.3	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.783	3.356	796
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
B.5	altre variazioni in aumento	417	291	414
C.	Variazioni in diminuzione	20.225	28.631	7.801
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate	428	10.279	2.098
C.2	<i>write-off</i>	4.039	—	—
C.3	incassi	14.415	4.912	704
C.4	realizzi per cessioni	—	—	—
C.5	perdite da cessioni	—	—	—
C.6	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	282	12.705	3.947
C.7	modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
C.8	altre variazioni in diminuzione	1.062	734	1.052
D.	Esposizione lorda finale	80.676	53.531	8.056
	<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	—	—	—

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità		Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A.	Esposizione lorda iniziale	33.311	95.191
	<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	—	—
B.	Variazioni in aumento	3.240	17.786
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	679	9.960
B.2	ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.975	
B.3	ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		7.397
B.4	ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	540	152
B.5	altre variazioni in aumento	46	277
C.	Variazioni in diminuzione	12.359	52.942
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	—	39.002
C.2	uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	7.397	
C.3	uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.975
C.4	<i>write-off</i>	—	—
C.5	incassi	1.161	8.525
C.6	realizzi per cessioni	—	—
C.7	perdite da cessione	—	—
C.8	altre variazioni in diminuzione	3.801	3.440
D.	Esposizione lorda finale	24.192	60.035
	<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	—	—

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categoria	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	59.975	—	25.543	13.286	2.170	—
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	—	—	—	—	—	—
B. Variazioni in aumento	18.487	—	5.089	936	1.053	—
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	—		—		—	
B.2 altre rettifiche di valore	13.410	—	111	—	219	—
B.3 perdite da cessioni	—	—	—	—	—	—
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.077	—	638	—	291	—
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
B.6 altre variazioni in aumento	—	—	4.340	936	543	—
C. Variazioni in diminuzione	20.874	—	9.792	4.812	1.022	—
C.1 riprese di valore da valutazione	1.651	—	4.716	3.876	187	—
C.2 riprese di valore da incasso	7.571	—	—	—	—	—
C.3 utili da cessione	—	—	—	—	—	—
C.4 <i>write-off</i>	4.039	—	—	—	—	—
C.5 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	95	—	5.076	936	835	—
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
C.7 altre variazioni in diminuzione	7.518	—	—	—	—	—
D. Rettifiche complessive finali	57.588	—	20.840	9.410	2.201	—
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	—	—	—	—	—	—

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

(importi in migliaia di Euro)

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	18.797.677	10	—	—	12.986.546	31.784.233
- Primo stadio	—	—	18.797.677	10	—	—	12.270.048	31.067.735
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	574.235	574.235
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	142.263	142.263
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—
- Primo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
- Primo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A + B + C)	—	—	18.797.677	10	—	—	12.986.546	31.784.233
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	—	—	11.948.250	—	—	—	279.918	12.228.168
- Primo stadio	—	—	11.948.250	—	—	—	272.488	12.220.738
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	7.334	7.334
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	96	96
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (D)	—	—	11.948.250	—	—	—	279.918	12.228.168
Totale (A + B + C + D)	—	—	30.745.927	10	—	—	13.266.464	44.012.401

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	INFERIORE A B-	Attività deteriorate		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	3.868.684	24.056.685	2.820.703	475.849	38.872	142.263	381.177	31.784.233
- Primo stadio	—	3.862.702	24.030.298	2.514.084	294.178	—	—	366.473	31.067.735
- Secondo stadio	—	5.982	26.387	306.619	181.671	38.872	—	14.704	574.235
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	142.263	—	142.263
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Primo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Primo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A + B + C)	—	3.868.684	24.056.685	2.820.703	475.849	38.872	142.263	381.177	31.784.233
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	—	13.561	11.979.782	19.347	1.462	—	96	213.920	12.228.168
- Primo stadio	—	13.561	11.979.782	18.215	618	—	—	208.563	12.220.738
- Secondo stadio	—	—	—	1.132	844	—	—	5.358	7.334
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	96	—	96
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (D)	—	13.561	11.979.782	19.347	1.462	—	96	213.920	12.228.168
Totale (A + B + C + D)	—	3.882.245	36.036.466	2.840.050	477.311	38.872	142.359	595.097	44.012.401

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia
(importi in migliaia di Euro)

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
									Derivati su crediti				Crediti di firma				
									Altri derivati								
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altri garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	12.850.747	12.753.303	12.512.625	—	221.116	750	—	—	—	—	—	15.074	—	—	2.019	12.751.584	
1.1 totalmente garantite	12.838.434	12.743.113	12.506.103	—	219.223	695	—	—	—	—	—	15.074	—	—	2.018	12.743.113	
- di cui deteriorate	126.735	61.020	60.860	—	1	—	—	—	—	—	—	156	—	—	3	61.020	
1.2 parzialmente garantite	12.313	10.190	6.522	—	1.893	55	—	—	—	—	—	—	—	—	1	8.471	
- di cui deteriorate	2.585	576	561	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	561	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	200.721	200.147	56.857	—	128.234	511	—	—	—	—	—	—	—	—	4.538	190.140	
2.1 totalmente garantite	176.319	175.780	45.476	—	126.348	272	—	—	—	—	—	—	—	—	3.684	175.780	
- di cui deteriorate	96	45	28	—	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	45	
2.2 parzialmente garantite	24.402	24.367	11.381	—	1.886	239	—	—	—	—	—	—	—	—	854	14.360	
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

(importi in migliaia di Euro)

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	46	207	23.042	57.381
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	71	45	32.620	20.795
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	13	8	14.769	9.402
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	3	—	—	5	107	5.850	2.091
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	100.874	23	744.766	631	4.252	—	82.093	572	12.690.680	29.303
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	283	2	58.244	1.506
Totale (A)	100.874	23	744.766	634	4.252	—	82.215	931	12.752.192	109.570
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	45	51
B.2 Esposizioni non deteriorate	—	—	11.856	6	—	—	61.677	53	216.142	502
Totale (B)	—	—	11.856	6	—	—	61.677	53	216.187	553
Totale (A+B) al 30 giugno 2025	100.874	23	756.622	640	4.252	—	143.892	984	12.968.379	110.123
Totale (A+B) al 30 giugno 2024	101.200	59	532.531	441	1.639	—	97.858	725	12.654.507	137.357

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	21.630	53.605	266	3.465	100	156	1.073	352	19	10
A.2 Inadempienze probabili	30.626	19.572	2.065	1.268	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.582	2.098	223	93	—	—	50	10	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.457.200	30.029	110.431	464	23.765	27	23.865	8	3.153	1
Totale (A)	13.515.038	105.304	112.984	5.290	23.865	183	24.988	370	3.172	11
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	45	51	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	288.203	552	1.299	9	133	—	40	—	—	—
Totale (B)	288.248	603	1.299	9	133	—	40	—	—	—
Totale (A+B) al 30 giugno 2025	13.803.286	105.907	114.283	5.299	23.998	183	25.028	370	3.172	11
Totale (A+B) al 30 giugno 2024	13.239.541	132.314	108.768	5.310	17.292	196	18.008	761	2.488	1

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	3.328	7.772	1.030	1.628	5.577	12.895	11.695	31.310
A.2 Inadempienze probabili	6.266	4.003	981	630	6.862	4.384	16.517	10.555
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	710	521	231	156	1.813	610	2.828	811
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.422.689	9.165	902.652	1.582	3.516.342	6.856	3.615.517	12.426
Totale (A)	5.432.993	21.461	904.894	3.996	3.530.594	24.745	3.646.557	55.102
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	17	33	—	—	—	—	28	18
B.2 Esposizioni non deteriorate	95.152	195	57.433	55	70.901	166	64.717	136
Totale (B)	95.169	228	57.433	55	70.901	166	64.745	154
Totale (A+B) al 30 giugno 2025	5.528.163	21.690	962.328	4.052	3.601.495	24.911	3.711.302	55.256
Totale (A+B) al 30 giugno 2024	5.154.493	26.952	924.560	6.235	3.538.918	31.395	3.621.569	67.732

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.289.918	14.657	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A)	18.289.918	14.657	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.948.554	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (B)	11.948.554	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B) al 30 giugno 2025	30.238.472	14.657	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B) al 30 giugno 2024	28.540.573	13.491	—	—	—	—	—	—	—	—

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.287.888	14.657	—	—	2.030	—	—	—
Totale (A)	18.287.888	14.657	—	—	2.030	—	—	—
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.948.554	—	—	—	—	—	—	—
Totale (B)	11.948.554	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B) al 30 giugno 2025	30.236.442	14.657	—	—	2.030	—	—	—
Totale (A+B) al 30 giugno 2024	28.540.573	13.491	—	—	—	—	—	—

B.4 Grandi esposizioni

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
a) Valore di bilancio	31.039.234	29.168.031
b) Valore ponderato	—	—
c) Numero delle posizioni	2	2

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 - Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione (importi in migliaia di Euro)

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Mediobanca Covered Bond S.r.l.	Milano Via Filippo Turati, 29	—	875	—	—	—	—	—

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio sono state sottoscritte 8 milioni di quote di due comparti di Mediobanca SGR per un controvalore complessivo di 40,0 milioni.

Nello stesso periodo sono state altresì vendute 3,5 milioni di quote di comparti in portafoglio per un controvalore di 17,8 milioni, realizzando una plusvalenza di 0,3 milioni.

Informazioni di natura quantitativa (importi in migliaia di Euro)

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Mediobanca SGR	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29.764	—	—	29.764	29.764	—

E.4 – Operazioni di Covered Bond

La società veicolo Mediobanca Covered Bond S.r.l., costituita ai sensi dell'articolo 7 bis della L.130/99, è controllata da Mediobanca Premier al 90% e il residuo 10% è in capo a SPV Holding.

Il Consiglio di Amministrazione di dicembre 2020 ha deliberato il rinnovo del Programma di Covered Bond per ulteriori 10 anni rispetto al termine originario di scadenza (dicembre 2021) e per un importo complessivo di euro 10 miliardi.

L'operazione prevede il coinvolgimento di:

- Mediobanca S.p.A. quale emittente dei *Covered Bond*;
- Mediobanca Premier S.p.A. quale cedente, anche su base *revolving*, di attivi cedibili in base alla normativa nei limiti collegati ai coefficienti patrimoniali consolidati di Mediobanca S.p.A. e nel ruolo di *Servicer*;
- Mediobanca Covered Bond S.r.l. (società veicolo) quale cessionaria pro-soluto degli attivi e garante dei *Covered bond*.

Le emissioni del programma hanno rating AA attribuito da Fitch.

Il programma ha in essere 8 operazioni per un controvalore di 6.250 milioni collocati ad investitori istituzionali garantite da attivi ceduti da Mediobanca Premier S.p.A. a Mediobanca Covered Bond S.r.l. per euro 8.113 milioni (valore gestionale) così suddivise:

ISIN Code	Data emissione	Valore nominale	Tasso	Data scadenza
IT0005142952	nov-15	750	Fix: 1,375%	nov-25
IT0005315046	nov-17	750	Fix: 1,25%	nov-29
IT0005378036	lug-19	750	Fix: 0,5%	ott-26
IT0005433757	gen-21	750	Fix: 0,01%	feb-31
IT0005499543	giu-22	750	Fix: 2,375%	giu-27
IT0005579807	gen-24	800	Fix: 3,25%	nov-28
IT0005611063	set-24	950	Fix: 3%	set-31
IT0005650855	giu-25	750	Fix: 2,625%	ago-30
		6.250		

Nel mese di agosto 2024 è giunto a scadenza un *Covered Bond* con valore nominale pari a 750mln.

In data 4 settembre 2024 è stato emesso sul mercato un nuovo *Covered Bond* a valere sul pool in essere; tale emissione presenta un nominale pari a 750 mln, scadenza 7 anni (settembre 2031) e tasso cedolare del 3,000%. Sulla stessa emissione, in data 12 febbraio 2025, è stata effettuata, una tap issuance di 200 mln.

In data 10 giugno 2025 è stato emesso sul mercato un nuovo *Covered Bond* che presenta un nominale pari a 750 mln, scadenza 5 anni (agosto 2030) e tasso cedolare del 2,625%.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito dell'attività operativa ordinaria, si è provveduto a cessioni di attivi da Mediobanca Premier alla società veicolo Mediobanca Covered Bond S.r.l. per euro 1.855,6 milioni con contestuale riacquisto di attivi per euro 13,4 milioni.

SEZIONE 2

Rischi di mercato

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In assenza di un portafoglio di negoziazione, il portafoglio bancario di Mediobanca Premier S.p.A. è costituito da strumenti finanziari attivi (mutui e finanziamenti, titoli obbligazionari, conto corrente presso Mediobanca S.p.A.) e passivi (raccolta da clientela e finanziamenti interbancari).

Il rischio tasso deriva principalmente dall'attività di intermediazione e dal conseguente processo di trasformazione delle scadenze ascrivibile allo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso.

Il rischio tasso viene monitorato e gestito attraverso il calcolo della *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti a seguito di *shock* della curva dei tassi di interesse. In tale analisi gli *stock* patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La *sensitivity* del valore economico, invece, misura l'impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (*floor*) parametrico impostato secondo le linee guida del Comitato di Basilea (BCBS) che prevede un limite al -1% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 20 anni.

Le poste di bilancio sono considerate con l'utilizzo di un profilo comportamentale. In particolare, agli impieghi (mutui) è applicato un tasso di decadimento derivante dall'applicazione del nuovo modello di *prepayment*.

Anche per il conto corrente presso Mediobanca S.p.A. e le poste relative alla raccolta diretta con la clientela sono stati applicati modelli comportamentali interni.

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento, per l'attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la *sensitivity* del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Secondo quanto definito dalla "Politica di Gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario" di seguito vengono rappresentati i risultati della peggior variazione su margine di interesse e valore economico derivanti dall'applicazione degli scenari regolamentari:

- con riferimento all'analisi sul margine di interesse in caso di un ribasso di 200 *basis points* parallelo ed istantaneo ("*Parallel down*"), il margine d'interesse atteso subirebbe una variazione negativa di circa euro 16 milioni;
- con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario lo *shock* che determina la peggior variazione di valore (diminuzione di euro 17,5 milioni) è quello in cui si manifesta uno *shock* di rialzo di 200 *basis points* parallelo ed istantaneo ("*Parallel up*").

B. Attività di copertura del *fair value*

Al 30 giugno non sono in essere coperture di *fair value*.

A partire da luglio 2023, Il rischio tasso dei mutui a tasso fisso di Mediobanca Premier S.p.A. è trasferito in capogruppo esclusivamente tramite finanziamenti a tasso fisso.

Alla data del 30 giugno 2025 il valore nominale dei finanziamenti a tasso fisso è pari a euro 8.455 milioni, mentre il valore dei mutui finanziati da quest'ultimi (debito residuo) è pari a euro 8.540 milioni.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al 30 giugno 2025 non sono in essere coperture di flussi finanziari (*cash flow*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(importi in migliaia di Euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.485.752	19.074.088	202.730	205.920	1.720.440	1.956.593	4.322.402	10
1.1 Titoli di debito	—	—	100.874	—	—	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	—	100.874	—	—	—	—	—
1.2 Finanziamenti a banche	305.016	17.982.862	—	—	—	—	—	10
1.3 Finanziamenti a clientela	4.180.736	1.091.226	101.856	205.920	1.720.440	1.956.593	4.322.402	—
- c/c	218.350	—	—	—	—	—	—	—
- altri finanziamenti	3.962.386	1.091.226	101.856	205.920	1.720.440	1.956.593	4.322.402	—
- con opzione di rimborso anticipato	3.259.182	1.090.715	100.458	203.848	1.640.356	1.951.009	4.322.400	—
- altri	703.204	511	1.398	2.072	80.084	5.584	2	—
2. Passività per cassa	19.970.231	6.891.528	3.008.835	1.243.823	122.403	44.353	3.029	—
2.1 Debiti verso clientela	11.923.914	2.352.561	3.008.817	1.193.768	72.118	44.064	3.029	—
- c/c	10.310.320	—	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	1.613.594	2.352.561	3.008.817	1.193.768	72.118	44.064	3.029	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	1.613.594	2.352.561	3.008.817	1.193.768	72.118	44.064	3.029	—
2.2 Debiti verso banche	8.046.317	4.538.967	18	50.055	50.285	289	—	—
- c/c	1.073	—	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	8.045.244	4.538.967	18	50.055	50.285	289	—	—
2.3 Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	—	—	—	—	—	—	—
2.4 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Derivati finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Con titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
- Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri derivati	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
- Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri derivati	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre operazioni fuori bilancio	72.844	649	—	10	355	967	58.331	—
+ posizioni lunghe	6.266	649	—	10	355	967	58.331	—
+ posizioni corte	66.578	—	—	—	—	—	—	—

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Al 30 giugno la Banca detiene contenute posizioni in valuta diversa dall'Euro per supportare l'operatività in divisa (transazionale e di investimento) della propria clientela attraverso conti correnti nelle seguenti divise: USD (dollaro statunitense) , GBP (sterlina britannica) e Yen.

Il rischio di cambio è mitigato tramite la stipula di operazioni spot e *outright*.

La clientela può comunque operare e sottoscrivere strumenti finanziari in divisa diversa dall'Euro pur non avendo giacenza nella divisa in cui viene regolata l'operazione. Tale operatività implica l'intermediazione del tasso di cambio da parte della Banca che da un lato gestisce la liquidità in divisa e dall'altro lato provvede alla copertura dal rischio di cambio.

L'Ufficio Liquidità della banca monitora su base giornaliera le posizioni in divisa diversa dall'Euro e, ove necessario, effettua operazioni di copertura nei limiti stabiliti dalle procedure interne.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(Importi in migliaia di Euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	10.630	805	525	151	1.103	436
A.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—	—
A.2 Titoli di capitale	—	—	—	—	—	—
A.3 Finanziamenti a banche	10.629	805	525	151	1.103	436
A.4 Finanziamenti a clientela	1	—	—	—	—	—
A.5 Altre attività finanziarie	—	—	—	—	—	—
B. Altre attività	—	—	—	—	—	—
C. Passività finanziarie	10.760	779	515	137	1.056	225
C.1 Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—
C.2 Debiti verso clientela	10.760	779	515	137	1.056	225
C.3 Titoli di debito	—	—	—	—	—	—
C.4 Altre passività finanziarie	—	—	—	—	—	—
D. Altre passività	6	5	—	—	—	—
E. Derivati finanziari	355	121	4	—	45	18
- Opzioni	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—
- Altri derivati	355	121	4	—	45	18
+ posizioni lunghe	266	111	—	—	—	—
+ posizioni corte	89	10	4	—	45	18
Totale Attività	10.896	916	525	151	1.103	436
Totale Passività	10.854	794	519	137	1.101	243
Sbilancio (+/-)	42	122	6	14	2	193

SEZIONE 4

Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale fra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita ed è connesso alla capacità o meno della Banca di far fronte tempestivamente ed economicamente a tali sfasamenti. Peraltro, il rischio di liquidità può richiedere un processo di smobilizzo di attività e/o negoziazione di nuove passività a condizioni potenzialmente onerose.

Il rischio di liquidità – nella sua accezione operativa - viene misurato giornalmente dall'ufficio ALM. L'obiettivo è verificare costantemente la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni quando essi vengono a scadenza (*funding liquidity risk*) o di smobilizzare prontamente asset liquidi in condizioni di tensione dei mercati (*market liquidity risk*).

Tale analisi è svolta giornalmente tramite un applicativo (introdotto nel secondo trimestre del 2020) che permette il monitoraggio costante della liquidità che ha migliorato le capacità di previsione delle entrate e delle uscite a breve e medio termine sia per Mediobanca Premier S.p.A. che per la Capogruppo.

Nella sua accezione strutturale, il rischio di liquidità viene gestito e monitorato dalla Capogruppo mediante un modello accentrato di governo, alimentato mensilmente per mezzo di reportistiche ad hoc con la previsione dei flussi in *run-off*. Gli stessi dati sono utilizzati dalla Capogruppo per elaborare un previsionale della liquidità operativa, sia in entrata che in uscita, con orizzonte temporale di 12 mesi.

In data 26 aprile 2023 il Gruppo Mediobanca ha ricevuto risposta positiva all'istanza effettuata ad ECB di derogare all'applicazione dei criteri su base individuale per il reporting della liquidità (cd. *liquidity waiver*). Per questo motivo a partire dal mese di maggio 2023 Mediobanca Premier S.p.A. non ha più effettuato segnalazioni individuali relativamente ai requisiti di liquidità.

Nonostante la deroga, i presidi operativi e di controllo rimangono sia per la validazione dei dati sia per la misurazione del livello dei costi/benefici per il mantenimento dei *ratio* di segnalazione su livelli valutati adeguati da capogruppo; Mediobanca Premier S.p.A. mensilmente continua quindi a contribuire con flussi ad hoc alle segnalazioni di gruppo per LCR e ALMM (*Additional Liquidity Monitoring Metrics-ALMM*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

All'interno del modello accentrato di governo, inoltre, viene elaborato ogni settimana (il mercoledì sui dati del martedì) un set di reportistica ad hoc per il monitoraggio del rischio di liquidità per Banca d'Italia, con la previsione dei flussi di cassa netti per i tre mesi successivi alla data di rilevazione.

A partire dal mese di settembre 2023, Mediobanca ha ricevuto da parte di JST la richiesta di compilare un set di reportistica inerente la liquidità di gruppo con frequenza di invio settimanale (*Joint Liquidity Template*), tutti i mercoledì su *cut-off* venerdì. Mediobanca Premier S.p.A. provvede alla validazione della parte contribuita; si tratta sostanzialmente di reporting inerenti la raccolta, LCR, e di una rappresentazione dei flussi di cassa effettuata sul modello degli ALMM.

Al 30 giugno 2025 si evidenzia una elevata componente di liquidità allocata in conti correnti con la Capogruppo, di cui una parte con preavviso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di Euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	1.318.948	4.017	24.057	1.087	17.976.718	244.772	486.257	2.583.227	9.964.693	182.859
A.1 Titoli di Stato	—	—	—	—	—	1.697	1.697	—	100.180	—
A.2 Altri titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Quote O.I.C.R.	29.764	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Finanziamenti	1.289.184	4.017	24.057	1.087	17.976.718	243.075	484.560	2.583.227	9.864.513	182.859
- Banche	305.276	—	—	—	17.814.411	—	—	—	—	182.859
- Clientela	983.908	4.017	24.057	1.087	162.307	243.075	484.560	2.583.227	9.864.513	—
B. Passività per cassa	11.906.317	131.056	168.580	436.259	1.991.109	3.402.167	1.980.240	4.112.835	7.913.510	—
B.1 Depositi e conti correnti	11.898.225	131.056	164.408	321.215	1.740.249	3.029.096	1.199.379	—	—	—
- Banche	1.073	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Clientela	11.897.152	131.056	164.408	321.215	1.740.249	3.029.096	1.199.379	—	—	—
B.2 Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.3 Altre passività	8.092	—	4.172	115.044	250.860	373.071	780.861	4.112.835	7.913.510	—
C. Operazioni "fuori bilancio"	68.325	227	—	—	4	27	10	65.074	705	—
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	859	227	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni lunghe	430	114	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni corte	429	113	—	—	—	—	—	—	—	—
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	67.466	—	—	—	4	27	10	65.074	705	—
- posizioni lunghe	823	—	—	—	4	27	10	65.074	705	—
- posizioni corte	66.643	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

SEZIONE 5

Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In ottemperanza alla normativa di vigilanza ed in linea con le indicazioni fornite dalla Capogruppo la Banca si è dotata di un articolato *framework* per la misurazione, gestione e mitigazione dei rischi operativi (inclusi i rischi ICT e di sicurezza, rischio frode, *outsourcing risk*, rischi reputazionali). Sono previste attività di raccolta, classificazione ed analisi degli incidenti operativi volte sia alla rilevazione delle perdite sia alla riduzione dei rischi rilevati. Sono inoltre previste sessioni periodiche di *self-assessment* per stimare l'esposizione al rischio di potenziali perdite operative future e valutare l'efficacia dei presidi in essere. Sulla base delle evidenze raccolte, per le fattispecie di rischio di maggior rilievo, sono proposte specifiche azioni di mitigazione. In generale i rischi operativi sono mitigati attraverso il rafforzamento della Governance, presidi di primo e secondo livello e da specifiche azioni di mitigazione che prevedono tecniche di trasferimento del rischio (assicurazioni a tutela da illeciti come infedeltà dei dipendenti e dei consulenti finanziari, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi).

A livello di Gruppo è stato completato il progetto *Non Financial Risk Management* con l'obiettivo di rinforzare e far evolvere il *framework* specifici per ciascuna classe di rischio (operativi, rischi ICT e di sicurezza, rischio frode, *outsourcing risk*, rischi reputazionali)

I rischi inclusi nel perimetro del *Non Financial Risk* sono presidiati a livello locale dalla "Funzione Rischio operativo" all'interno della Direzione Rischio Operativo e *Fraud Management* a sua volta collocata all'interno della Direzione Centrale Risk Management.

La reportistica prodotta dalla Direzione Centrale Risk Management per il Comitato Rischi e per il Consiglio di Amministrazione garantisce che l'Alta Direzione e gli Organi di Controllo siano costantemente informati sull'andamento dei rischi operativi all'interno della Banca e possano intervenire attivamente nella gestione e mitigazione degli stessi

La misurazione e gestione del rischio informatico è effettuata dalla Funzione ICT & Security Risk di Gruppo e risultano integrate nel processo di valutazione del rischio operativo, monitorato a livello locale. Annualmente sono predisposti con il supporto della Funzione Rischio Operativo l'*assessment* sull'esposizione al "Rischio informatico" e l'*assessment* sui "Rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento".

È stato aggiornato il *framework* di gestione e monitoraggio del rischio di *outsourcing*, con l'obiettivo principale di recepire le novità normative introdotte dal Regolamento DORA che rafforzano il controllo sui fornitori ICT (Information and Communication Technology) e per le funzioni critiche. Il monitoraggio del rischio di *outsourcing* è assicurato tramite un *assessment* annuale,

controlli periodici (sia trimestrali che in fase di *on boarding*) e garantendo una supervisione costante e strutturata.

Riguardo la potenziale perdita dovuta all'interruzione dell'operatività o dei sistemi sono previsti piani di continuità operativa e di *disaster recovery* che assicurano la prosecuzione delle attività aziendali e limitano le perdite in caso di gravi interruzioni. La Banca riesamina regolarmente i piani di continuità operativa al fine di assicurarne la coerenza con le attività e le strategie gestionali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Requisito di Capitale a fronte del rischio operativo

Mediobanca Premier S.p.A. adotta il metodo SMA (*Standardised Measurement Approach*) per il calcolo del requisito patrimoniale che viene valorizzato considerando le due componenti principali il *Business Indicator Component* (BIC) e *Internal Loss Multiplier* (ILC) che tiene conto delle perdite operative effettivamente subite dalla banca negli ultimi dieci anni, fornendo una visione della sua esperienza passata di rischio.

In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 30 giugno 2025 è pari a 61,1 milioni (63,6 milioni al 30 giugno 2024).

Le perdite operative registrate nel corso dell'anno incidono sul margine di intermediazione nella misura dello 0,31% (0,84% lo scorso esercizio).

Relativamente alle differenti classi di rischio operativo, si riporta nel seguito la suddivisione delle perdite per le principali classi di tipologie di evento (*Event type* Basilea II).

Composizione principali perdite operative FY 2024 – 2025

Event Type	% sul totale delle perdite
Clientela, prodotti e prassi professionali	79%
Frodi Esterne	20%
Altro	1%

Nel corso dell'esercizio, le principali fonti di perdita sono riconducibili alle classi di rischio (*Event Type*): 'Frodi Esterne' (20%), che comprendono alcuni episodi di disconoscimento di operazioni dispositive da parte della clientela, principalmente legati a fenomeni di *phishing*, e 'Clientela, prodotti e prassi professionali' (79%), che includono i costi derivanti da contenziosi con la clientela relativi a contestazioni su tassi, contratti di mutuo e presunto *misselling*. In quest'ultima classe di rischio si registra inoltre un evento di natura eccezionale, connesso al Decreto n. 198/2024 emanato dal governo russo, che, nel primo trimestre, ha comportato l'azzeramento da parte della depositaria BNP del conto in Rubli di Mediobanca Premier (pari a 46,2 milioni di RUB), generando una perdita per la Banca pari a 0,4 milioni euro.

Rischio climatico - ambientale

La gestione efficace dei rischi ESG rappresenta un aspetto centrale per il mantenimento di un equilibrio economico, sociale e ambientale di medio-lungo termine. Questi rischi, che comprendono impatti negativi sull'ambiente, sulle persone e sulle comunità, sono integrati nel nostro *framework* complessivo di *Risk Management*. Ciò include la valutazione non solo dell'impatto di tali rischi sull'organizzazione della Banca, ma anche delle conseguenze sui nostri stakeholder e sull'ambiente a causa della nostra operatività. Il Gruppo Mediobanca considera i rischi ESG non come componenti separate, ma come fattori che interagiscono con le categorie di rischio tradizionali come credito, mercato, operativo e di liquidità, strategici e reputazionali.

Nell'attuale *framework* di rischio, il Pillar III mette in rilievo le tipologie di rischi climatici; in particolare, viene valutato il rischio finanziario derivante dall'esposizione al rischio fisico¹ e di transizione² connesso al cambiamento climatico e al degrado della natura.

I rischi e le opportunità correlati ai cambiamenti climatici sono identificati e analizzati in modo coordinato dalle diverse funzioni aziendali, con l'obiettivo di integrarli nei processi di identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio, così come nelle strategie creditizie e nell'offerta commerciale.

L'integrazione dei rischi ESG e, in particolare, di *climate* e *nature related risks*, nel *framework* di *risk management* si articola in:

- una valutazione di materialità (c.d. *Materiality Assessment*), volta a identificare e valutare la rilevanza dei fattori di rischio climatico e ambientale rispetto ai diversi portafogli e categorie di rischio;
- un monitoraggio dell'esposizione ai rischi climatici e ambientali ritenuti materiali attraverso specifici *key risk indicators* (KRI) definiti nel *Risk Appetite Statement* (RAS);
- uno *stress test* dei rischi climatici e ambientali materiali volto a valorizzare gli impatti di scenari avversi ai fini ICAAP nel breve, medio e lungo termine³;
- la declinazione del presidio dei rischi ESG nelle diverse famiglie di rischio, utilizzando strumenti adeguati:
 - Credito: integra valutazioni ESG di carattere quali-quantitativo nel processo di *due diligence* e nel *pricing* dei finanziamenti, monitorando la solvibilità del cliente e tracciando rischi ESG con strumenti come la "Heatmap" e lo stress test.
 - Mercato: utilizza la "Heatmap" e analisi di volatilità. In quest'ultimo caso, per monitorare rischi di transizione e fisici, si confrontano indici settoriali intensivi di carbonio e rendimenti dei titoli governativi con benchmark di mercato.
 - Liquidità: integra analisi di esposizione e di sensitivity all'interno della verifica di adeguatezza della liquidità (ILAAP).
 - Operativi: include l'integrazione del rischio climatico nella business continuity, nel

¹ I rischi fisici rappresentano l'impatto finanziario negativo derivante dai cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione

² I rischi di transizione sono rappresentati dagli impatti finanziari negativi in cui può incorrere una società, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. ³ Il breve periodo è compreso tra 0 e 3 anni, il medio periodo è compreso tra 3 e 5 anni, il lungo periodo inizia oltre i 5 anni e deve includere almeno 10 anni.

tracciamento degli incidenti e nel framework di stress test.

- Strategici: include azioni per mitigare il rischio di disallineamento delle emissioni GHG rispetto ai target di decarbonizzazione. Le azioni di mitigazione comprendono il monitoraggio periodico dell'allineamento del portafoglio agli obiettivi di Parigi e il miglioramento dell'integrazione tra strategia e gestione dei rischi, attraverso:
 - o il *business environment scan* (detto BES) per identificare e valutare i fattori di rischio esterni che potrebbero influenzare gli obiettivi strategici;
 - o l'inclusione dei fattori di rischio climatici e ambientali nel processo di *budget*;
 - o la strategia di engagement finalizzata a coinvolgere efficacemente i principali *stakeholder* nel percorso di transizione verso il raggiungimento degli obiettivi *net-zero* di Gruppo. Tale strategia include la collaborazione con clienti, istituzioni finanziarie, associazioni di categoria e investitori.
 - o il rafforzamento del framework di Risk Appetite con indicatori più granulari e *thresholds* definite in limiti, soglie di sorveglianza e *target*;
 - o l'integrazione nel processo di *due diligence* dei clienti di un fattore di allineamento agli obiettivi di decarbonizzazione.
- Reputazionali: effettua analisi per definire la rilevanza dell'esposizione ai rischi reputazionali derivante da fattori e rischi climatico – ambientali tramite risk materiality assessment e analisi di scenario e il relativo monitoraggio di tali rischi tramite Key Risk Indicator.

Materiality Assessment

Particolare attenzione è stata posta sull'analisi di materialità, un processo strutturato per valutare l'impatto dei rischi climatici ed ambientali sul Gruppo.

La valutazione di materialità nella fase di *identificazione dei risk driver* ha consentito di individuare i *drivers* di rischi climatici e ambientali, sia fisici che di transizione, che potrebbero impattare il Gruppo, considerando il contesto di *business*, attuale e futuro, e la strategia aziendale.

Gli scenari climatici utilizzati sono coerenti con gli scenari NGFS (*Net Greening for Financial System*): *delayed transition*, *net zero 2050* e *current policies*. Gli scenari ambientali sono quelli dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) con due prospettive: uno scenario ottimistico (SSP1 RCP2.6, che prevede un percorso socio-economico orientato alla sostenibilità, con un aumento delle temperature limitato tra 1,3°C e 2,4°C entro il 2100) e uno scenario pessimistico (SSP5 RCP8.5, che prevede un percorso socio-economico basato sullo sviluppo legato ai combustibili fossili, con un aumento delle temperature tra 3,3°C e 5,7°C entro il 2100).

La fase successiva consiste nell'identificazione delle esposizioni. A questo fine, sono stati individuati i canali di trasmissione tramite cui i *driver* di rischio climatici ed ambientali individuati nella fase precedente possono determinare impatti finanziari e sul profilo di rischio del Gruppo. In questo contesto sono stati individuati dei *key risk indicators (KRIs)*. La determinazione delle soglie di materialità ha poi permesso di stabilire la materialità di ciascun fattore di rischio e di delineare azioni mirate alla gestione di queste aree di rilevanza individuate.

Sono stati utilizzati KRI determinati tramite metodologie basate sull'esposizione e su scenari di *stress*⁴. I metodi basati sull'esposizione offrono una visione di breve termine di come i rischi ESG stiano influenzando il profilo di rischio e la redditività delle loro controparti. Gli indicatori basati sugli scenari, invece, consentono di valutare la *sensitivity* ai rischi ESG su diversi orizzonti temporali, inclusi quelli a lungo termine.

Sono stati individuati due livelli di materialità:

Un Primo Livello, che prevede la valutazione dei rischi tradizionali (Rischio di Credito, di Mercato, Operativo, Reputazionale) in confronto tra loro, rapportandoli a una soglia di tolleranza riferita al CET 1.. La liquidità non è stata analizzata a questo livello a causa della sua natura unica, che impedisce un confronto diretto con altri rischi. A seguito dell'esercizio di materialità è risultato materiale, per il rischio climatico a lungo termine, il Rischio di Credito. Questo livello attiva un indicatore RAF su quest'ultimo rischio, che viene incluso nello stress test dell'ICAAP e nel Capitale Economico.

Un Secondo Livello, in cui viene verificato l'impatto marginale dei fattori climatici e ambientali sui singoli rischi tradizionali. La materialità viene determinata riscalando la soglia di primo livello per ciascuna categoria di rischio, ad eccezione della liquidità, che viene valutata utilizzando l'LCR/NLP per il breve termine e l'NSFR per il medio-lungo termine. A questo livello si riconosce la necessità di includere nelle analisi di rischio di mercato e di rischio operativo gli impatti che i fattori di rischio ESG possono trasmettere a questi rischi tradizionali, pur non essendo oltre la soglia dello 0,5% del CET 1. Si riconosce l'importanza di attivare un monitoraggio di questi impatti a livello di singolo rischio all'interno degli stress dell'ICAAP (prospettiva normativa).

Il Gruppo ha tenuto conto di questa dichiarazione di materialità del rischio climatico dei portafogli di finanziamenti a imprese non finanziarie e di finanziamenti garantiti da immobili attraverso lo svolgimento di stress test gestionali in ambito ICAAP con un impatto contenuto pari a circa 1,5% del capitale economico (rispetto all'esercizio di dicembre 2024).

Risk Appetite Framework e Strategia ESG

Il *Risk Appetite Framework* integra e traduce in presidi specifici le aree di rischio climatico ed ambientale materiali. Durante l'anno, si sono monitorate le esposizioni ai rischi climatici e ambientali legati al rischio di credito ritenuti materiali. Si sono adottati specifici *Key Risk Indicators* (KRI) stabiliti nel *Risk Appetite Statement* (RAS) per le componenti di rischio climatico fisico dei finanziamenti garantiti da immobili e per il rischio climatico di transizione delle imprese non finanziarie. Gli sviluppi conclusi a dicembre 2024 hanno inoltre portato all'introduzione nel prossimo anno fiscale di un sistema di soglie più articolato, che include limiti, soglie di sorveglianza e *target*.

Il Gruppo Mediobanca, quindi, consapevole delle sfide poste dal cambiamento climatico e, più in generale, dai fattori di rischio ESG, gestisce questi ultimi attivamente cogliendone le opportunità intrinseche. All'interno dell'aggiornamento al 2028 del Piano Strategico “*One Brand – One Culture*”, il Gruppo Mediobanca ha affermato il proprio impegno in relazione a tematiche Climatiche e Ambientali ponendosi l'obiettivo di supportare i clienti nelle strategie di transizione ESG con attività di *advisory ad hoc* e allocare capitale con *focus ESG*. Nel piano

⁴ European Banking Authority. (2025). Guidelines on the management of the environmental, social and governance (ESG) risks. Consultabile tramite [sito web dell'EBA](#).

strategico sono inoltre presenti specifici *target* relativi ai fattori ESG. Per il fattore “E – Environmental” si conferma l'intenzione di raggiungere la neutralità delle emissioni di carbonio entro il 2050, oltre ad un obiettivo di riduzione dell'intensità carbonica dei finanziamenti del 18% entro il 2026 e 35% al 2030.

Gli impegni sono coerenti con le Politiche di Sostenibilità e ESG di Gruppo che recepiscono dettagliate linee guida settoriali introducendo limitazioni verso operatori aventi un impatto negativo sul clima⁵. Il raggiungimento degli obiettivi strategici è garantito, inoltre, dall'inclusione di metriche ESG nel RAF del Gruppo, volte a promuovere attività di *business* responsabili, mantenendo un basso profilo in termini di esposizione al rischio climatico. Il percorso intrapreso prevede una maggiore e continua integrazione, che comprende, ad oggi, la proposizione di prodotti ESG e l'adozione di politiche ESG, tra cui quelle di esclusione.

In dettaglio, per il prossimo anno fiscale sono stati definiti dei parametri di RAF come segue:

- Per le emissioni GHG del portafoglio finanziato sono stati introdotti un Target (sulla base dell'obiettivo dell'aggiornamento al 2028 del Piano Strategico “One Brand – One Culture”, un valore Trigger e Limite ottenuti stressando il portafoglio
- Per il rischio fisico è stato introdotto uno Score Medio di Portafoglio. Anche per questo indicatore sono stati definiti un valore Target, Trigger e Limite, ottenuti valutando la *sensitivity* di portafoglio su scenari stressati.
- E' stato mantenuto il monitoraggio del rischio di transizione tramite *Heatmap* ESG, rivedendo i valori di Trigger e Target sulla base di un esercizio di stress del portafoglio.

Internal Capital Adequacy Assessment Process

Nel processo di pianificazione patrimoniale ed in particolare la valutazione di adeguatezza (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) Mediobanca ha deciso di incorporare le conseguenze legate all'esposizione ai fattori di rischio climatico, derivanti da specifici scenari climatici. In particolare, basandosi sui risultati dell'analisi di materialità, il Gruppo Mediobanca applica un approccio che valuta gli impatti dei rischi di transizione e fisici sui portafogli di finanziamento a soggetti non finanziari e finanziamenti garantiti da immobili. Per il rischio di transizione, si analizzano gli effetti sui bilanci delle controparti non finanziarie e sull'efficienza energetica degli immobili. Per il rischio climatico fisico, si considera la geolocalizzazione degli immobili e dei siti produttivi delle società non finanziarie, valutando l'impatto di diversi eventi climatici acuti e/o cronici risultati potenzialmente rilevanti da analisi di materialità (siccità, ondate di calore, alluvioni, frane, terremoti, tempeste, uragani ed erosione costiera). Queste valutazioni si basano su un'analisi prospettica (cosiddetto approccio “*forward looking*”) che interessa tre orizzonti temporali: breve, medio e lungo periodo. Gli scenari di riferimento sono allineati agli scenari Network for Greening the Financial System (NGFS): “Current Policies”, “Delayed Transition” e “Net Zero 2050”, richiamati nel precedente paragrafo. Gli scenari sono stati opportunamente integrati per adottare una logica *forward looking*. Ad esempio, per il rischio fisico la frequenza e l'intensità degli eventi climatici acuti sono proiettate nel tempo attraverso stime econometriche che si basano sulla correlazione storica calcolata con dati EM-DAT e provenienti da altre fonti (IMF, BIS, etc.), rispetto al livello di temperatura previsto dallo specifico scenario NGFS. Con gli sviluppi recentemente conclusi, riconoscendo la rilevanza degli impatti indiretti derivanti dai fattori di

⁵ Per approfondimenti si può fare riferimento alla Politica ESG di Gruppo pubblicata sul sito istituzionale https://www.mediobanca.com/static/upload_new/pol/politica-esg.pdf.

rischio fisico, sono stati introdotti gli impatti della catena del valore a monte nella valutazione del rischio.

Internal Liquidity Adequacy Assessment Process

Si verifica, inoltre, l'adeguatezza delle riserve di liquidità nell'ambito dell'*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP). Le analisi svolte sono finalizzate a valutare, tramite analisi di sensitivity, l'impatto sulle metriche di *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Liquidity Position* (NLP) per il breve termine e *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) per il medio e lungo termine utilizzando tre scenari NGFS (*Net Zero 2050*, *Delayed Transition* e *Current Policies*). Lo scenario di *stress* è applicato ai conti correnti e alle linee di credito relative ai clienti ad alto e medio rischio ed è stato basato su un *decalage* calibrato in linea con l'analisi del rischio di credito.

Queste valutazioni sono incorporate nel resoconto annuale dell'*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP), garantendo che i potenziali impatti dei rischi climatici e ambientali sulla posizione di liquidità del Gruppo siano adeguatamente considerati e gestiti in una prospettiva *forward-looking*.

Con riferimento alle gestioni patrimoniali, continua il monitoraggio dei *Principal Adverse Impact* (PAI) per l'area di *business* del *Wealth Management* di cui vien data disclosure sul sito come da richiesta normativa.

Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione dell'Informativa al Pubblico Pillar III dedicata al rischio ESG pubblicato sul sito www.mediobanca.com.

Business Environmental Scan (BES)

Nel corso dell'attuale anno fiscale, il gruppo ha disegnato ed eseguito l'esercizio di *Business Environmental Scan*, con lo scopo di valutare l'impatto dei rischi climatici ed ambientali sul business a breve, medio e lungo termine. A partire dall'analisi del modello di business della banca, sono stati elaborati gli scenari climatici derivati dal *Materiality Assessment*, integrandoli con le proiezioni fornite da Group Economics and Macro Strategy. Gli indicatori di rischio climatico sono stati proiettati rispetto agli scenari *Net Zero 2050* e *Delayed Transition*, come sopra definiti, utilizzando i canali di trasmissione già definiti nel *Materiality Assessment*.

I risultati sono stati analizzati utilizzando delle metriche legate al Margine di Interesse (CM) e al Costo del Credito (ECL), rispetto ai due business principali dal punto di vista dell'esposizione della banca, ovvero le esposizioni verso le Non Financial Corporations e rispetto ai mutui residenziali, in modo da fattorizzare i rischi e le opportunità derivanti dalla progressiva evoluzione delle tecnologie e dei consumi verso una economia "green" caratterizzata da crescenti rischi fisici e di transizione.

Nel corso del prossimo anno fiscale verrà introdotto un meccanismo di monitoraggio dei suddetti KPI finanziari, sia ex post sia ex ante, valutando l'evoluzione attesa rispetto agli scenari climatici.

Altri rischi

Governo del rischio fiscale

Mediobanca, ammessa al regime di Adempimento Collaborativo in data 27 giugno 2024, ha implementato un processo di Tax Risk Management, applicabile al Gruppo e volto a garantire il miglioramento continuo dei presidi esistenti a mitigazione del rischio fiscale e l'adattabilità ai principali cambiamenti che riguardano la struttura e il modello di business o le eventuali modifiche alla legislazione fiscale.

Il regime di Adempimento Collaborativo, previsto dal D.lgs. n. 128/2015, si configura quale istituto finalizzato a rafforzare la collaborazione tra fisco e contribuenti; tale regime prevede l'attivazione, rispetto alle fattispecie di rischio e alle soglie di materialità stabilite da Agenzia delle Entrate, di appositi meccanismi di interlocuzione preventiva.

Mediobanca Premier, in linea con quanto svolto dalla Capogruppo, in data 28 giugno 2024, ha presentato apposita istanza di adesione all'anzidetto regime e, allo stato attuale, è ancora in attesa che si abbia il consolidamento del nuovo assetto regolamentare (previsto dalla riforma del regime di adempimento collaborativo) attraverso la pubblicazione dell'elenco dei soggetti certificatori, al fine di poter riattivare l'iter di istruttoria entro il termine del 31/12/2025 previsto dal D.M. 6/12/2024.

Mediobanca Premier per promuovere una condotta orientata al rispetto di tutte le normative, regolamenti e prassi fiscali, domestiche e internazionali per l'attività in conto proprio ed in quella per conto della clientela – in perfetto allineamento con la Capogruppo - si è dotata del Tax Control Framework, quale modello che mira a garantire un efficace sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi fiscali. Quest'ultimo si articola in documenti di Governance (Regolamento, addendum ad hoc per Mediobanca Premier e Manuale di Gruppo di Tax Risk Management) e nella Tax Risk & Control Matrix (TRCM), matrice all'interno della quale i rischi fiscali della Banca sono suddivisi in:

- **rischi fiscali di adempimento:** rischi operativi emergenti sui processi di business (es. non corretta esecuzione di attività operative o di back office che possono influire sui dati fiscali) e sull'esecuzione degli adempimenti fiscali (es. errori nella raccolta o elaborazione dei dati per le dichiarazioni fiscali);
- **rischi fiscali di natura interpretativa:** rischi connessi ai processi di aggiornamento normativo, alla consulenza fornita alle strutture della Banca che possono emergere nell'operatività ordinaria o straordinaria (ad esempio nello sviluppo di nuovi prodotti);
- **rischi di frode fiscale:** rischi legati a violazioni di norme tributarie in conseguenza di condotte fiscali fraudolente poste in essere dai dipendenti o da soggetti terzi.

Il Tax Risk Manager predispone e indirizza i flussi informativi periodici relativi alle attività svolte verso il Comitato Rischi Non Finanziari, il Comitato Conduct (in presenza di temi significativi per i profili di conformità) e gli Organi sociali. In tali flussi si fornisce un dettagliato resoconto delle attività svolte in termini di monitoraggio/testing nonché delle eventuali criticità riscontrate, in coerenza con quanto previsto dal regime di adempimento collaborativo. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, viene tempestivamente informato in merito alle questioni fiscali più importanti e complesse e all'insorgere di eventuali contenziosi.

Parte F

Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

B - INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(importi in migliaia di Euro)

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. Capitale	506.250	506.250
2. Sovrapprezzi di emissione	233.750	233.750
3. Riserve	4.953	(8.733)
- di utili	55.849	37.726
a) legale	13.662	10.756
b) statutaria	—	—
c) azioni proprie	—	—
d) altre	42.187	26.970
- altre	(50.896)	(46.459)
4. Strumenti di capitale	160.000	160.000
5. (Azioni proprie)	—	—
6. Riserve da valutazione	(378)	(295)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
- Attività materiali	—	—
- Attività immateriali	—	—
- Copertura di investimenti esteri	—	—
- Copertura dei flussi finanziari	—	—
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
- Differenze di cambio	—	—
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	—	—
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(378)	(295)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	—	—
- Leggi speciali di rivalutazione	—	—
7. Utile (Perdita) d'esercizio	108.866	58.124
Totale	1.013.440	949.096

Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

(importi in migliaia di Euro)

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Il totale dei Fondi Propri ammonta a 933 milioni ed è composto da:

- Capitale Primario di Classe 1 (Capitale sociale, Sovrapprezzi di emissione, riserve, perdite degli esercizi precedenti, utile dell'esercizio in corso, al netto degli elementi da dedurre e al netto delle poste qualificate come regime transitorio) per un totale di 750,4 milioni;
- Capitale aggiuntivo di classe 1; comprende uno strumento AT1 per 160 milioni di durata perpetua totalmente sottoscritto da Mediobanca;
- Capitale di classe 2 per un totale di 29,8 composto da 18,9 milioni (rappresentato da due prestiti subordinati entrambi di 50 milioni erogati dalla capogruppo rispettivamente nei mesi di marzo 2016 e settembre 2016, inclusi nel patrimonio in linea con le disposizioni prudenziali) con il relativo ammortamento prudenziale pari a 102,2 mln e da 10,9 milioni dall'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (shortfall) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB.

Inoltre, in conformità con l'art. 3 di CRR ("Applicazione di requisiti più rigorosi da parte degli enti"), ai fini del calcolo dei fondi propri al 30 giugno 2025 è ricompresa la deduzione volontaria del calendar provisioning¹ sulle esposizioni incluse nel perimetro di Pillar 2, che ha comportato una deduzione dal CET1 con impatto pari a 6,3 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
A. Capitale primario di classe 1 (common Equity tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	750.440	749.096
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	—	—
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	750.440	749.096
D. Elementi da dedurre dal CET1	(6.921)	(4.193)
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)	—	—
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	743.520	744.903
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	160.000	160.000
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	160.000	160.000
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	160.000	160.000
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	18.921	56.900
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	—	—
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	10.924	10.826
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	29.845	67.726
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	933.365	972.629

1 L'addendum alla Guidance ECB sui crediti deteriorati del 2018, contempla la possibilità che le banche "deducano" con propria autonoma iniziativa determinati importi dal CET1, al fine di anticipare le richieste dei supervisori, in caso di divergenza tra il framework prudenziale, che esprime attese di rettifiche non basate su criteri di misurazione del rischio creditizio, e quello contabile.

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I ratio di capitale (CET1, Tier1 e Total Capital) si presentano al disopra dei requisiti minimi regolamentari anche tenendo conto della riserva di conservazione del capitale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30 giugno 2025	30 giugno 2024	30 giugno 2025	30 giugno 2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	34.079.501	30.841.643	2.666.846	2.511.385
1. Metodologia standardizzata	21.495.527	18.431.328	846.141	707.029
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	12.583.974	12.410.315	1.820.704	1.804.356
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	12.583.974	12.410.315	1.820.704	1.804.356
3. Cartolarizzazioni	—	—	—	—
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			213.348	200.911
B.2. RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			—	—
B.3. RISCHIO DI REGOLAMENTO			—	—
B.4. RISCHIO DI MERCATO			—	—
1. Metodologia <i>standard</i>			—	—
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5. RISCHIO OPERATIVO			61.127	63.649
1. Metodo base			61.127	63.649
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			—	—
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			274.475	264.560
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1. Attività di rischio ponderate			3.430.932	3.307.003
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			21,67%	22,53%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			26,33%	27,36%
C.4 Totale Fondi propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			27,20%	29,41%

Parte H

Operazioni con parti correlate

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

(importi in migliaia di Euro)

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	Esercizio 2024/2025	Esercizio 2023/2024
Amministratori	912	924
Sindaci	193	175
Dirigenti con responsabilità strategiche	2.663	2.612
Totale	3.768	3.711

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con tutte le parti correlate rientrano nella normale operatività della Banca, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere anche nell'interesse dell'Istituto.

Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

	Attività	Passività	Costi	Ricavi
<u>SOCIETA' CAPOGRUPPO</u>				
Mediobanca S.p.A.	18.980.353	12.694.645	451.786	547.074
<u>SOCIETA' CONTROLLATE DALLA CAPOGRUPPO</u>				
Compass Banca S.p.A.	267	1.888	131	1.664
Mediobanca Innovation Services S.C.p.A.	—	1.638	28.268	—
MBCredit Solutions S.p.A.	—	72	362	—
Spafid S.p.A.	—	17	—	—
Spafid Connect	—	—	—	—
Spafid Trust	4	3	12	9
Mediobanca Management Company SA (ex Duemme International)	18	—	—	—
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	1.307	1.364	222	23
MBFacta	8	—	—	13
Mediobanca SGR	1.760	—	150	6.562
RAM Active Investments GVA	—	—	—	277
<u>ALTRE PARTI CORRELATE</u>	19.603	15.425	3.614	31.449

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Si segnala che ad oggi non sussistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali. Nell'ambito degli strumenti di *equity* da utilizzare per la remunerazione delle risorse Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare un piano di *Performance Share* e *Long Term Incentive* (LTI), valido anche per i Dirigenti e/o consulenti finanziari con Responsabilità Strategica di Mediobanca Premier.

Il piano prevede l'assegnazione di azioni di Mediobanca quale quota *equity* della remunerazione variabile attribuita ad esito del processo di valutazione della *performance*, e contribuisce ad allineare gli interessi dei destinatari, degli azionisti e degli altri *stakeholders* e a realizzare prassi remunerative efficaci, in conformità con l'impianto normativo e regolamentare.

Le azioni vengono assegnate a favore dei rispettivi beneficiari, decorso il periodo di *vesting*.

Gli effetti economici e patrimoniali sono stati contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nell'ambito della remunerazione variabile per il primo semestre 2024-2025, nel mese di settembre 2024 sono state assegnate n. 62.616 azioni.

Il costo complessivo dell'esercizio è di 850 mila euro.

Parte M

Informativa sul *Leasing*

SEZIONE 1

Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca nello svolgimento della sua attività sigla dei contratti di *leasing*, per i quali contabilizza il relativo diritto d'uso, afferenti alle seguenti tipologie di attività materiali:

- fabbricati;
- altre (automobili).

Detti contratti sono contabilizzati secondo le previsioni del principio contabile IFRS16 ulteriormente dettagliate in Parte A - Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio a cui si rimanda.

Così come consentito dal principio contabile, la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte di:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing che hanno oggetto i c.d. "*low-value*" (la cui soglia è stata identificata pari a 5 migliaia di euro). I canoni di locazione rivenienti da questa tipologia di attività sono iscritti a voce "190. Spese amministrative" per competenza.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Per quanto riguarda le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Attivo - Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 della presente nota integrativa.

Per quanto riguarda le informazioni sui debiti per *leasing* si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Passivo – Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 della presente nota integrativa.

Per quanto riguarda le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing*, si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 1 – Voce 20.

Si riportano di seguito gli ammortamenti rilevati nell'esercizio per i diritti d'uso acquisiti con il leasing suddivisi per classe di attività sottostante:

Attività materiali	30 giugno 2025
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	
Fabbricati	30.085
altre (automobili)	1.091
Totale ammortamenti	31.176

Allegati

Direzione e coordinamento

(importi in milioni di Euro)

La società è soggetta alla direzione e coordinamento da parte di Mediobanca S.p.A., ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

I dati essenziali della controllante Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2024. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. al 30 giugno 2024, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

STATO PATRIMONIALE	30 giugno 2024
ATTIVO	
Attività finanziarie di negoziazione	15.437,9
Impieghi di tesoreria	13.949,5
Titoli di debito <i>banking book</i>	11.231,6
Impieghi a clientela	40.282,0
Titoli di investimento	4.836,2
Attività materiali e immateriali	170,8
Altre attività	1.387,3
Totale attivo	87.295,3
PASSIVO e netto	
Raccolta	58.292,2
Raccolta di tesoreria	11.588,1
Passività finanziarie di negoziazione	9.666,7
Altre passività	2.637,1
Fondi del passivo	79,4
Mezzi propri	3.787,8
Utile / (Perdita) del periodo	1.244,0
Totale passivo e netto	87.295,3
CONTO ECONOMICO	30 giugno 2024
Margine d'interesse	401,7
Proventi di tesoreria	168,4
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	364,0
Dividendi su partecipazioni	1.041,2
Margine di intermediazione	1.975,3
Costi del personale	(309,9)
Spese amministrative	(235,7)
Costi di struttura	(545,6)
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	—
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	5,0
(Rettifiche)/riprese di valore nette su attività finanziarie	12,3
Impairment partecipazioni	(35,2)
Altri utili/(perdite)	0,2
Risultato lordo	1.412,0
Imposte sul reddito	(168,0)
Utile / (Perdita) dell'esercizio	1.244,0

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art.160, c. 1-bis
(importi in migliaia di Euro)

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Esercizio 2024/2025
a) Revisione contabile	Ernst & Young S.p.A.	362
b) Servizi di attestazione	Ernst & Young S.p.A.	-
c) Servizi di consulenza fiscale	Ernst & Young S.p.A.	-
d) Altri servizi (procedure concordate)	Ernst & Young S.p.A.	-
Totale		362

Nella tabella si riporta il dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di "revisione contabile" ai sensi del D.Lgs. 58/98 ed alle entità della rete cui appartiene la stessa società.

Stato Patrimoniale

(importi in milioni di Euro)

Voci dell'attivo	30 giugno 2025	30 giugno 2024
10. Cassa e disponibilità liquide	420,7	384,6
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34,0	9,2
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	34,0	9,2
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.658,7	29.748,8
a) crediti verso banche	17.982,9	16.560,4
di cui:		
conti correnti e depositi	17.982,9	16.560,4
titoli immobilizzati	—	—
b) crediti verso clientela	13.675,8	13.188,4
di cui:		
conti correnti	218,3	1,5
conti correnti veicolo	698,9	519,2
mutui	12.514,8	12.281,3
altri crediti	142,9	285,1
titoli	100,9	101,3
50. Derivati di copertura	—	—
70. Partecipazioni	0,1	0,1
80. Attività materiali	180,3	159,8
90. Attività immateriali	6,4	7,0
100. Attività fiscali	36,3	46,2
a) correnti	13,2	9,2
b) anticipate	23,1	37,0
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120. Altre attività	407,9	306,0
Totale dell'attivo	32.744,4	30.661,7

Lo schema riportato a pagina 9 presenta le seguenti riclassifiche:

- ⇒ la voce impieghi netti di tesoreria include la voce 10 dell'attivo, nonché gli importi evidenziati al di cui delle voci 40a dell'attivo (conti correnti e depositi), 40b dell'attivo (conti correnti veicolo);
- ⇒ la voce impieghi a clientela include le poste mutui e altri crediti della voce 40b dell'attivo;
- ⇒ la voce altre attività include le voci 50, 70, 100, 110 e 120 dell'attivo.

Stato Patrimoniale

(importi in milioni di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 giugno 2025	30 giugno 2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.284,2	29.340,2
a) debiti verso banche	12.685,9	12.330,4
di cui:		
depositi, finanziamenti e altre passività	12.685,2	12.329,5
debiti per leasing	0,7	0,9
b) debiti verso clientela	18.598,3	17.009,8
di cui:		
conti correnti e depositi	18.458,3	16.888,3
debiti per leasing	140,0	121,5
altre passività	—	—
40. Derivati di copertura	—	—
60. Passività fiscali	15,1	11,6
a) correnti	15,1	11,6
b) differite	—	—
80. Altre passività	401,4	327,3
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1,6	2,0
100. Fondi per rischi ed oneri	28,4	31,4
a) impegni e garanzie rilasciate	0,6	0,5
c) altri fondi per rischi e oneri	27,8	30,9
110. Riserve da valutazione	(0,4)	(0,3)
130. Strumenti di capitale	160,0	160,0
140. Riserve	5,0	(8,7)
150. Sovrapprezzi di emissione	233,8	233,8
160. Capitale	506,3	506,3
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	108,9	58,1
Totale del passivo e del patrimonio netto	32.744,4	30.661,7

Lo schema riportato a pagina 9 presenta le seguenti riclassifiche:

- ⇒ la voce raccolta include la voce 10 del passivo al netto dei debiti per leasing riclassificati nelle altre passività voce 80;
- ⇒ la voce Altre passività include le voci 10a e 10b debiti per leasing, 40, 60 e 80 del passivo;
- ⇒ la voce Fondi del passivo include le voci 90 e 100 del passivo;
- ⇒ la voce Patrimonio netto include le voci 110, 130, 140, 150 e 160 del passivo.

Conto Economico

(Importi in milioni di Euro)

Voci	30 giugno 2025	30 giugno 2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	961,6	939,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(694,0)	(666,0)
30. Margine di interesse	267,6	273,8
40. Commissioni attive	297,4	261,9
50. Commissioni passive	(95,4)	(84,6)
60. Commissioni nette	202,0	177,3
70. Dividendi e proventi simili	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2,9	1,7
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(7,3)	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
c) passività finanziarie	(7,3)	—
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0,1	1,2
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0,1	1,2
120. Margine di intermediazione	465,3	454,0
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	17,7	(6,1)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17,7	(6,1)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
140. Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0,2)	(0,2)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	482,8	447,7
160. Spese amministrative:	(357,6)	(379,6)
a) spese per il personale	(163,3)	(157,3)
b) altre spese amministrative	(194,3)	(222,3)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7,0)	(8,2)
a) impegni e garanzie rilasciate	(0,1)	—
b) altri accantonamenti netti	(6,9)	(8,2)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(33,3)	(29,6)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4,0)	(3,5)
200. Altri oneri/proventi di gestione	83,2	60,0
210. Costi operativi	(318,7)	(360,9)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—
250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	—	—
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	164,1	86,8
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(55,2)	(28,7)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	108,9	58,1

Lo schema riportato a pagina 9 presenta le seguenti riclassifiche:

- ⇒ la voce Margine di interesse include la voce 10, la voce 20 e la voce 90, al netto degli interessi ex IFRS16 per 3,6 inclusi nella voce 160b e altri interessi per 3,0 inclusi nella voce altri utili e perdite;
- ⇒ la voce Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti include le voci 40, 50 e 70. Include inoltre un importo di 4,5 riportato nella voce 200 Altri oneri/proventi di gestione;
- ⇒ la voce Spese amministrative include le voci 160b, 170b, 180, 190 e 200, al netto dell'importo di 4,5 riportati nella voce commissioni, di 0,9 incluso nella voce altri utili/perdite e al netto di 0,7 compreso nella voce 160a. Comprende inoltre un importo pari a 3,6 riportato nella voce 10;
- ⇒ la voce rettifiche/riprese di valore nette su impieghi include la voce 130a, la voce 100a e la voce 140;
- ⇒ la voce altri utili/perdite include interessi per 3,0 dalla voce 10, oneri per 0,5 dalla voce 160b e un importo di 7,3 incluso nella voce 100c.

Attestazione Dirigente Preposto

**Attestazione del bilancio d'esercizio
ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998**

1. I sottoscritti Gian Luca Sichel e Felice Romelli, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca Premier S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo 1° luglio 2024 – 30 giugno 2025.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'Esercizio al 30 giugno 2025 si è basata su un modello definito dal Gruppo Mediobanca secondo *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (CoSO e CobIT framework).
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il Bilancio d'Esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Mediobanca Premier S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Milano, 15 settembre 2025

L'Amministratore
Delegato

Gian Luca Sichel

Il Dirigente Preposto alla
redazione
dei documenti contabili e
societari

Felice Romelli

Relazione del Collegio Sindacale

MEDIOBANCA PREMIER S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO CHIUSO IL 30/06/2025 AI SENSI DELL'ART. 2429, 2° COMMA COD.CIV.

Spettabile Azionista,

La presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale (il "**Collegio**") di Mediobanca Premier S.p.A. ("**Mediobanca Premier**" o la "**Banca**") nell'esercizio chiusosi al 30 giugno 2025 (nel seguito "**Esercizio**") e contiene le osservazioni in ordine al bilancio della Banca al 30 giugno 2025 e le proposte in merito alla sua approvazione.

1. ATTIVITÀ SVOLTA DAL COLLEGIO SINDACALE

Preliminarmente si ricorda che la nostra attività è stata svolta in conformità alle norme del Codice Civile, interpretate e integrate dalle direttive di Banca d'Italia e tenendo anche conto delle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale, quale parte integrante del complessivo sistema dei controlli ai sensi della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, ultimo aggiornamento, dà atto di quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme di legge, statutarie e regolamentari, interpretate e integrate dalle disposizioni della Banca d'Italia;
- abbiamo partecipato alle Assemblee tenutesi nell'Esercizio ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, e abbiamo ricevuto dall'Amministratore Delegato, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché dalle figure apicali della Banca, le informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'Esercizio. Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse anche potenziale, ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo vigilato e verificato l'adeguatezza e la funzionalità del sistema amministrativo - contabile della Banca, ivi compresi i relativi sistemi informativi, nonché l'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di aziendali mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni nonché l'esame di documenti aziendali;
- abbiamo vigilato sull'organizzazione aziendale, in particolare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa della Banca per gli aspetti di competenza, e sul sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e delle funzioni coinvolte e l'adeguato coordinamento delle medesime, senza rilevare carenze significative o irregolarità;
- abbiamo ricevuto dalle funzioni di controllo e dagli organi aziendali adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali, e abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite la

raccolta di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali. Abbiamo preso atto, in particolare, del contenuto delle relazioni annuali predisposte dalle seguenti funzioni di controllo di secondo e terzo livello:

- Internal Audit
- Compliance
- Data Protection
- Risk Management
- AML (antiriciclaggio)

Tali relazioni sono state esaminate nel corso della riunione del Consiglio di amministrazione del 28 luglio 2025, della successiva riunione del Collegio sindacale tenutasi in pari data, della riunione congiunta del Comitato rischi e del Collegio Sindacale del 8 settembre 2025 ed in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2025, e dalle stesse non sono emersi elementi da segnalare;

- abbiamo vigilato sull'osservanza della procedura relativa alle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati alla Capogruppo, con particolare attenzione al rispetto della regolamentazione concernente i conflitti di interesse. I rapporti con tutte le parti correlate rientrano nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato. Non abbiamo inoltre riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate, né abbiamo ricevuto indicazioni in merito da parte dal Consiglio di Amministrazione o dalla Società di Revisione;
- abbiamo ricordato i compiti e gli obblighi degli Amministratori nell'esercizio del loro mandato anche ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 8 giugno 2001; non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo partecipato alle riunioni periodiche del Comitato Rischi e ne possiamo attestare l'efficace funzionamento;
- abbiamo interloquito periodicamente con la Società di Revisione EY S.p.A. (nel seguito **"EY"** o **"Società di Revisione"**) ai fini dello scambio di dati e di informazioni rilevanti, comprese quelle sui principali rischi cui la Banca è esposta e sui presidi posti in essere, nonché sulle verifiche eseguite in merito alla regolare tenuta della contabilità e alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. In tali incontri la Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità;
- abbiamo incontrato periodicamente l'organo incaricato della funzione di controllo nella società Capogruppo.

Vi informiamo, inoltre, che nel corso dell'Esercizio:

- non si è dovuto intervenire per omissioni degli Amministratori ai sensi dell'art. 2406 del Codice Civile;
- non sono pervenute denunce di fatti censurabili ex art. 2408 del Codice Civile;
- non si sono rilasciati pareri diversi da quelli previsti dalla legge o da regolamenti;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Ricordiamo che la Banca al 30 giugno 2025 è controllata e soggetta alla direzione e coordinamento, ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del codice civile, da parte di Mediobanca S.p.A., del cui gruppo bancario la Banca fa parte e nel cui bilancio consolidato è ricompresa. Si fa presente, tuttavia, che in data 15 settembre 2025, ad esito dell'Offerta Pubblica di Scambio promossa lo scorso gennaio, Banca MPS è diventata azionista di controllo di Mediobanca con una partecipazione del 62,3%, salvo eventuali ulteriori incrementi della partecipazione a seguito della riapertura dei termini.

In qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 39/2010, così come modificato dal D.lgs. 17 luglio 2016, n. 135, diamo atto che nel corso dell'Esercizio:

- abbiamo monitorato il processo di informativa finanziaria, che si è rivelato idoneo sotto l'aspetto della sua integrità;

- abbiamo controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa nonché della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria, vigilando sul rispetto dei principi generali in materia di informativa finanziaria adottati dalla Banca. Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni annuali delle Funzioni di Controllo ¹ e, in particolare, del giudizio complessivamente favorevole espresso dalla Funzione Audit di Gruppo in relazione al sistema dei controlli interni, riteniamo che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio;
- abbiamo monitorato il processo di revisione legale del bilancio d'esercizio;
- abbiamo monitorato e verificato l'indipendenza della Società di Revisione a norma di quanto disposto dal Decreto D. Lgs. 39/2010 ed in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi dalla revisione, conformemente all'articolo 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- abbiamo ricevuto, esaminato e trasmesso al Consiglio di Amministrazione la Relazione aggiuntiva della Società di Revisione prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) 16 aprile 2014, n. 537 senza osservazioni a corredo.

La Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale e nella relazione aggiuntiva, non ha segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

Sulla base di quanto rappresentato al Collegio Sindacale, non sono quindi emerse evidenze di carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema di controllo interno per quanto attiene al processo di informativa finanziaria e di affidabilità delle procedure amministrative-contabili nel rappresentare i fatti di gestione.

Ricordiamo che Mediobanca Premier, avvalendosi della facoltà concessa dall'articolo 6, comma 4 bis, del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ("**D.Lgs. 231/01**"), ha attribuito al Collegio Sindacale le funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui al comma 1, lett. B) articolo 6 del citato D.lgs. 231/01.

Nella Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2025, abbiamo attestato che dalle verifiche svolte, dalla documentazione acquisita nel corso dell'intero esercizio e dalle notizie raccolte in occasione delle periodiche riunioni effettuate, si è evidenziata una situazione nel complesso allineata rispetto a quanto previsto dal Modello ex D. Lgs 231/01 e le prescrizioni contenute nel Modello risultano sostanzialmente rispettate ed attuate.

Nel corso dell'esercizio in esame non sono pervenute segnalazioni di violazioni o potenziali violazioni del Modello ritenute fondate.

2. OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il progetto di Bilancio (il "**Bilancio**") di Mediobanca Premier relativo all'esercizio chiuso al 30 giugno 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2025 e che viene sottoposto alla vostra approvazione, presenta un **utile di Euro 108.865.867** (contro un utile di Euro 58.123.643 al 30 giugno 2024).

Il Bilancio in esame risulta redatto, come quello degli esercizi precedenti, in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'IASB e le relative interpretazioni dell'IFRIC e adottati dalla Commissione Europea.

¹ Audit di Gruppo, Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio.

Il Bilancio è stato predisposto sulla base delle *“Istruzioni per la redazione del bilancio dell’impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari”* emanate dalla Banca d’Italia con la circolare n. 262/2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022 – che stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Il Bilancio è composto da:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto della Redditività Complessiva;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- Rendiconto Finanziario – redatto secondo il metodo diretto;
- Nota Integrativa;

ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione e dalla Attestazione del Dirigente Preposto.

I dati del Bilancio, contenuti nei vari prospetti che lo compongono sono raffrontati con quelli del bilancio dell’esercizio precedente.

Nel periodo intercorso dalla riunione dell’organo amministrativo che ha approvato il progetto di bilancio e sino alla data odierna non sono emerse circostanze o fatti che possano influenzare significativamente il rendiconto dell’esercizio o gli equilibri finanziari della Banca. Nella Relazione sulla Gestione, nel paragrafo relativo agli *“Eventi successivi al 30 giugno”* si è comunque riportato che in data 15 settembre 2025, ad esito dell’Offerta Pubblica di Scambio promossa lo scorso 24 gennaio, Banca MPS è diventata azionista di controllo di Mediobanca con una partecipazione del 62,3%, salvo eventuali ulteriori incrementi della partecipazione a seguito della riapertura dei termini.

Per quanto riguarda il bilancio, pur non essendo demandato al Collegio Sindacale, come noto, il controllo analitico di merito sul contenuto dello stesso, spettando tale attività alla società di revisione EY S.p.A., a cui l’assemblea del 19/10/2022 ha affidato l’incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2023-2031, attestiamo quanto segue:

- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell’espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- la struttura e il contenuto dei documenti che compongono il Bilancio, nonché i principi di redazione e i criteri di valutazione adottati per la sua formazione sono conformi alle prescrizioni della normativa vigente;
- abbiamo verificato l’osservanza delle norme inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- la Nota Integrativa contiene informazioni sui principi contabili e criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni sulle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sul patrimonio e sulle operazioni con parti correlate;
- le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con parti correlate, nonché la descrizione delle loro caratteristiche, sono contenute nella Relazione sulla Gestione e in Nota integrativa, in cui il Consiglio di Amministrazione ha fornito adeguata illustrazione dei rapporti intercorsi nell’Esercizio che sono stati intrattenuti a normali condizioni di mercato;
- alla data del 30 giugno 2025 la Banca è controllata e soggetta alla direzione e coordinamento, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, da parte di Mediobanca S.p.A. la quale redige il bilancio consolidato. I dati essenziali dell’ultimo bilancio approvato della società Mediobanca S.p.A. (30 giugno 2024) sono riportati in Nota integrativa come richiesto dall’art. 2497-bis del Codice Civile.

Inoltre, abbiamo preso visione della **Relazione sul Bilancio d'esercizio e sulla Relazione sulla Gestione** rilasciata in data 19 settembre 2025 dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono eccezioni e nella quale si attesta che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 30 giugno 2025, nonché del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

La Società di Revisione attesta altresì che la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 30 giugno 2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge, e che non ha nulla da riportare con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Infine, diamo atto che in data 19 settembre 2025, la Società di Revisione ha emesso la **Relazione Aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento (UE) 537/2014**, dalla quale non risultano rilievi né carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile, e che viene trasmessa senza osservazioni al Consiglio di Amministrazione.

Con tale Relazione la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la **Conferma annuale relativa all'indipendenza**, così come richiesto dall'art. 6 del citato Regolamento, in cui si conferma che nel periodo dal 1° luglio 2024 alla data odierna sono stati rispettati i principi in materia di etica di cui agli artt. 9 e 9bis del D. Lgs. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza della Società di Revisione ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

3. CONCLUSIONI

In base alle verifiche effettuate direttamente ed in considerazione di quanto sopra esposto, nonché tenuto conto delle risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione EY S.p.A. contenute nella relazione di revisione rilasciata in data 19 settembre 2025, il Collegio Sindacale, per quanto di competenza, non rileva motivi ostativi in merito all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 30 giugno 2025 così come redatto dagli Amministratori ed alla proposta destinazione dell'utile d'esercizio pari ad **Euro 108.865.867** come proposto dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione, di cui Euro 103.000.000 a dividendo.

Milano, 22 settembre 2025

I Sindaci

Francesco Gerla - Presidente



Mario Ragusa



Laura Soifer



Relazione della Società di Revisione

Mediobanca Premier S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 30 giugno 2025

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista di
Mediobanca Premier S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Mediobanca Premier S.p.A. ("Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 30 giugno 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti valutati al costo ammortizzato I crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti e iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, inclusi nella voce 40. b) dello stato patrimoniale, al 30 giugno 2025, ammontano a Euro 13.575 milioni e rappresentano circa il 41% del totale attivo. La composizione di tali crediti è illustrata nelle tabelle 4.2 e 4.3 riportate nella Parte B, sezione 4, della nota integrativa. Le rettifiche di valore nette per rischio di credito inerenti ai crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti sono iscritte nel conto economico, voce 130. a); la composizione di tali rettifiche di valore nette è illustrata nella tabella 8.1 riportata nella Parte C, sezione 8, della nota integrativa. L'informativa circa l'evoluzione della qualità dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti, sui criteri di classificazione e valutazione adottati e sui relativi effetti economici è fornita nella Parte A – <i>Politiche contabili</i>, nella Parte B – <i>Informazioni sullo stato patrimoniale</i>, nella Parte C – <i>Informazioni sul conto economico</i> e nella Parte E – <i>Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i> della nota integrativa. La classificazione nelle diverse categorie di rischio e la valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso processi che comportano l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti, gli amministratori effettuano analisi, che comportano l'utilizzo di modelli sviluppati internamente, nonché considerano elementi soggettivi al fine di individuare le esposizioni che mostrano evidenze di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla	In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di <i>risk management</i> e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Banca con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici rilevanti e lo svolgimento di procedure di conformità per valutarne l'efficacia operativa; • la comprensione della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi delle variazioni nella composizione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con la direzione aziendale; • l'effettuazione di procedure di validità, su base campionaria, finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

data di rilevazione iniziale o evidenze di perdite di valore. I processi di classificazione di tali crediti considerano sia informazioni interne legate all'andamento storico delle esposizioni, sia informazioni esterne.

La valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti è un'attività complessa, nella quale gli amministratori effettuano stime caratterizzate da un alto grado di incertezza e di soggettività, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche e di scenari futuri.

Inoltre, i processi di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti comportano la considerazione di specifici fattori volti a riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136. e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una

revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Mediobanca Premier S.p.A. ci ha conferito in data 19 ottobre 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi con chiusura dal 30 giugno 2023 al 30 giugno 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Mediobanca Premier S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Mediobanca Premier S.p.A. al 30 giugno 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

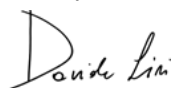
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Mediobanca Premier S.p.A. al 30 giugno 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 19 settembre 2025

EY S.p.A.



Davide Lisi
(Revisore Legale)